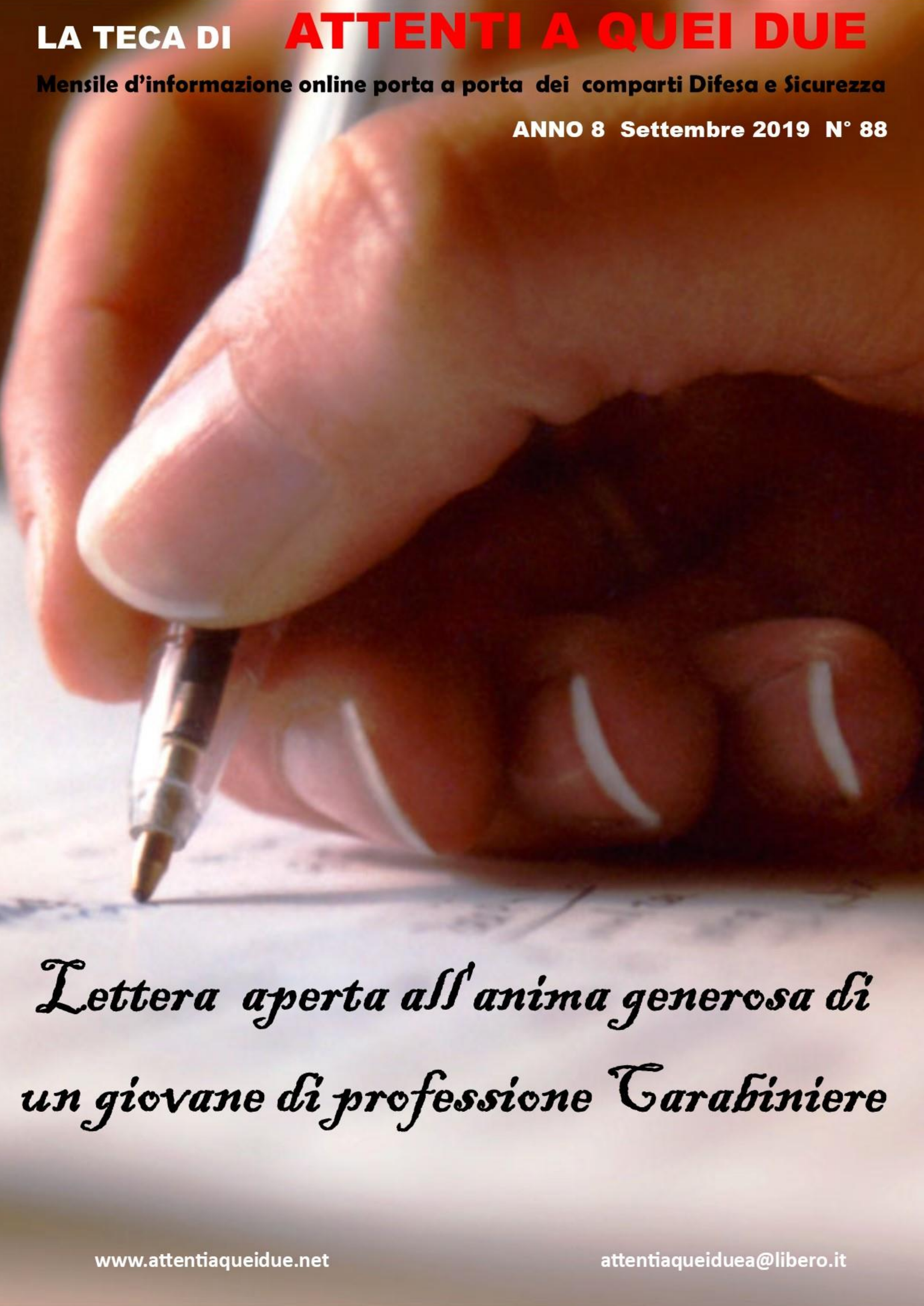


LA TECA DI ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 8 Settembre 2019 N° 88

Lettera aperta all'anima generosa di un giovane di professione Carabiniere

www.attentiaqueidue.net

attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

SOMMARIO

NEWS

- Reggio Calabria: traffico di droga e riciclaggio.18 arresti
- Tre macellerie sequestrate nel Torinese dai carabinieri del Nas
- Parma: controlli dei NAS, sequestrati generi alimentari
- Crotone: smantellata organizzazione finalizzata a sfruttamento prostituzione, 7 arresti
- Prato: carenze igieniche in supermercato cinese, sequestrata merce e chiuso esercizio
- Carabinieri controllano 320 persone di movida di Trastevere
- Napoli: Monti lattari, scoperte 3165 piante di cannabis
- Vibo Valentia: sequestrati 7 lidi abusivi
- Caserta: arrestato Rom, aveva auto con sirena forze dell'ordine
- Droga: ricercato arrestato a Voghera
- Marsala: blitz nelle case popolari, sequestro di hashish e coca
- Roma: controlli dei Carabinieri sulla movida di Trastevere, 4 arresti
- Crotone: sequestrato un altro fabbricato abusivo a Strongoli
- Droga: spaccio cocaina, un arresto ed una denuncia ad Andria
- Reggio Emilia: gestione illecita di rifiuti in discarica, due denunce
- Carabiniere ucciso, per diffusione foto bendato c'è anche un indagato dalla procura militare
- Latina- violenta lite tra coppia a Ponza, un arresto e una denuncia
- Milano: Malpensa - corriere della droga con ovuli in pancia muore all'improvviso
- Furti- carabinieri denunciano la banda delle mamme ladre
- Vede carabinieri e ingerisce ovuli eroina, arrestato nel Pratese
- Brindisi: controlli straordinari dei carabinieri
- Escursionista disperso nel Pescarese, ritrovato dai forestali

NEWS

- Reggio Emilia furti su auto in sosta, filmato e denunciato dai carabinieri
- Salerno: continuano ricerche francese disperso, familiari e amici nel Cilento
- Catturato a Messina un rapinatore seriale
- Rintracciata una 30enne dispersa nei boschi
- A Tor Bella Monaca 'piove' hashish, carabinieri arrestano due fratelli
- Droga: in casa con 2.500 dosi, arrestato ultrà cremonese
- Roma: incendio in appartamento, salvate mamma e bambina di 4 anni
- Roma: controlli antidroga,3 arresti, sequestrate dosi di eroina e marijuana
- Armi e munizioni in borsone in auto, un arresto nel Crotonese
- Brindisi, individuati 20 lavoratori in nero in una discoteca
- Firenze: controlli dei forestali sui tagli boschivi, enunciati operai e titolare di ditta
- Ustica carabinieri salvano tartaruga impigliata tra i rifiuti
- Suicidi nell'arma: Comunicato stampa Cocer carabinieri
- Reggio Calabria: coltivazione 180 piante di canapa indiana, tre arresti
- Roma: 3 persone in manette per spaccio di sostanze stupefacenti
- Roma: Controlli a Tor bella Monica, Carabinieri arrestano 6 pusher
- Lecce: controlli a "Notte della Taranta" Carabinieri arrestano due pusher



SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

LA TUA POSTA

PREVIDENZA E PENSIONI

RUBRICHE

L'EDITORIALE

Lettera aperta all'anima generosa di un giovane di professione Carabiniere



Ciao Mario, le vicende della vita non ci hanno consentito di incontrarci, lavorare assieme. Non importa. Chi fa questo mestiere è animato però da uno spirito di fraternità che, unito a quello del dovere, ci lega tutti anche senza conoscerci. Questi i valori che, unendoci, ci spingono a meglio donarci, ad obbedire nel silenzio e senza la speranza di ricompense. Da essi, scaturisce anche la sublime spinta che ci rende forti, disponibili e votati, se occorre, anche al sacrificio supremo. Carissimo Mario, hai interrotto il tuo percorso di vita anzitempo, tragicamente e senza riuscire nel tuo lodevole intento. Lo hai fatto, però, con lo spirito di dedizione che ti animava e la carica di generosità che solo gli eroi posseggono. Di questo l'Arma dei Carabinieri, lo Stato, la Società tutta devono esserti riconoscenti. L'altra parte, quella più amara, l'ha recitata un giovane americano, qui in vacanza, ohimè, sulla verosimile spinta di un dramma che affligge gran parte dei ragazzi del nostro tempo. La nostra Società con quel che è successo ha subìto, quindi, non una ma due sconfitte. Dure e pesanti entrambe. La sequenza del fatto, così come descritta, non presenta dubbi. Nella sua drammaticità, essa rassegna all'opinione pubblica una verità amara e certa allo stesso tempo. Ciò, quindi, lascerebbe spazio soltanto al dolore, alla comprensione e, soprattutto, all'esame della gravissima responsabilità che grava pesantemente su noi tutti, per non essere riusciti a proteggere i nostri ragazzi dalla subdola, devastante insidia della droga. In questa Società, però, c'è anche dell'altro. Trascorso il tempo appena per le esequie e per le manifestazioni di cordoglio, vere o di mera circostanza che fossero, ecco che, in un clima tipico della scuola sofistica presocratica, c'è chi, per alterare la genuinità della drammatica realtà, con ragionamenti capziosi, tenta di elevare alla dignità di prova, circostanze estranee al fatto in sé, che offre all'opinione pubblica quasi fosse la chiave di lettura vera e contraria di tutto ciò che è stato detto il giorno prima, in Chiesa. Nulla ed ancora nulla conta, l'estremo sacrificio di un giovane, un giovane Carabiniere, immolatosi per la difesa del futuro di altri ragazzi, possibili vittime dello stesso vizio. Dal luogo dove ora ti trovi vedi e senti tutto. Non affliggerti però. A Dio che amorevolmente ti ha accolto, cingendo il tuo capo della corona che riserva ai caduti per la Santa Giustizia, chiedi, così come Salvo D'Acquisto, misericordia e perdono per il giovane americano. Chiedi sostegno e guida per l'Arma dei Carabinieri e per chi dileggia il tuo nobile sacrificio, lungi dal patire simile danno, invoca serenità di mente e gioia nel cuore. A Tua moglie, ai tuoi familiari, ai tuoi colleghi di servizio giunga la nostra riconoscenza ed il nostro immenso affetto. Ai genitori del giovane americano la nostra comprensione e l'augurio per la rinascita morale del loro figlio.

Scipino Bilia Pep

L'OPINIONE

La foto dell'americano bendato che ha "spaventato" i media Usa

Detenuti-americani





A.D.R: Caro Amato, se non amassi tanto il nostro paese, (Italia) mi verrebbe voglia di andarmene via lontano, in latitudini, dove si vive senza i mass media, cartacei e televisivi che, ogni qualvolta succede un fatto di cronaca, grave, si mettono in moto creando confusione e dando fake news. La notizia che più mi ha più turbato, la diffusione della foto che ritrae, in manette e con la benda, l'americano fermato, per l'omicidio del brigadiere Mario Cerciello Rega, avvenuto a Roma il 26. luglio.2019. Premetto che non ho condiviso sia lo scatto che la diffusione della foto, tuttavia vorrei ricordare ai moralizzatori di professione che in altri analoghi fatti di cronaca, dove si è lasciato spazio ai fermati di muoversi all'interno di uffici di pubblica sicurezza, alcuni colleghi sono stati messi alla gogna e processati per anni perché' ritenuti responsabili della morte dei fermati che si sono suicidati mentre erano sotto la loro tutela. Chi ha i capelli grigi come i nostri avrà già capito a chi mi riferisco. Ne cito solo due: caso Pinelli a Milano e Marino a Palermo. **A.D.R:** una televisione, satellitare, a diffusione mondiale, ha sostenuto che la foto in questione e' un **"atto illegale** "dimenticando che i due giovani americani si sono resi responsabili di omicidio e che l'unica vittima da ricordare e da piangere e' un uomo di 35 anni, un Carabiniere, un servitore dello stato italiano massacrato con 11 coltellate inferte senza pietà. Agli stessi, moralizzatori vorrei ricordare che vivono in un paese occidentale dove per l'omicidio di un agente di polizia vige ancora la pena di morte, con campi di prigionia come GUANTANAMO dove viene praticata la tortura e che nessuno riesce a chiudere, ci ha provato anche il presidente Obama con esito negativo Ai potenti giornalisti del network più seguito del pianeta, vorrei che tenessero presente infine che, se non vogliono rivivere un 11 settembre bis si preoccupino di accertare e verificare come hanno fatto i due criminali ad eludere i controlli della polizia aeroportuale statunitensi facendo passare un coltello a baionetta di tipo militare con una lama lunga più di 20 centimetri. **A.D.R:** Dopo la diffusione della foto, i soliti noti, hanno dichiarato che gli atti di polizia giudiziaria redatti in occasione del fermo dei due giovani assassini potrebbero essere invalidati. Il procuratore generale di Roma Giovanni Salvi ha dichiarato: **l'interrogatorio di Gabriel Christian Natale Hjorth, uno dei due ragazzi americani fermati per la brutale uccisione del vicebrigadiere Mario Cerciello Rega, è regolare. "Posso escludere che ci sia stata alcuna forma di costrizione"** Il Tuo pensiero sull'intera vicenda:"""""""" Caro **Amico**, la voglia di mollare tutto e andarmene di cui mi parli mi ha tormentato e tormenta a lungo, poi, penso ai miei figli guardo i miei tre angioletti di nipoti e mi

dico devi restare e lottare, non per te stesso, ma per poter dire quando inizieranno a scorrere le scritte del finale **"ho fatto quanto potuto e saputo".** La polemica sulla foto e sul bendaggio era più che prevedibile, ormai su quanto non faccia comodo o cosa può essere utile per portare avanti la propria idea, non appena se ne presenta l'occasione la si cavalca e se non si presentasse la si crea. Più dei soliti noti a me hanno fatto girare i gioielli di famiglia gli asserti di nostri ex colleghi e ex superiori…..per fortuna che all'epoca delle B.R. vi erano altri manovali della giustizia e direttori d'orchestra, altrimenti ora gli americani ci avrebbero messo alla gogna. Forse non ricordano che per trovare il luogo di detenzione e liberare il loro generale, il governo di allora dovette mettere da parte ogni riguardo e dare **"carta bianca"** …… ma allora non si trattava di una benda dolcemente legata per limitare la vista, si trattava di ben altro e taluni, pur colpevoli di quel fatto, ne portano ancora le conseguenze fisiche oltre ad aver scontato la pena. Sempre gli **"usa e getta",** dovrebbero ricordare la risposta di un capo della polizia intervistato dopo l'uccisione del colpevole della morte di un poliziotto americano, che alla domanda del giornalista, anch'egli usa e getta che chiedeva perché il criminale **"elputo"** responsabile dell'omicidio era stato attinto da 70 colpi, rispose con semplicità……. **avevamo finito i colpi………!!!!!!!** Tornando a casa nostra, perché fare il parallelo con gli altri non è mai bene perché è proprio questo l'errore dei nostri tempi…..imitare, vezzeggiare, criticare guardare il fuscello nell'occhio altrui e non avvedersi del trave nel proprio. Tornando a bomba senza dissertare troppo, anche se sempre il vecchio filosofo imbecille sono, ci siamo scordati delle cavallette dei cronisti ogni qual volta giunge loro all'orecchio qualcosa degna di nota ????? Ma nessuno ricorda filmati di criminali catturati che si coprivano il volto e a stento per trasferirli in carcere si riusciva a trattenere la folla vociante pronta oserei dire al linciarli…..!!!! **MA DI COSA STIAMO PARLANDO, su cosa si fanno voli pindarici ????su una foto che sarà da capire se fatta di nascosto da qualche freelance oppure di una benda sugli occhi di un indagato che deve dar conto se lui o il suo compagno sono gli autori dell'UCCISIONE di UN UOMO (è indifferente il mestiere che faceva) CON BEN 11 COLTELLATE INFERTE CON INUSITATA VIOLENZA E VOGLIA DEL SANGUE DA PARTE DI UNA BESTIA VOMITEVOLE. Gli americani come giustamente affermi tu, oltre a fare l'ispezione anale a chi entra nel proprio paese se si preoccupassero di farla anche ai loro in uscita, non farebbero un soldo di danno. Chiudo una pagina vergognosa del nostro Paese con un sola riflessione in merito a chi brilla per essere presente quando non necessario e/o opportuno e manca quando invece dovrebbe. Non vado oltre altrimenti come ha detto quel signore con l'abito nero e tanti nastrini…..darei a quel povero ragazzo che non c'è più una certamente, per lui, immeritata 12esima coltellata. Riposa in pace caro collega, riposa quel cuore che tanto ha saputo dare e che la mano di un tossico infame e senza il diritto di esistere ha voluto fermare… veglia sulla tua CORAGGIOSA compagna e su chi ti ha voluto bene ed apprezzato, veglia su TUTTI noi e sulla tanta brava gente che pur c'è in maggioranza e che porta rispetto e apprezza chi come te serve la collettività con amore e dedizione e non come un mestierante da quattro soldi come tanti sono in molti contesti e livelli. Riposa un Pace, il tuo volto radioso e BUONO resterà impresso nella memoria di tanti.**

Domande di detto l'ammiraglio **Risposte di Amato Lustri libero pensatore**

ATTUALITÀ

ER TAR DEL LAZIO!

***) Salvino Paternò**



Ma cosa ve ne fate della Corte Internazionale di Giustizia delle Nazioni Unite, a che vi serve la Corte Suprema Americana o l'Alta Corte Inglese? Prendete esempio dall'Italia: a noi ce basta er TAR del Lazio! E ce l'avemo solo noi! Altro che parrucconi togati, scartoffie impolverate, sacre sedute plenarie, a noi servono pochi giudici amministrativi e risolviamo qualunque problema seduta stante. Mica pizza e fichi! A nulla valgono i decreti bis, tris, quaterna, cinquina e tombola, a niente serve un divieto di ingresso firmato da ben tre ministri. Nel giro di 24 ore tutto si sovverte. Alè! Quella fessacchiotta di Carola Rakete all'inizio non l'aveva capito e, per aggirare le leggi dello stato italiano, si era ingenuamente rivolta alla Corte Europea dei Diritti Dell'Uomo, vedendosi così respingere il ricorso… Vabbè, poi s'è fatta furba e ha capito che non le serviva un porto sicuro, bensì una magistratura sicura che le permettesse anche di mandare a picco le motovedette delle forze dell'ordine. Quei furbacchioni dell'Open Arms, invece, hanno compreso subito che la vera fonte giuridica mondiale risiedeva nelle stanze del TAR del Lazio, lì avrebbero trovato i veri cultori del diritto, i sacerdoti stregoni della legge, capaci di dire tutto ed il contrario di tutto, pronti finanche a smentire se stessi. Eh sì, perché neanche due mesi fa lo stesso TAR aveva respinto un analogo ricorso. Ma chi se ne frega, da noi la legge è bella perché è varia, la certezza del diritto ci annoia, ci piace interpretare, creare, ribaltare… mai e poi mai applicare! E così il TAR oggi presume nei decreti emessi dal Governo e promulgati dal Presidente della Repubblica la violazione delle norme di Diritto internazionale in materia di soccorso. Quelle stesse norme, per capirci, che impongono solo all'Italia di far sbarcare qualunque migrante e, come se non bastasse, una volta identificati di tenerseli fino alla notte dei tempi. "La permanenza protratta in mare dei naufraghi", sentenzia l'illuminato TAR, "prospetta una situazione di eccezionale gravità, tale da consentire l'ingresso della nave". E hanno rag ione, pensate che tra i 13 migranti già fatti sbarcare per motivi sanitari, uno aveva l'otite! Vi rendete conto? Un caso di otite! Pensate se si fosse diffusa l'epidemia di otite in tutto l'equipaggio! Altro che apocalisse-zombie, la pandemia avrebbe attraversato gli oceani e distrutto l'umanità intera! Oh, su queste cose non si scherza! E non scordiamo le deteriorate condizioni psicologiche dei naviganti. Indubbiamente esistono, peccato però che nessuno se ne curerà più allorchè, una volta respinta la richiesta di asilo politico e dichiarati clandestini, saranno abbandonati a loro stessi. Sicuramente non se ne curerà né Richard Gere, ritornato ai suoi fasti hollywoodiani, né tantomeno Chef Rubio che riprenderà a cucinare lo stufato di nutria ed il brasato di pantegana. Chi invece non potrà non curarsene sarà lo sconosciuto sor Pancrazio e la povera sora Lella che inevitabilmente se li ritroveranno sotto casa a spacciare droga e a prostituirsi. Ma mica possiamo perdere tempo appresso alle lamentele fasciste e razziste de sti borgatari! Dinanzi a tale disfatta, fa quasi pena il ministro dell'interno che continua imperterrito a firmare decreti. Ricorda quel povero soldato giapponese abbandonato nell'isola che continuava a sparare ai soldati americani, inconsapevole che la guerra era finita da anni e pure persa. Anzi, consiglio alle motovedette delle forze dell'ordine di spostarsi celermente quando costoro violeranno i divieti. Per la nostra magistratura forzare i blocchi è «adempimento di un dovere», per cui tojeteve davanti che se vi mettono sotto neanche vi pagano! Cari governanti, ormai lo sanno anche i sassi che senza una radicale riforma della giustizia, siete solo inutili fantocci (e tali siamo anche noi quando andiamo a votare). Semmai, era proprio su tale riforma che doveva cadere il governo, allora sì che avrei capito questa tragicomica crisi politica. Ma è inutile… gnà E allora, se non siete capaci di riformare la magistratura, riformate voi stessi, ma non solo diminuendo il vostro numero, ma eliminandovi del tutto. A che serve mantenere Senato, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica e quant'altro se poi, alla fine, il primo giudice di pace che si alza la mattina detta legge?

***) Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore**

PARLIAMO DI NOI

"Carabiniere sparò al ladro, viene assolto, ma l'Arma vuole cacciarlo"



A leggere il titolo sul giornale **"carabiniere sparò al ladro, viene assolto, ma l'Arma vuole cacciarlo",** sembra che i Vertici dell'Arma vogliono perseguitare i propri appartenenti. Ma non è assolutamente così, perché qui si tratta di un maresciallo che ha usato le armi in una città come Roma in pieno giorno allo scopo di non essere investito da un'autovettura con a bordo due fuggitivi truffatori, i cui proiettili colpivano due donne (madre e figlia) che in quel momento transitavano a bordo di uno scooter. Le due donne, che fortunatamente riportarono solo lesioni, successivamente ritirarono l'atto di querela forse perché risarcite e il relativo fascicolo, avendo riconosciuto al maresciallo l'uso legittimo delle armi, veniva archiviato. Per tale episodio il maresciallo veniva punito disciplinarmente con 5 giorni di rigore dal Comandante di Corpo e nei suoi confronti si sta valutando una misura più drastica e cioè l'allontanamento definitivo dall'Arma. Quest'ultima misura credo che non verrà attuata, anche perché il comandante della compagnia, così come viene precisato nell'articolo, si è espresso per il suo reintegro nell'Arma. Per il resto credo che la punizione inflitta dal Comandante di Corpo sia sacrosanta, perché usare le armi in pieno giorno in una città come Roma, secondo me, è da incoscienti. Ce lo immaginiamo se una delle due donne fosse stata colpita in un posto vitale? In tal caso l'archiviazione non poteva assolutamente attuarsi perché il reato sarebbe stato perseguibile non a querela, ma d'ufficio. Si deve fare anche un altro ragionamento: cosa diremmo noi carabinieri se una di quelle donne fosse stata nostra moglie oppure nostra figlia con conseguenze mortali? Certamente non avremmo parlato bene di quel carabiniere che ha fatto uso delle armi in modo imprudente. Nel caso in specie pertanto non si sarebbe dovuto mai e poi mai fare uso delle armi proprio per il fatto che era concreta la possibilità di mettere in pericolo l'incolumità fisica di altre persone estranee. Questo è il mio punto di vista al riguardo e spero di non essere considerato il "bastian contrario", ma come qualcuno che osserva le cose mettendosi anche dall'altra parte.

luigideggio@libero.it

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

Ricevo da un collega e condivido



""""A che ora è morto il Carabiniere accoltellato da uno straniero africano? Non è morto stanotte, è morto in un tempo indefinito del passato. È morto quando avete scritto A.C.A.B. sui muri, o i più raffinati 1.3.1.2. È morto quando avete intonato la canzoncina che inizia dicendo:" la disoccupazione ci ha dato un bel mestiere, mestiere di merda Carabiniere. È morto quando nella libertà del vostro seggio elettorale avete votato chi sponsorizza un'immigrazione senza controllo, senza regole, senza giustizia. È morto quando parlamentari italiani si sono resi complici di uno speronamento ai danni della Guardia di Finanza. È altresì morto quando avete fatto la vostra colletta per sponsorizzare chi materialmente ha speronato i Finanzieri. È morto nel 1999 quando l'allora Governo nei primi 100 giorni abolì l'oltraggio a Pubblico Ufficiale, perché offendere chi rappresenta lo stato con la propria divisa non deve essere considerato reato; l'oltraggio venne poi reinserito in seguito. È morto quando Barbara Balzerani, nome di battaglia Sara, libera dopo essere stata condannata a più ergastoli, ha potuto esaltare pubblicamente quanto fosse stato divertente uccidere Carabinieri e Poliziotti negli atti terroristici da lei compiuti. È morto quando nessun PM ha preso provvedimenti per quanto istigato dalla Balzerani. È morto quando l'amministrazione comunale di Milano ha votato contro il Taser per la locale Polizia Municipale. Meglio un Vigile Urbano accoltellato che un delinquente colpito dal Taser! È morto quando il Giudice ha deciso nell'applicare il minimo della pena e lasciare libero di circolare l'assassino di questa notte, perché sicuramente si tratterà di soggetto pregiudicato. È morto a ferragosto, quando anche quest'anno una compagine politica andrà a trovare i detenuti in carcere, per vedere se hanno troppo caldo, senza esser mai stati a trovare un familiare delle vittime di quei delinquenti che giustamente stanno in galera. È morto quando sono stati invitati assassini di Poliziotti o Carabinieri nelle università per tenere le loro sponsorizzate conferenze. Il Carabiniere ucciso stanotte è morto tanto tempo fa, quando avete scelto da che parte stare ed avete scelto di stare contro gli uomini e le donne in divisa che rappresentano lo Stato. E chi ha scelto di stare contro i rappresentanti dello Stato è colpevole tanto quanto i balordi che stanotte hanno materialmente inferto le coltellate""""

IN EVIDENZA

CARABINIERE UCCISO A ROMA, CONFESSA IL KILLER: È UNO DEI DUE GIOVANI AMERICANI FERMATI

Attualita'.it (Direttore Salvatore Veltri)



27.Luglio.2019 Leggiamo su LA REPUBBLICA..""**Si chiarisce la dinamica del delitto: la borsa rubata a un pusher colpevole di aver loro venduto aspirina al posto di cocaina. Lo spacciatore che denuncia lo scippo e i militari in borghese che si presentano all'appuntamento per la restituzione scatenando la violenza cieca.. Sono arrivati in caserma intorno a mezzogiorno e mezzo. Prelevati dalla stanza del loro albergo a quattro stelle da più di 200 euro a notte a pochi passi dalla Corte di Cassazione, nel pieno centro di Roma. Due ventenni americani, in vacanza in Italia. I Carabinieri sapevano che i due erano coinvolti in qualche modo nella morte del loro collega, il vicebrigadiere Mario Cerciello Rega, ma non sapevano ancora come.** Pensavano che i due ragazzi fossero finiti in un brutto giro di droga e che, in qualche modo, avessero trascinato in un pasticcio i militari. Li credevano vittime di questa brutta storia. Invece ieri sera, intorno alle dieci, uno dei due ha confessato: è stato lui ad accoltellare a morte il militare. Volevano cocaina, si sono ritrovati con un po' di aspirina tritata. Hanno deciso di vendicarsi rubando la borsa allo spacciatore. Poi hanno perso la testa. E, alla fine, hanno ucciso un carabiniere. Per tutto il giorno si sono susseguite piste, teorie, versioni diverse e poco chiare. Anche dall'Arma arrivavano ricostruzioni ufficiali che lasciavano troppi dubbi e pochissime certezze. Solo a sera ormai inoltrata, quando uno dei due americani, quello con i capelli tinti di biondo, ha confessato di essere l'autore dell'omicidio, si è chiarito cosa fosse successo…Ritrovato nell'albergo anche il coltello..Trastevere, giovedì sera. I due stranieri, nella Capitale per turismo (non si sa se soli o in gruppo) comprano della droga. Poco dopo si rendono conto che non è cocaina, ma aspirina tritata. Tornano indietro per cercare il pusher e iniziano a discutere. Sono furiosi, pretendono la "roba" che hanno pagato. Lo spacciatore fa il vago, non cede. E loro, per vendicarsi, gli rubano il borsello. Dentro ci sono soldi, probabilmente altre sostanze da vendere, sicuramente il telefonino. Il pusher chiama il suo cellulare e i due rispondono: "So chi siete, se non mi restituite le mie cose vi vengo a cercare e vi ammazzo". I turisti insistono: vogliono la cocaina. E si accordano per uno scambio, sotto al loro albergo, a pochi metri da piazza Cavour. Droga buona in cambio della borsa. Il pusher a quel punto contatta i Carabinieri. Chiama il 112 ma omette la parte della droga, si presenta come un uomo derubato, racconta dell'accordo. Dice che i rapinatori vogliono 100 euro in cambio dei suoi effetti personali. Tutto si svolge rapidamente. Non si sa chi decide, se i militari o un superiore……. Sta di fatto che, invece del pusher, all'appuntamento vanno i due militari in

borghese della Stazione di Piazza Farnese... Gli americani, nel frattempo, sapendo di avere a che fare con uno spacciatore, si sono procurati un coltello. Arriva l'ora dell'incontro, più o meno le tre di notte. I Carabinieri si qualificano subito e chiedono i documenti ai due ragazzi. Tanto basta (forse insieme ad alcol e droga) a far perdere loro la testa. Si avventano sui militari.. Uno tira fuori il coltello e, velocissimo, infilza Mario Cerciello Rega (nella bella foto sottostante). Otto volte. Con violenza. Il Vicebrigadiere inizia a urlare e cade a terra in una pozza di sangue. La sua agonia dura pochi minuti. Dopo l'omicidio, gli assassini erano riusciti a fuggire: l'altro Carabiniere, anche lui aggredito, li ha lasciati andare quando si è accorto di quello che era accaduto al collega. "Quando ho sentito Mario urlare, ho lasciato quell'uomo e ho provato a salvarlo", ha detto Andrea Varriale. Ha dato l'allarme, per soccorrere il collega ferito: "Perdeva moltissimo sangue". Resta da chiarire per quale motivo i due militari siano andati soli, senza il sostegno di altri colleghi…"" Sin qui il giornale La Repubblica…. Proprio questo il punto che, dopo aver reso idealmente omaggio al giovane coraggioso umanamente splendido Sottufficiale caduto nell'adempimento del Dovere, amareggia noi vecchi Comandanti Combattenti, "veri stradaioli, non burosauri", in difesa dello Stato…Perché i due militari operanti non sono stati sostenuti da altri Carabinieri..? **Passando ad altro argomento sullo stesso tema…""Nella stessa giornata altro episodio a Torino..Così l'ANSA..Polizia aggredita mentre identificava un uomo.. analogo episodio a settembre nello stesso quartiere..** Una volante della Polizia è stata accerchiata, ieri pomeriggio a Torino, da decine di persone, perlopiù nord africani, che volevano impedire l'identificazione di un nigeriano di 28 anni. Soltanto l'arrivo di una seconda volante ha permesso agli Agenti di riportare la calma dopo il parapiglia. Il nigeriano è stato arrestato, mentre alcuni poliziotti, contusi, sono stati medicati al pronto soccorso. E' accaduto nel quartiere Barriera Milano dove già lo scorso 13 settembre si era verificato un episodio analogo.."" È questo il consuntivo recentissimo, oltremodo oneroso, con cui le Forze dell'Ordine hanno fatto i conti alla fine di una loro giornata di lavoro. Ovviamente, quanto accaduto a Roma, ha il risvolto della tragedia.. E' indubbio che Carabinieri e Polizia siano il braccio forte di una sicurezza che viene a parole esaltata ma certamente scarsamente garantita… Certamente non si può e deve generalizzare, in quanto la responsabilità penale degli autori dei gravi fatti è personale, per cui ne risponderanno di fronte alla Legge, **ma la domanda che ognuno dovrebbe porsi è se è giusto che un uomo, un padre di famiglia, ovviamente in uniforme, uscendo di casa per iniziare il suo servizio a difesa della società, rischia di non tornarci più perché va incontro a pericoli difficilmente prevedibili. Ciò fa parte del gioco: qualcuno obietterà; che si è pagati per questo: diranno altri; gli sta bene: tra i più malevoli; perché non hanno reagito, sparando con le armi d'ordinanza…altri ancora.** Noi rispondiamo che non vogliamo sottrarci al nostro Dovere, ma che siamo parimenti coscienti che il nostro lavoro non è stato, per noi anziani, come non è uguale per quelli in servizio, a quello degli altri lavoratori. **Quello che non possiamo accettare è che non si tengano nella giusta considerazione i sacrifici umani e professionali, a cui le Forze dell'Ordine sono esposte. Ma, soprattutto, se la vita di un Poliziotto o di un Carabiniere, per chi aggredisce in maniera brutale, vale così poco, lo stesso non può dirsi per quanti, parlo della laboriosa società civile, cioè la stragrande maggioranza degli Italiani, quei tutori della Legge ne assicurano con coraggio professionalità e generosità, tutela e difesa. E questo perché dove c'è un Carabiniere, un Agente di Polizia, comunque una divisa, c'è lo Stato.** Quindi, il monito per tutti deve essere unicamente quello che chi commette un gesto di violenza contro le Forze dell'Ordine abbia una pena raddoppiata, solo perché colpisce lo Stato e quindi l'intera comunità! Nel senso la

Politica si sta muovendo… Piaccia o no!! Ora un'altra mia riflessione personale: vorrei dire qualcosa proprio riguardo al ruolo di quel modesto ma grande Soldato della Legge che è l'appartenente alle Forze di Sicurezza dello Stato, giornalmente esposto a situazioni stressanti, che possono a lungo comprometterne il benessere sia psicosociale che fisico. **In questa sede faccio riferimento per i miei 25 lettori, al Carabiniere delle Stazioni…da me ben conosciute in passato nei 10 anni di Compagnie territoriali, negli 8 in tre Comandi Provinciali, nei tre quale Comandante della Legione Veneto con 273 Stazioni…sempre con loro…e da Generale ispezionate una al giorno con successiva lettera di valutazione…in verità quasi sempre positiva…..**Affermo con cognizione di causa che gli eventi con i quali quotidianamente egli si confronta inerenti alle sue mansioni sono molteplici e delicate…dalla partecipazione ai servizi esterni di pattuglia, o al servizio in Caserma o Ufficio, per prendere le denunce e fornire consigli alla gente.. Deve, all'occorrenza, essere in grado di confrontarsi con la violenza della strada, le rapine, gli omicidi e le sparatorie; lui solo con il Collega di pattuglia..il tutto con il peso di situazioni familiari a volte difficili, non esternate…Certo è che gli appartenenti ai Comparti Sicurezza e Difesa dello Stato hanno sofferto del totale disinteresse della politica di qualsivoglia orientamento o colore… (in verità, lo ripeto, l'attuale Governo molto sta facendo, piaccia o no!).. come anche avvertono una sorta di distacco delle proprie rispettive gerarchie, che da tempo, anche nei gradi minori, si sarebbero irrigidite su criteri di fredda e inanimata valutazione burocratica dei problemi…. E allora? La verità vera è che il pianeta sicurezza italiano lascia realmente a desiderare per l'aspetto prevenzione, ossia la cosiddetta sicurezza pubblica svolta con il controllo del territorio. Certo, il Pianeta sicurezza va rivisitato subito, in modo ampio e definitivo, certamente non fondendo Corpi benemeriti ma razionalizzando e abolendo Comandi, uffici e strutture notoriamente inutili, con staff burocratici imponenti, anche scontentando gruppi di interessi forti di conservazione dei privilegi…. che sono tanti. **Tra l'altro, nell'immediato, come già scritto, per recuperare personale, si potrebbero accorpare in Tenenze le Stazioni minimali, le decine di Centrali Operative distaccate in un'unica provinciale interforze, attribuendo però competenze territoriali inequivoche fra Carabinieri e Polizia. La prevenzione è compito primario delle Forze di polizia, da esercitare attraverso una presenza visibile, costante e massiva, supportata anche da un continuo ed attento esame sull'adeguatezza della dislocazione delle forze sul territorio, non certamente con il "Poliziotto-Carabiniere di quartiere" che si è rivelato di modesta valenza… E' inconcepibile che le pattuglie siano di soli due elementi, di cui uno femminile.., quando in Austria ogni autoradio ospita ben quattro elementi… Quindi.. non costituisce problema politico…ma di riorganizzazione interna…** istruendo contestualmente i giovani Ufficiali, e gli allievi Marescialli, magari organizzando riunioni con la partecipazione di vecchi Comandanti di strada… Nel senso, si lavori subito e bene!! Concludo, con un ideale saluto alla visiera al giovane valoroso Carabiniere d'Italia. Caduto sul Fronte del Dovere !!

CARABINIERE Raffaele Vacca, Generale di Divisione nella Ris

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

"I CARABINIERI NELLA TEMPESTA"....



A.D.R: Caro Amato, torniamo a parlare del grave fatto criminale che la notte del 26 luglio 2019 ha coinvolto una pattuglia della stazione Carabinieri di Roma- Piazza Farnese, due tossici americani e alcuni pusher che hanno causato la morte del giovane brigadiere dell'arma Mario Rega Cerciello, colpito con 11 coltellate inferte da uno dei giovani statunitensi, reo confesso. Ieri mattina 30 luglio 2019 al comando Carabinieri di Roma si è svolta la conferenza stampa per "**La ricostruzione attenta e scrupolosa e spiegare la regolarità dell'intervento dei militari"** erano presenti: il Comandante Provinciale Generale Francesco Gargano, il PM Nunzia D'Elia e il Procuratore aggiunto Michele Prestipino. Devo dirti la verità, sono rimasto basito nel seguire la diretta della conferenza, soprattutto, nel vedere che quasi tutte le domande dei presenti e' stata rivolta agli inquirenti, per sapere come mai il brigadiere trucidato non portasse, addosso, la sua pistola d'ordinanza e se lo stesso fosse, regolarmente, comandato di servizio. Il Generale Gargaro, ha ribadito che: **" Il brigadiere Cerciello non portava addosso l'arma in dotazione e che probabilmente era stata una sua dimenticanza, ma ciò non toglie che non aveva alcuna possibilità di reagire. Non immaginavano di trovarsi di fronte una persona con un coltello di 18 centimetri e non si aspettavano neanche di essere aggrediti nel momento in cui si qualificavano come carabinieri. L'alto ufficiale ha sottolineato che si trattava di un servizio che a Roma si fa ogni giorno, o quasi "Nella** circostanza **Gargano** ha spiegato che Elder Finnegan Lee, ha dichiarato si era presentato all'appuntamento di via Cesi armato di coltello perché aveva paura che gli potesse succedere qualcosa. **Alla domanda**, se avesse visto se in brigadiere Mario Cerciello Rega fosse armato o no. Il giovane, ha ammesso di non aver visto alcuna arma e neanche che il militare avesse cercato di prenderla. **A.D.R:** Ne tuoi 10 lustri di servizio nell'arma, quante volte hai portato con te' la pistola d'ordinanza nei servizi che ne richiedessero l'uso? ritieni che ci siano difficoltà a portare, in abito civile, specie nel periodo estivo, l'attuale pistola d'ordinanza, in dotazione ai colleghi in servizio? **Risposta:" Forse sono ormai un vecchio nostalgico di una Istituzione che dall'età di 17 anni fu la mia casa, e la mia scuola di vita. Forse potrò apparire come il classico vecchio che inizia a parlare con il solito incipit....."ai miei tempi"......ma non è casuale che allego allo scritto questa famosa immagine nota come "i carabinieri nella tempesta"....si mai come in tempi recenti si accalcano situazioni talmente arzigogolate, strane e inconsuete da far temere che forse una delle poche, se non l'unica restante Istituzione che la stragrande maggioranza degli italiani ha talmente considerato monolitica e seria fino all'assurdo al punto di fare sui carabinieri battute e barzellette che nella loro irriverente critica ne esaltavano quelli che venivano trattati come difetti per non scadere nella piaggeria del consueto elogio di qualità e virtù. Cos'è mutato, da quando è cambiato, perchè sta cambiando sempre più ???? dadiverso tempo questi punti di domanda e non solo, tormentano la mia coscienza di ex, badilante generico che ha speso in questa attività considerandola quasi missione sacrale la parte più importante del proprio esistere, dall'adolescenza alla vecchiaia. Un ex collega il cui cognome mi ricorda qualcosa e tutta la famiglia precipitati nel baratro forse per una difesa di un figlio che forse non si è saputo educare e trasmettergli principi e valori. Un' imbecille complicità di altri per paura oppure per coprire se stessi da altri errori. Addirittura violenza morale su altro collega di giubba al punto di fargli decidere il suicidio come unica via di fuga. Aggiungiamo il fatto recente, di un bravissimo, sotto il profilo umano, brigadiere che ha perso la vita addirittura recandosi ad un servizio senza il ferro..... chi ha fatto e fa questo lavoro, sa bene che il ferro,,,,,, deve essere una parte di te e solo quando eccezionalmente vivi un dovuto periodo di ferie, forse prendersi il lusso di lasciarlo, con tutte le dovute cautele in luogo sicuro, in fin dei conti sai bene che volente o dolente sei "SEMPRE IN SERVIZIO"......sai bene che se ti prendi una sbornia anche fuori dall'orario.....la tua può**

essere ritenuta ubriachezza in servizio....sai bene che l'Arma è la tua casa, la tua famiglia, il tuo confessore, il tuo giudice, il tuo fratello, il tuo medico per il corpo e per la mente. Quel contesto nel quale se porti amore e dedizione troverai amore e dedizione, ma sai bene che non è un lavoro come gli altri ma è servire, si SERVIRE la collettività di cui sei figlio, ricordare e onorare tutti coloro che ti hanno preceduto e con analogo spirito donare la vita ove servisse, per il tuo Paese e per la brava gente che pur esiste in maggioranza rispetto a coloro che hanno diversamente scelto come vivere e morire. Nei giorni scorsi, semplicisticamente forse, mi dissi,,,,fu un errore pensare che un Comandante interno fosse un bene per l'Istituzione.....potrebbe anche essere ma non credo sia il solo elemento, certo un esterno come arbitro, fuori dai giochi interni delle cordate fra amici e colleghi di corso, faceva senza ombra di dubbio da stabilizzatore, specie se si trattava di Uomo e non di un qualunque pesce lesso. Oltretutto, serviva anche per "catalizzare" i più vicini divisionari ed a scendere, tutta la linea dalla casa bianca in giù per comparire con lui e ingraziarselo. La vanagloria, qualche nastrino, gli encomi, andare in avanzamento,superare il collega di corso nel ruolino etc. etc. per molti sono stati e sono scopi primari del proprio esistere. Non scivolare su qualche buccia, essere scattanti e ossequenti, per molti è stata ed è regola di vita. Nulla di nuovo, comparire molto più importante che essere, al punto di essere anche falsi e meschini, lecchini senza dignità e spina dorsale. Ma se chi ti è superiore non è del tipo anzidetto, certamente pretende rispetto, ma se vede che tu lo rispetti con onestà morale e intellettuale, anche Lui lo farà perchè sa bene che un qualsiasi CAPO non vale solo se ha doti individuali, ma soprattutto il Suo valore ottiene livelli esponenziali in funzione della qualità ed onestà dei suoi più vicini collaboratori di cui è capace circondarsi. Voglio ricordare un fatto che mi provocò un grande imbarazzo ma anche una enorme gioia, comprendendo la ratio che l'aveva provocata.....il mio rispondere alla richiesta di esprimere la mia opinione sempre e solo dicendo EFFETTIVAMENTE il mio pensiero anche se consapevole che non fosse quanto chi mi poneva la domanda si poteva attendere di sentire. Ho parlato d'imbarazzo e soddisfazione, si chiarisco subito, episodio che credo in molti dei presenti ricordino. Un giorno mi vidi recapitare un invito per il ricevimento usuale di scambio per gli auguri di Natale. Invito per me e mia moglie dal Comandante Generale. Imbarazzo comprensibile, anche se credevo non fossimo i soli invitati al mio livello.....non era così, eravamo gli unici ed essendo io in uniforme con ben chiaro il mio grado, immagino quando incontrammo il Comandante e la Signora, cosa turbinava nella mente dei moltissimi presenti e delle loro compagne. E' indubbio che io e mia moglie eravamo on difficoltà, ma io non troppo, sapevo cosa quell'invito, del tutto inconsueto volesse dirmi e ne fui grato, dopo poco discretamente ci accomiatammo togliendo il disturbo a qualcuno che certamente non capiva e certamente avrebbe fatto voli pindarici, non solo fra i nobili uomini e le nobili donne, ma anche fra i colleghi di minor livello ivi in servizio. Quel Signor Comandante Generale, volle dimostrare a me e mia moglie il Suo pensiero per il raduno dei familiari delle vittime del dovere su mia iniziativa di delibera al COCER, molto contestata e addirittura derisa, ma infine votata e resa effettiva per due anni di seguito e il mio essere subordinatamente rispettoso ma sempre onesto anche a costo di irritare il mio interlocutore. Non è facile comandare e essere comandati, non si tratta di una qualsiasi attività lavorativa, non basta gridare, punire, battere i tacchi e obbedire. In attività ove la vita di uno dipende dall'altro, ove il capo deve dare certezze e sicurezze che forse neppure ha per se stesso e chi obbedisce non lo fa con riserva mentale o obbligo, ma per rispetto e stima di un uomo prima che di un superiore, allora le cavolate è difficile che si facciano. Ricordo, come se fosse oggi, 20 km di curve in alta montagna per tornare a riprendere la mia pistola, perchè andando a ballare non pensavo di andarci con l'ingombro..... avevo meno di 20 anni, e per rispondere al tuo ultimo quesito, specie nel periodo estivo portare seco l'arma in dotazione in abiti civili equivale ad andare in giro con la fiamma stampigliata sulla fonte, figuriamoci andando a ballare. Usualmente si utilizza avere a ridosso personale d'appoggio e di copertura pronto ad intervenire, ma spesso le cose sono talmente ripetitive e frequenti da far dimenticare che MAI bisogna abbassare la guardia. Un collega recentemente mi rammentava che la prima cosa fermando il mezzo era mettere l'uomo a copertura di sicurezza, cosa che si faceva SEMPRE anche per il banale controllo stradale.

Domande di detto l'ammiraglio   risposte di Amato Lustre (libero pensatore)

ARTICOLI

QUESTO L'APPELLO DEL COMANDANTE ALFA:



Non riesco a dormire, quel sangue mi raffredda il cuore di sofferenza e rabbia. Non trattengo l'adrenalina, quasi non mi riconosco. 40 anni nel G.I.S 45 al servizio dell'Arma che ho contribuito ad onorare, pare quasi non siano serviti a chiudere gli occhi sulle troppe ingiustizie. Caro Mario, non posso chiudere le palpebre perché rivedo il tuo sorriso, spento improvvisamente da chi a te si è avvicinato per uccidere, non era difesa, No, non ha buttato il coltello dopo la prima ferita che ti ha inferto. No, ha continuato finché dopo 8 (ottoooo) fendenti non ti vedeva soccombere sotto la sua spietata sete di morte . Non è più tollerabile tutta questa carneficina. Al Generale dell'Arma dei Carabinieri rivolgo l'appello più accorato, affinché, come massimo rappresentante di tutti i fedeli servitori dello Stato ma soprattutto del popolo italiano, faccia sentire la sua voce nelle sedi politiche e ministeriali di riferimento, per far sì che chi lavora rischiando per l'altrui incolumità sia messo in condizioni di per difendere e di potersi difendere. Siano cambiate le regole d'ingaggio degli operatori di tutte le Forze di Polizia! Ora basta, non si è più carne da macello, non si è più in un contesto dove chi indossa la divisa viene deriso e vilipeso da coloro che la legalità la infrangono più volte al giorno . Non è questione di colore di pelle, né di nazionalità, colore politico o religioso. La delinquenza ha tutta lo stesso colore e odore... quello della morte!! L'Arma è stata ferita al cuore, tutti gli appartenenti alle Forze dell'Ordine lo sono. La politica la smetta di usarci come palloni ad una partita di calcio, di calci non ne possiamo più. Ora i calci vorremmo restituirli, poterli ridare indietro a coloro che offendono anche con parole denigratorie nei nostri confronti. Ai ministri dell'interno e della difesa chiedo: "accelerate le leggi opportune", "una persona può difendere la propria casa e noi che lo facciamo per mestiere e per amore non possiamo? L'Italia è la nostra casa, il suo popolo è la nostra famiglia, vogliamo avere tutti i mezzi per difenderla, provvedete velocemente. Questo paese è allo sbando dal punto di vista della certezza della pena"! Non esiste al mondo un paese più bello e fiero del nostro, ma nemmeno più deriso e quasi vilipeso. Non lo meritiamo. Vogliamo continuare a credere in quello che facciamo senza essere derisi da chi il giorno o dopo è già libero e ci denigra. Non vogliamo sempre essere accusati e violentati nell'animo per aver fatto il nostro dovere. Come fedele servitore dello Stato, ho vergogna e non posso starmene seduto ad aspettare che qualcosa si muova senza che io faccia nulla, e mi domando:"ma tutti i telefonini che riprendono le rare volte in cui siamo costretti ad usare la forza tacciandoci per criminali dov'erano quella triste notte in cui Mario ed il suo collega venivano aggrediti"? Non raccontiamoci la storia che era notte e buio , non la beve più nessuno"! A Saviano rispondo "Vergognati"! Ho dato mandato alla casa editrice di rimuovere la fascetta con la sua prefazione dai miei libri (peraltro la sua prefazione non è stata una mia scelta)! Ed infine un ultimo pensiero a Mario ed alla sua famiglia. Quante volte ho provato il vostro dolore, troppe, ma ogni volta è diverso e la ferita più profonda. Che Dio ti accolga caro Mario tra le sue braccia, la tua misericordia nei confronti del prossimo era la finita da quello che apprendo. Ora tocca a te prendere la tua parte. Da lassù veglia e prega per la tua giovane sposa, per la tua famiglia di sangue e per quella di cuore che tutti ci accomuna....l' Arma !

Che la terra ti sia lieve ! **Comandante Alfa !**

CONDIVIDO IL PENSIERO DI MARIO MORI…..SUL TRISTE CASO DEL VALOROSO CARABINIERE MARIO CERCIELLO REGA

ATTUALITA'. IT (Direttore Salvatore Veltri) di Raffaele Vacca

Considerazioni sulla morte di un Carabiniere.

Fonte: Il Foglio Roma, 18 agosto 2019



""Il recente caso della morte del Brigadiere dei Carabinieri Mario Cerciello Rega presenta connotazioni tuttora non definite e al vaglio della Magistratura requirente. Non è quindi il caso di esprimere giudizi in merito, ma appare forse opportuno mettere a fuoco l'aspetto che sembra costituirne l'effettiva causa scatenante. Mi riferisco cioè al rapporto tra l'investigatore e la fonte confidenziale o l'informatore, ovvero ancora ad un altro dei tanti modi con cui può essere chiamato chi si presta a collaborare con le istituzioni per interesse. Pratica questa il cui uso si perde nella notte dei tempi. Il problema della gestione di una fonte, seppure ampiamente trattato e analizzato dalla dottrina giurisprudenziale, trova esclusivo riscontro formale nell'art. 203 del codice di procedura penale, che ne prescrive i limiti di utilizzo ma non va oltre, destinando quindi, di volta in volta, la definizione e l'interpretazione di questa figura alla singola attività investigativa ed al giudizio nel procedimento penale che ne deriva… La pubblica opinione è sollecitata dai fatti delittuosi quando la loro tipologia o la notorietà delle persone coinvolte ne richiamano l'attenzione, talvolta solo morbosa. Il contrasto alla criminalità, anche e soprattutto quella spicciola, la più diffusa, è però un fatto di quotidianità e nel quotidiano sono impegnate le forze proporzionatamente più numerose dei nostri Corpi di polizia. Non si tratta quindi dei così detti "specialisti", ma degli operatori comuni, quelli che normalmente non vanno agli onori delle cronache per imprese fuori dall'ordinario, ma professionisti che con la loro attività rendono la vita possibile al consorzio civile, sia nelle grandi città che nei piccoli centri del nostro paese. Se si scorrono le statistiche in merito, si constaterà che al cittadino medio importa sì che la grande criminalità, mafiosa e non, sia contrastata efficacemente, ma ancor più, l'interesse comune è in primo luogo rivolto alla sicurezza del proprio quartiere di residenza, alla lotta contro lo spaccio di droga al minuto, l'esercizio della prostituzione, le bande di violenti che infestano le strade, in pratica alla possibilità per sé ed i propri cari di potere circolare senza il timore che qualsiasi persona che ti si para davanti sotto casa possa essere un malintenzionato. Questa branca di attività, nelle Forze di Polizia, è svolta per lo più dal pattugliamento con autoradio, dai Commissariati di zona, e dalle Stazioni dell'Arma; tutte piccole unità operative queste che affrontano il problema il più delle volte con un rapporto sperequato di forze con la controparte criminale. Occorre essere del mestiere ed avere vissuto in queste strutture(giusto!!!nda), per comprendere la pressione costante che grava su di esse: da una parte gli abitanti della giurisdizione in cui operano che pretendono giustamente di vedere tutelato il diritto alla sicurezza sancito dalla

Costituzione, dall'altra le rispettive scale gerarchiche che premono per ottenere risultati che, statistiche alla mano, attestino anche l'efficienza dell'organizzazione e la bontà delle direttive impartite al rispettivo complesso operativo…Risultati questi, per i tipi come Cerciello Rega, per i quali vale la pena di svolgere l'attività anche al di fuori delle ore di servizio comandate, sino a farne una modalità di routine. Prassi questa che induce anche, in qualche circostanza, a disattendere l'osservanza di quelle norme di comportamento doverose nell'esecuzione di un impiego potenzialmente sempre pericoloso… Da qui si ricava ovviamente l'esigenza di una formazione, costantemente aderente alle dinamiche sempre in evoluzione delle moderne indagini, che deve essere però sostenuta dall'assidua riproposizione di fasi addestrative, mirate allo scopo del miglioramento professionale che si raggiunge anche e soprattutto memorizzando i comportamenti, così da renderli quasi degli automatismi intelligenti che servono a ridurre, anche se non ad eliminare del tutto, i rischi che il servizio su strada propone costantemente a chi lo svolge. In una fase in cui ci si riempie la bocca sull'esigenza dell'effettivo coordinamento tra i diversi Corpi di polizia, la definizione di precisi approcci comportamentali, comuni e codificati, davanti a fenomeni ed aspetti professionali delicati, in grado come sono di creare al proprio personale danni fisici, penali, ed economici, fino ad arrivare, in casi estremi, anche a metterne in gioco la vita, rappresenta un dovere per le nostre gerarchie. Occorre individuare e codificare linee d'impiego, al contempo giuridicamente accettabili e operativamente consone, così da tutelate sotto ogni aspetto il personale dipendente. Gerarchie che poi dovrebbero sempre ricordare come comandare o dirigere non è solo impartire direttive, ma anche intervenire e sostenere quelli a cui diamo gli ordini, evitando loro per quanto possibile, rischi ed errori, perché chi non si comporta così non è un capo, ma solo un modesto burocrate. **Tanto lo dobbiamo, non già ai "culi di pietra" e a coloro che offrendo all'Istituzione poco chiedono tutto, certamente presenti nelle nostre organizzazioni, ma ai vari Cerciello Rega, la maggioranza, che pur nelle scontate umane debolezze, proprie di ciascuno di noi, affrontano quotidianamente il servizio svolgendo con impegno i compiti assegnati e talvolta andandone anche al di là, intendendo così rispettare il proprio dovere, ma anche e soprattutto la propria dignità di uomini e di professionisti.""**

Generale Mario Mori

Questo argomento è stato da me trattato nei giorni sorsi, ed ora condivido il pensiero del carissimo Amico, Collega e Maestro Mario Mori….Aggiungo che tale situazione è ben nota a noi Veterani tanto che taluni soggetti esterni all'Istituzione, soggiogati dal pensiero estremo, sono presi da ignobile situazione di rivalsa soprattutto su social e giornali…Il grande Leo Valiani sostenne anni addietro: "Non lottizzate anche l'Arma dei Carabinieri.." L'uomo della strada, pur non conoscendo la storia dell'Arma nei dettagli, che è sempre quella scritta sulle tavole della storia Patria, però ha ben appreso quanto fatto nella lotta al terrorismo e alle mafie, nei grandi soccorsi pubblici, sa bene che esistono ancora i Marescialli descritti da Mario Soldati… Ricordo che il grande scrittore Carlo Levi, a Villalba, descrisse in "Mafia e politica" una scena che avvenne nella piazza del paese dove si verificava un preciso rituale simbolico. ""Ero arrivato a Villalba la sera, avevo cenato nella casa di Michele Pantaleone, vi avevo dormito, e ci eravamo levati, per tornare a Palermo…Quando mi affacciai, sul selciato

della piazza deserta passeggiavano, come fossero lì prima di tutti e di tutto, da sempre, soli, due uomini. Uno, con la coppola calata sugli occhi, alto, grosso e tarchiato, aveva, in ogni suo movimento, l'aspetto del potere. Il suo compagno era con ogni evidenza un secondo, un compare, un subordinato o un guardia spalle….. Lanciavano di sotto la coppola sguardi obliqui verso la mia finestra, subito rivolgendoli in modo da sembrare di non guardare. Subito, dal corso, entrò in piazza un terzo personaggio. Questo non aveva mistero, era in divisa: era il Maresciallo dei Carabinieri e cominciò a passeggiare in mezzo ad essi. Quei tre potenti andavano così, avanti e indietro sulla piazza vuota. I loro passi risuonavano nel silenzio: la passeggiata era una dimostrazione…"". Bellissima raffigurazione di una realtà tragica e amara, in cui il Comandante della Stazione dei Carabinieri non poteva sottrarsi per affermare la presenza dello Stato e della Legge, quale monito ai rei e messaggio di sicurezza per i cittadini onesti. Questa figura dell'Eroe positivo è sempre esistita nell'immaginario popolare, perché davvero aderente alla realtà della vita in ogni dove, dalle Alpi alla Sicilia. E ciò si è verificato anche in televisione; ed è così che il Maresciallo Rocca lo abbiamo visto operare in una Stazione Carabinieri di Viterbo, vedovo da anni, con tre figli, con una relazione con la bella farmacista. Le sue brillanti indagini coinvolsero spesso la sua famiglia, ma grazie al suo intuito, il Maresciallo imboccò sempre la pista giusta, tutelando da buon Padre di Famiglia i suoi cari e assicurando i criminali alla giustizia. Certo, l'Arma, nella sua essenza, è quella di sempre, e le sue 5000 Stazioni garantiscono la presenza dello Stato e danno ancora il senso di un'Italia consapevole delle sue tradizioni e delle sue libere Istituzioni. Sappiamo però che la società mutata in peggio che fa ritenere giusto il superfluo colpisce oggi anche i Carabinieri, con tentennamenti, sbandamenti ed anche suicidi…I Carabinieri ieri erano USI OBBEDIR TACENDO E TACENDO MORIR..; oggi si interrogano e chiedono di essere ascoltati.. " Potrebbe scapparci fuori un'ammirazione delusa, un'autorità senza valore.." scrisse un 7 febbraio di anni addietro il "Corriere della Sera"…; "I superiori sono molto spesso attenti solo a far carriera. Viene così meno il dialogo necessario tra la base e le gerarchie.." scrisse La Repubblica di un 11 febbraio;" Marescialli e Capitani dovrebbero capire di più, aiutare di più…manca un vero sostegno e una disciplina morale" disse Giovanni Agnelli junior sull'Espresso di un 11 febbraio…**Perché tutto questo?.. Forse oggi c'è fretta di fare carriera…; fretta di buttarsi alle spalle il periodo di comando perché le responsabilità sono maggiori…; fretta nel fare le visite periodiche, scarsi i controlli, l'azione di addestramento, di guida superficiale come la conoscenza dei problemi del personale…e dei loro problemi familiari… E' probabile che sia così oggi…Nella Pubblica Amministrazione un gran danno l'esasperazione delle carriere, le collocazioni significative di status symbol, gli orpelli del dopo che conti….E un domani così bisogna chiederlo…saperlo richiedere**…Tornando alla nostra Arma, e a quanto magistralmente gli ultimi due Comandanti Generali hanno fatto e si sta facendo, il richiamo va alla Politica, che troppo spesso si mostra disattenta alle varie esigenze e si muove soltanto quando ritiene, come allora Cicerone, che "Annibale sia alle porte.."

Ho terminato per i miei 25 lettori…rinnovando un dovuto ONORE AI CADUTI !!

ARTICOLI

IL BRUTALE ASSASSINIO DEL V. BRIG MARIO CERCIELLO

***) Salvino Paternò**



"Nella sua nuda essenza, anche la tragedia più grande è fatta di numeri", scrivono nella pagina fb gestita dall'Arma dei Carabinieri, commentando così il brutale assassinio del Vice Brigadiere Mario Cerciello, spirato in una pozza di sangue nel cuore di Roma, dopo aver subito l'agghiacciante affondo di ben 8 coltellate impietosamente inferte da un criminale africano. E i fatidici numeri sciorinati nel post sarebbero i seguenti: "Mario aveva 35 anni, era sposato da 43 giorni e 13 ne erano passati dal suo ultimo compleanno. È morto per 8 coltellate, inferte per i 100 euro che i 2 autori di 1 furto pretendevano in cambio della restituzione di 1 borsello rubato." Pur condividendo lo sgomento e l'assurdità che tale triste elencazione genera, non credo assolutamente che sia questo il novero giusto capace di delineare la tragedia... l'ennesima tragedia. Ben altri sono i numeri da considerare se si vuole trovare l'essenza del sangue che imbratta quella divisa. E l'aspetto più assurdo, ma di per se significativo, è che nessuno ne conosce l'esatta entità, a nessuno paiono interessare. Volete, allora, i numeri che ci facciamo capire perché accadono simili sciagure? E allora andate a ricercarvi, semmai le trovaste, le statistiche degli agenti delle forze dell'ordine QUOTIDIANAMENTE aggrediti, vilipesi, percossi e feriti in analoghe circostanze in ogni anfratto di qualsivoglia città italiana. Raffrontatelo, poi, con le effimere conseguenze penali affrontate dagli aggressori. Ricercate il numero esatto dei clandestini presenti, come foschi fantasmi, sul territorio nazionale, proprio quegli stessi immigrati irregolari allegramente sbarcati sulle nostre coste per poi, dopo aver lucrato fino all'ultimo centesimo sulla loro iniziale gestione, impietosamente ed indifferentemente abbandonati al loro illegale destino. Andate anche a cercarvi i numeri impressionanti degli arresti in flagranza di reato che i nostri poliziotti eseguono ogni giorno, rischiando mortali coltellate (per molti dirigenti anche i loro "sottoposti" non sono altro che numeri che portano numeri). E dopo averlo fatto, rintracciate i numeri di quelli immediatamente scarcerati, se non scagionati seduta stante. E di quei pochi rinviati a giudizio, andate a scovare il numero di coloro che si presentano in aula e non risultino invece dispersi nelle nebbie sempre più fitte del nostro sistema giudiziario. Quando poi l'assassino sarà catturato, andate anche ad elencare i numeri dei suoi precedenti penali e poi chiedetevi come potesse mai circolare a piede libero; investigate sull'incredibile numero di nomi falsi che lo stesso avrà fornito ogni qual volta sia stato sottoposto a controlli, l'elenco infinito di schede telefoniche utilizzate nel corso degli anni, mai a lui intestate e regolarmente dismesse, e il numero infinito di residenze e domicili fittizi dichiarati. E, per finire, provate a farvi il conto dei giorni, se non delle ore, che quell'essere avrebbe trascorso nelle patrie galere se il Vice Brigadiere Mario Cerciello fosse riuscito ad ammanettarlo. Ecco i veri numeri sconosciuti che potranno descrivervi la reale essenza della tragedia. Trovateli se ne siete capaci, e poi analizzateli. A quel punto vedrete quanto disgustose possano risultare le chiacchiere, le solidarietà pelose e gli inconsistenti proclami sulla "tolleranza zero". I numeri che si paleseranno dietro quel sangue eroico sono un'essenza puramente matematica e solo dal loro risultato può nascere la soluzione al problema... perché la matematica non è un'opinione

***) Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore**

L'INNO DI MAMELI



L'inno di Mameli meglio noto come il canto degli italiani è sempre stato così come l'esibizione della bandiera nazionale un coacervo di ipocrisie politiche. Ricordo benissimo gli anni della contestazione che l'inno veniva considerato una stupida e ottusa forma di nazionalismo e la sinistra che bruciava le bandiere nazionali in piazza per ridicolizzare chi ne faceva orgoglio di appartenenza e amava usare una parola, PATRIA, che sempre più sparisce dal lessico e di cui nelle scuole e non solo, l'eventuale utilizzo espone all'etichettatura volutamente infamante di fascista. Concetti come l'amor patrio, l'orgoglio di appartenere ad un territorio che ha dato i natali ad uomini e donne di grande ingegno e levatura è ritenuta quasi una colpa e scatta l'altro epiteto di nazionalista. Clima che si respirava quando ancora al nord la lega non esisteva. Ma allo stadio quando veniva cantato e ritenuto normale che anche gli atleti stranieri lo cantassero nessuno se be scandalizzava dicendo che non era previsto; nessuno si scandalizzava quando in occasione di eventi sportivi, tutti, inclusi coloro che usualmente dell'Italia come paese, come Patria, come terra dei propri avi la consideravano una semplice espressione geografica. Poi giunse Ciampi che nel 2005 ipotizzò, visto il tentativo anche a sinistra di recupero dei simboli di unità nazionale. L'aria stava cambiando, non era più quella che si ostentava la bandiera rossa con falce e martello, inneggiando all'internazionale comunista .L'internazionalismo aveva cambiato pelle, non era più l'epoca del dopoguerra ove tutti i partiti, tranne due, tolsero il tricolore dallo stemma, ma non era più ormai decaduto l'uso di scendere dai mezzi o fermarsi eretti se passava in strada un tricolore, ostentazione nazionalistica che faceva starnazzare chi in quel simbolo non aveva alcuna voglia di ricordare coloro che si immolarono per quella che consideravano la loro Patria. Certo forse il canto degli italiani sarebbe maggiormente sentito e realistico se fosse la canzone del Piave, meno ampolloso e con riferimenti ad un periodo storico antico e poco esaltante......dell'elmo di scipio.....Quando Reitano, se ne uscì con la canzone Italia, le critiche furono feroci.....un meridionale che inneggia alla Patria.....!!!! L'Italia non è mai stata unita è stata unificata per motivi e con metodi che sarebbe troppo lungo esaminare negli aspetti più o meno qualificanti. La lega nacque sull'abbrivio di una volontà separatista, ma oggi anche se cavalca l'autonomia regionale è una delle poche formazioni che non mette in discussione una unità e identità nazionale. I tempi che si selezionavo bimbi e bimbe per celebrare il 2 giugno al Vittoriano, cantando il canto degli italiani si sono sciolti come neve al sole, come è quasi impossibile vedere chi si porta la mano al cuore se viene intonato l'inno o passa la bandiera. Neppure chi è in uniforme di azzarda a fare il saluto militare, tranne sparute minoranze e non certo chi in questo bailamme d'identità ha trovato interstizi per vertiginose carriere. Non tutti i vertici sono come il Gen. Federici che sfidò la popolazione di una città in larga parte non proprio usa a sentirsi italiana, per depositare una corona ai caduti. Oggi tutti coloro che starnazzano contro l'inusuale canto ed esibizione al suono dell'inno per dire a modo loro che riconoscono in Salvini, forse uno dei pochi che potrebbe ridare smalto e peso specifico al Paese, vorrei vederli quando vi sono gli onori alla bandiera quanto siano insofferenti e certamente senza alcun coinvolgimento emotivo. Una cosa è certa, più si ostinano ad osteggiare, criticare, deridere Salvini ad ogni utile occasione, maggiormente si comportano come il detto di quel marito che per far dispetto alla moglie si taglia.......la moglie commossa ringrazia e sorride della stupidità del marito che il dispetto lo ha fatto a se stesso, lei prosegue imperterrita a vivere la sua vita e conseguire le proprie soddisfazioni.

Amato Lustri – Libero pensatore

ARTICOLI

UN ALTRO AMICO MI HA FATTO PERVENIRE QUESTA MISSIVA CHE CHI DOVREBBE LEGGERLA NEPPURE LO FARÀ, PERCHÈ CI SARÀ CHI PER PIAGGERIA GLI RISPARMIERÀ IL "FASTIDIO".

" IL CARABINIERE ASSASSINATO"



Gent.mo Comandante, ho seguito i funerali di Mario, e ascoltato il suo intervento, quegli elogi, quanto era buono Mario, aiutava gli altri, generoso e bla bla bla, mi permetta, non ci interessa! Noi sappiamo chi era Mario. Piuttosto avrei voluto sentire altro, avrei voluto sentire nel 2019, dopo l'ennesimo crimine verso una divisa, che da oggi tutto cambia; che voi, che state seduti sulla poltrona a dirigere e non state in strada come loro e quasi sempre non sapete e toccate con mano, da oggi proteggiate i vostri UOMINI. Che li mettiate nelle condizioni di lavorare sereni e protetti con mezzi e leggi che li tutelino senza aver la paura di essere indagati per aver fatto il proprio dovere. Si, protetti. ! Protetti dai criminali, ma protetti con le leggi che gli permettano di difendersi. Ecco quello che aspettavo ma neanche mezza parola! I vostri uomini hanno fatto un giuramento e voi lo sapete bene, che è quello di difendere la nostra nazione in ogni ambito, cittadini compresi. Mi aspettavo che lei oggi alzasse la voce, battesse i pugni e pestasse i piedi con i politici affinché cambino le cose. E' troppo comodo signor Comandante dire due parole in croce, la croce oggi è della moglie di Mario, non la vostra, ...la croce domani sarà di un'altra moglie o mamma o sorella, non la vostra. DOVETE proteggere i vostri uomini, che prima di essere vostri, sono NOSTRI! Nostri figli, mariti e fratelli.

"Una mamma "

POSSIAMO ANCORA FIDARCI DELL'ARMA?



A.D.R: Possiamo ancora fidarci dell'arma ? è l'interrogativo che si pone qualcuno dopo la morte del vice brigadiere Mario Cerciello Regala tragica morte del giovane militare si è trasformata in un conflitto da colpevolisti e innocentisti, come se parlassimo di Bartali e Coppi o di Mazzola e Rivera. Alcuni addetti ai lavori hanno fatto alcune riflessioni mettendo in evidenza ombre sulla ricostruzione dei fatti. Altri pur esprimendo solidarietà all'arma non hanno perso l'occasione per collegare eventi tristi che hanno visto coinvolti appartenenti all'istituzione e che ancora sono al vaglio dell'autorità giudiziaria. Caso Cucchi, il caso Mollicone di Arce ,il caso delle due americane di Firenze, i numerosi carabinieri sotto processo a Massa Carrara per abusi su stranieri, per arrivare al G8 di Genova con il caso Giuliani. La foto del 19enne americano Gabriel Christian Natale-Hjorth ammanettato alla sedia e imbavagliato agli occhi ha rafforzato chi ,da sempre, critica i metodi dell'arma, per ideologia e odio verso le ff.pp che usano metodi non accettabili in una democrazia europea del 2019.//// **A.D.R:** Amato, amico mio, il Tuo pensiero: //// Risposta : **L'Arma dei Carabinieri è fatta da oltre 100.000 uomini e da qualche tempo anche donne. In un contesto così ampio è inevitabile che vi siano anche soggetti che la fedeltà la giurano solo a loro stessi ; anzi non è escludibile che la giurino ai loro sponsor, siano essi politici o addirittura mafiosi che "aiutano" qualche giovane meno fortunato ma pulito e capace per poi presentargli il conto quando torna loro utile. E' comunque una sommatoria della collettività dalla quale promana. Tanto premesso come nella nostra società vi è stato un decadimento verticale dei valori di riferimento e dei costumi, l'Arma non è fatta di automi ma di italiani cresciuti nel nostro Paese ed educati nelle nostre scuole. Ho fatto servizio per anni nei reparti d'istruzione, fin da quando ero un giovanissimo carabiniere di 18 anni ed in seguito quando ero un giovane brigadiere con i carabinieri ausiliari, ovvero chi faceva il servizio di leva nell'Arma. Senza esagerare credo che nel corso degli anni ho avuto almeno qualche migliaio di allievi da seguire. Ricordo bene il periodo con quelli di carriera e poi con gli ausiliari. Coi primi era relativamente più agevole, usualmente molti figli d'Arma e comunque ragazzi modesti e di famiglie usualmente sane e senza particolari velleità. Con gli ausiliari era diverso, molti di famiglie benestanti, in larga parte colti, ma anche spesso con caratteri non proprio portati ad una disciplina che forse non avevano neppure conosciuto in famiglia. Quando, ogni giorno si faceva l'incontro della sezione istruttori si parlava dei soggetti che ciascuno seguiva e si decideva, oltre alle normali fasi di addestramento e di aula, cosa fare per suscitare spirito di corpo e farli sentire solidali fra loro e membri di una famiglia più ampia e con regole da rispettare. Non a caso si prevedeva l'ispezione se il cubo (ovvero la branda con il materasso piegato, lenzuola all'interno e coperta che avvolgeva il tutto con la riga esattamente ad angolo) fosse fatto come previsto. Può apparire una fesseria, ma per giovani che si alzavano senza preoccuparsi di rifare il letto e men che mai piegare lenzuola, arieggiare il materasso etc. era un grosso peso, che diveniva poi, quasi gara giocosa. Non a caso si cercava la scusa per irrorare modeste punizioni, come lavare il ballatoio mentre gli altri erano in branda, oppure mettere di corvè ai bagni, i cosiddetti signorini o alle cucine e lisciviatura stoviglie gli indolenti. Potrei proseguire a lungo con mille esempi, aggiungo solo un espediente con gli ausiliari, molti figli di papà che mai avevano sentito il fetore della spazzatura oppure che tutto avrebbero pensato men che in ginocchio pulire**

l'erba intorno ai sampietrini del cortile. Tutte cose che possono apparire come inutili angherie ma non è così. Era un modo di sondare i soggetti, e anche di farti apparire come il cerbero da odiare, questo li rendeva compatti verso il nemico comune. Non parliamo a mensa o dopo il silenzio, non parliamo poi se la cura della persona non era eccellente....non parliamo poi del controllo durante le docce, ove si capiva chi provasse vergogna e si cercava di fargli superare questo limite. Se malauguratamente si presentava qualche segno di nonnismo, si interveniva con richiami e talvolta punizioni finalizzate a fargli capire che non era diverso dai nuovi arrivati, anzi aveva più doveri e regole da rispettare. Ma tutto questo è un passato che non credo esista più. Quando ero al COCER, un giorno un giornalista del corriere della sera, mi contattò a casa per chiedermi se ero favorevole o contrario all'arruolamento femminile. Da qualche parte ho ancora la telefonata registrata, cautela essenziale quando si rilasciano dichiarazioni alla stampa. La mia risposta fu SI, ma a condizione di medesimi diritti e medesimi doveri. Il mio Si era per due motivi, il primo che in caso di fermo di persona di sesso femminile, era seccante utilizzare una consorte di un collega nominandola ausiliaria per eseguire la perquisizione personale, oppure ove era possibile chiedere l'intervento di una poliziotta ; e il secondo che l'Arma non poteva rimanere l'unica realtà di soli uomini, ormai i tempi erano ben diversi dal vecchio passato. Ma, dopo questa lunga premessa, rispondo ora alla domanda. SI per quanto esacerbando singoli episodi si cerchi di togliere all'Arma molto del suo essere seria e coesa ed al SERVIZIO DELLA COLLETTIVITA', senza distinzione di sorta, gli Italiani, e in particolar modo quelli per bene, sanno che l'Arma è una grossa realtà che molti altri paesi ci invidiano, con tradizioni e una formazione di tutto rispetto. Il Carabiniere, non per fare facile retorica, è percepito dalla maggioranza dei concittadini come la personificazione dello Stato, ma soprattutto in positivo. Lo sono certamente anche altre realtà del comparto sicurezza e soccorso, ma il Carabiniere viene da lontano nella storia del nostro Paese. Però, è certamente c'è un però vi sono due grossi rischi. Il primo sintetizzabile con un diffuso sentire in certi contesti con un modo di dire "se vedi un punto nero spara a vista o è un carabiniere o un fascista". Il secondo anche per rammentarlo a chi ha la responsabilità di carabinieri al suo comando, e credo proprio ve ne sia bisogno, che la prima regola di un Comandante (con la C maiuscola) è L'ESEMPIO. C'è un vecchio e triviale modo di dire "commandà è meglio ca fottere"......no non è così, comandare è una cosa affatto facile, piacevole e comoda. L'indice di chi comanda non deve prioritariamente scorrere il ruolino di avanzamento, oppure sedi privilegiate e/o vantaggi economici, come alloggi di servizio etc. DEVE servire a lui stesso di aprire bene l'occhio e tutti i sensi e percepire dagli occhi e dai comportamenti apparentemente insignificanti se i suoi collaboratori (non dipendenti) gli obbediscono perché lo stimano oppure per non avere dispiaceri. Qualcuno ricorderà che in alcuni casi a me sfuggiva di far precedere al grado il termine signore, non era casuale, così come non lo era quando mi sbagliavo a dare del tu a chi mi si rivolgeva con il tu e sapevo che non lo faceva come segno di affettuosa vicinanza ma come propria supponenza. Chi mi è amico sa bene che per me il principio della RECIPROCITA' è un dogma, rispetto chi mi rispetta, possa essere anche il capo del mondo intero. Ovviamente portando le stellette, signorsì, colpo di tacchi dietro front e avanti eseguendo l'ordine, con tutte le opportune cautele, per la mia persona, per gli uomini a me affidati e per l'Istituzione. Sia pure "usi obbedir tacendo e tacendo morir" ma non certo con il cervello all'ammasso e senza adeguate motivazioni ideali. Ricordo a me stesso che un ordine palesemente illegittimo non si esegue e chi lo fa perché non ha gli attributi farebbe meglio a cambiare attività.

Domande di detto l'ammiraglio risposte di Amato Lustri – Libero pensatore



ORMAI “siamo arrivati alla “frutta” …. e le stelle stanno a guardare!

PICCHIA UN POLIZIOTTO: "È PROFUGO, NIENTE CELLA"

Pena sospesa a un nigeriano perché è un richiedente asilo

Alessandro Sallusti - 30/07/2019



Strano Paese. C'è una professoressa che festeggia su Facebook la morte di un carabiniere ucciso con dodici coltellate, ci sono i giornali che processano i carabinieri per aver bendato l'assassino di uno di loro invertendo i ruoli di vittime e carnefici. E ci sono - è notizia di ieri - giudici che non mandano in carcere uno che ha menato dei poliziotti perché «essendo profugo» ha diritto alle attenuanti e a rimanere a piede libero. Carabinieri e poliziotti come carne da macello. Se non hanno il rispetto dei professori cui è demandata l'educazione dei nostri figli, degli opinionisti che dovrebbero indirizzare il sentire dell'opinione pubblica e dei magistrati che agiscono «nel nome del popolo italiano» perché mai delinquenti e spacciatori dovrebbero fermarsi a un loro alt. Il politicamente corretto sta distruggendo anche una delle poche cose - le nostre forze dell'ordine - che al netto delle inevitabili mele marce, immancabili in ogni ambito, resistevano pur se a fatica al degrado delle istituzioni. Non sto dicendo che se un carabiniere sbaglia non debba pagare. Dico che ci vogliono pesi corretti nel valutare le vicende. In quella di cui stiamo parlando, la benda agli occhi di un sospettato di omicidio è questione marginale. E mi meraviglia che tra chi la pone invece, non senza enfasi retorica, come prioritaria per «una questione di civiltà» ci sia anche chi rivendica il diritto di sparare a vista al primo che varca non autorizzato una sua proprietà. Le forze dell'ordine devono comportarsi civilmente, è ovvio. Ma per favore, non facciamo i moralisti: fare la guerra ai cattivi è un lavoro «sangue e merda» (come Rino Formica diceva della politica) non fioretto e galateo. Se poi il «sangue» è quello reale di un tuo fratello d'armi ci sta che ti vada alla testa e ti faccia non torturare ma bendare per un attimo un arrestato senza apparente motivazione logica. E puniamolo 'sto carabiniere bendatore, così saziamo la sete di giustizia dei pantofolari garantisti con gli assassini ma non con lui. Però vorrei altrettanta severità con chi ai carabinieri e ai poliziotti gli sputa e gli mena, a maggior ragione se parliamo di un ospite non desiderato ma in qualche modo mantenuto. Il comandante generale dei Carabinieri ieri ha chiesto di non sferrare la dodicesima coltellata di questa vicenda. Non parlava ai delinquenti ma a tutti noi assetati di sangue mediatico. Ascoltiamo.

Ilgiornale.it



ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

STRANIERI SPERONANO LA VOLANTE. POI SPEZZANO IL DITO ALL'AGENTE

Una volante della polizia speronata da un'auto con a bordo quattro stranieri. Poi la fuga e la colluttazione. Ferito un agente

Angelo Scarano - 31/07/2019 -



Un'auto con a bordo quattro stranieri ha speronato questa mattina una volante della polizia durante un inseguimento per le vie di Milano. Tutto comincia quando due agenti in moto intercettano un'**auto rubata**. Gli agenti intimano l'alt ma i malviventi non si fermano. Da qui scatta l'inseguimento. Alle moto si unisce anche una volante che a più riprese tenta di raggiungere l'auto rubata. La volante però viene speronata in modo violento dal veicolo rubato in via Bagarotti. L'auto della polizia così finisce fuori strada. I quattro **stranieri** si danno alla fuga e scappano a piedi. In pochi istanti però vengono raggiunti dagli agenti che dopo una colluttazione riescono a fermare gli stranieri. Durante la colluttazione, come riporta il Sindacato Autonomi di Polizia, uno degli stranieri ha rotto il metacarpo della mano destra di un ispettore di polizia. "*Solidarietà totale ai poliziotti speronati e feriti stamattina da 4 immigrati in Via Bagarotti* " afferma Fabrizio De Pasquale, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale. "*La presenza sempre maggiore di persone irregolari che non temono di mettere in atto azioni illecite e criminali dovrebbe far riflettere chi governa Milano e il Paese a realizzare con meno lentezza e più determinazione centri per il rimpatrio dove rinchiudere almeno le persone più socialmente pericolose fra gli immigrati irregolari*" conclude De Pasquale. Dura la reazione anche di Silvia Sardone della Lega che sottolinea l'emergenza sicurezza nelle periferie del capoluogo lombardo: "*Come ha denunciato il Sap, questa mattina in via Bagarotti si è verificata una gravissima aggressione ai danni di cinque poliziotti da parte di quattro immigrati a bordo di un'auto rubata. Dopo aver speronato la volante della Polizia, buttandola fuori strada, i balordi hanno cercato di scappare a piedi: una volta presi uno di loro ha rotto il metacarpo della mano destra a un ispettore che ha ricevuto una prognosi di30/35 giorni, mentre gli altri quattro colleghi hanno riportato traumi più lievi. Esprimo tutta la mia solidarietà ai poliziotti per il preziosissimo lavoro che svolgono a presidio del territorio e non posso non sottolineare nuovamente lo sbando delle periferie di Milano ormai requisite da immigrati di varie etnie. Sala si svegli!*". Ancora una volta le forze dell'ordine finiscono nel mirino e anche questa volta un agente è finito in ospedale.

Ilgiornale.it



ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

IL KILLER SCAPPA? VIETATO SPARARGLI. ECCO L'ASSURDA REGOLA ITALIANA

Il collega del carabiniere morto non ha aperto il fuoco. L'Arma: "Ora sarebbe indagato". Il bandito ha diritto di scappare?

Giuseppe De Lorenzo -, 01/08/2019 –



Quella maledetta notte né **Mario Rega Cerciello** né **Andre Varriale** hanno avuto "la possibilità di utilizzare le armi". Il brigadiere perché la pistola l'aveva lasciata "nell'armadietto in caserma". L'altro carabiniere perché "sopraffatto" da Gabriel Christian Natale Hjorth. L'agguato dei due americani è stato repentino, violento. È durato meno di 20 secondi: la lama ha trafitto 11 volte Cerciello, ha trapassato intestino, stomaco e colon. Le grida di Mario, la concitazione, la fuga. Varriale non ha estratto l'arma e non ha sparato ai due americani in fuga. Un bene, in questo strano assurdo Paese. Visto che altrimenti avrebbe rischiato l'incriminazione, un processo e forse una **condanna**. Durante la conferenza stampa di ieri, il comandante provinciale dei carabinieri di Roma, Francesco Gargaro, ha scelto la via della trasparenza. Anche della polemica, in alcuni passaggi. E ha tenuto a precisare che sì, Varriale non ha estratto la **pistola** (che aveva con sé) non solo perché "la sua principale preoccupazione era quella di aiutare il collega". Ma anche perché "non avrebbe potuto sparare a un soggetto in fuga altrimenti sarebbe stato indagato per un reato grave". E di esempi ne esistono a bizzeffe. Uno in particolare sembra collimare (quasi) alla perfezione con il tragico omicidio di **Rega**. Nel 2015, a Ostra Vetere, una pattuglia nota un'auto sospetta (rubata e segnalata in alcuni furti) ferma sul ciglio della strada. I militari accostano, il comandante si avvicina e accende la torcia. Sorpreso, il bandito preme sull'acceleratore e fugge a tutta velocità a fari spenti. In quel momento, **Mirco Basconi**, carabiniere di 41 anni rimasto vicino alla gazzella, fa alcuni passi in avanti sulla strada e esplode quattro colpi di pistola. Tutti diretti verso le ruote dell'auto dei fuggitivi. Un **proiettile** rimbalza sull'asfalto, rompe il lunotto posteriore e trapassa il cranio di Korab Xheta. Una fatalità, direte. Vero. Ma è costata al povero militare una doppia condanna: la prima a un anno di reclusione, la seconda in appello a sette mesi e 10 giorni. Bella fregatura. Basconi continua a ripetere ai giudici (ed ha presentato ricorso in Cassazione) di aver utilizzato legittimamente la pistola. Ma le toghe non la pensano allo stesso modo: il **carabiniere** è stato dichiarato colpevole di **omicidio colposo** per l'uso "imprudente" delle armi. Il militare infatti poteva sparare solo "per respingere una violenza" o per "vincere una resistenza", ma non per bloccare dei fuggitivi. Quei banditi se la davano a gambe levate per "evitare esclusivamente l'arresto", fatto che non giustifica la risposta armata. In sostanza, visto che in quel momento non c'era "l'esigenza di contrastare violenza in corso da parte dei malviventi" né "di arrestare una fuga pericolosa per l'incolumità propria o altrui", il carabiniere non poteva premere il grilletto. I banditi stavano solo cercando di "sottrarsi all'arresto", quindi niente armi.Ora, i due casi si somigliano. Almeno in parte. Anche a Roma gli **americani** sono scappati. In linea teorica Varriale avrebbe potuto sparare nel momento in cui **Elder** accoltellava Cerciello, ma probabilmente non mentre i due correvano verso l'hotel (dove poi sono stati arrestati). La legge infatti differenzia la "resistenza attiva" da quella "passiva" (la fuga). E le regole sono chiare: l'uso dell'**arma** "può ritenersi legittimo soltanto in caso di resistenza attiva o di resistenza passiva effettuata con modalità tali che mettano a repentaglio l'incolumità altrui". In sostanza, ai banditi che scappano si può sparare solo se la loro fuga "determina rischi e pericoli per altre persone" (es: l'auto potrebbe investire persone in piazza). Altrimenti a prevalere è il maggiore valore della vita rispetto all'adempimento del dovere di fermare un assassino. Quello che sarebbe da valutare, quindi, è se due giovani che se la svignano a piedi (armati) siano o meno un pericolo "per l'incolumità di altre persone". A dire il vero, la legge considera legittimo l'uso dell'**arma di ordinanza** anche se il militare si trova a dover impedire alcuni reati, tra cui la strage, l'omicidio volontario, la rapina a mano armata e il sequestro di persona. I due americani hanno ammazzato Rega, ma non lo stavano facendo mentre fuggivano. Quindi anche in questo caso spargli alle spalle sarebbe forse stato un uso illegittimo della pistola. Certo, tutti i procedimenti giudiziari sono diversi. E così anche i giudici che li valutano. Ma è indubbio che se Varriale avesse fatto fuoco "alzo zero" e magari ammazzato Elder o Natale sarebbe stato iscritto nel registro degli **indagati**. E avrebbe passato le pene dell'inferno in Tribunale. Rischiando magari pure la condanna.

Ilgiornale.it



ORMAI “siamo arrivati alla “frutta” …. e le stelle stanno a guardare!

TOSSICODIPENDENTE INFILA AGO SIRINGA SU VOLANTE DELL'AUTO DI POLIZIA

All'alba di venerdì, un ragazzo giovane, probabilmente un tossicodipendente, ha infilato l'ago di una siringa sul volante di un'automobile della polizia. L'episodio è accaduto a Rogoredo, nei pressi della stazione

Rosa Scognamiglio - 03/08/2019 -



Tossicodipendente infila ago sul volante di una vettura della polizia e poi scappa. L'episodio si è verificato a Milano, in zona Rogoredo, all'alba di venerdì 2 agosto. Un ragazzo, presumibilmente un drogato, ha infilzato l'ago di una siringa sul volante di un'auto di servizio della Polfer in zona stazione. Sono in corso delle verifiche per risalire all'aggressore. Ancora un vile attacco agli agenti della polizia. Stavolta, l'autore del folle gesto è un ragazzo, non ancora identificato, che ha agito subdolamente e poi se l'è data a gambe levate. Erano pressappoco le 05.30 di venerdì quando uno sconosciuto ha infilato l'ago di una siringa sul **volante** di una macchina di alcuni poliziotti che pattugliavano il "boschetto" di Rogoredo. Per fortuna, gli agenti hanno notato subito il pericoloso oggetto e provveduto ad estrarlo prima di mettersi alla guida.Ad incastrare il tossicodipendente sarebbe stata sequenza di frame catturata dalle telecamere della stazione che, adesso, è in mano alle Autorità. Nel **video**, si vedrebbe chiaramente un ragazzo giovane con berretto, zainetto giallo e jeans chiari mentre infilza l'ago e poi scappa. Una manciata di secondi soltanto per mettere in atto un piano meschino e indubbiamente premeditato. In attesa di identificare il delinquente, Paolo Magrone, segretario generale del sindacato di polizia (Siulp) ha espresso sconcerto per le ripetute aggressioni di questi giorni. "È un episodio gravissimo - afferma Magrone – che dimostra ancora una volta quanto le forze dell'Ordine siano ormai quotidianamente bersaglio di aggressioni o, come in questo caso, di un comportamento vile che solo casualmente non hanno leso l'incolumità degli agenti. Massima solidarietà alla Polfer di Rogoredo a cui siamo vicini".

Si attendono aggiornamenti già nelle prossime ore.

Ilgiornale.it



ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

NUMANA, AMBULANTE SENEGALESE REAGISCE A CONTROLLI E ATTACCA MILITARI

Lo straniero, trovato in possesso di alcune borse contraffatte, ha reagito male ai controlli ed aggredito i carabinieri. Denunciato per resistenza a pubblico ufficiale, ha ricevuto anche una multa per vendita abusiva

Federico Garau - 10/08/2019 –



Arriva da Numana (Ancona) la notizia dell'ennesima aggressione commessa ai danni dei rappresentanti delle forze dell'ordine da parte di un cittadino **straniero** colto sul fatto durante un'attività illegale. L'episodio, avvenuto alcuni giorni fa, si è verificato su una spiaggia di Numana, dove i carabinieri della stazione locale, impegnati in un'operazione di pattugliamento del litorale, hanno deciso di fermare un **venditore ambulante** per effettuare dei controlli di routine. Il soggetto, apparso fin da subito nervoso, era sprovvisto di regolare licenza di vendita ed aveva con sé alcune borse contraffatte. Deciso ad evitare le verifiche, lo straniero si è rivoltato contro i militari, **aggredendoli** con violenza. Tutto inutile, dato che gli uomini dell'Arma sono riusciti a bloccarlo facilmente ed a condurlo in caserma.

Ilgiornale.it



ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

VERONA, BOTTE AI POLIZIOTTI: CAMIONISTA MOLDAVO TORNA SUBITO LIBERO

Lo straniero, completamente ubriaco, ha dato in escandescenze dopo un controllo dei poliziotti seguito alle sue intemperanze all'interno del bar di un'area di servizio della tangenziale sud. Dopo l'udienza di convalida arriva la sospensione della pena e il ritorno a piede libero

Federico Garau - **11/08/2019** –



Ancora un'aggressione ai danni dei rappresentanti delle forze dell'ordine, stavolta avvenuta durante dei controlli effettuati in un'area di servizio della tangenziale sud di Verona. Stando a quanto riferito dalla stampa locale, l'episodio a cui si fa riferimento si è verificato durante il pomeriggio dello scorso venerdì, quando il titolare del bar di un'area di servizio della "Q8" ha chiesto l'intervento delle autorità. Alcuni avventori **ubriachi** presenti nel locale stavano infatti rendendo la vita impossibile ai presenti e diventavano via via più molesti ed aggressivi. Gli uomini della questura di Verona hanno pertanto raggiunto il luogo segnalato ed individuato subito gli scomodi ospiti del bar. Questi ultimi, camionisti di nazionalità **moldava**, sono stati raggiunti dai poliziotti nelle vicinanze del mezzo di proprietà di uno dei due. Durante le operazioni di identificazione, tuttavia, uno degli stranieri ha iniziato a diventare fortemente aggressivo nei confronti degli uomini in divisa, contro i quali si è avventato con veemenza. Nonostante la superiorità numerica, per i poliziotti non è stato semplice avere la meglio sul camionista, bloccato a terra ed ammanettato dopo una **colluttazione**. Perquisito anche il mezzo pesante di proprietà dell'aggressore, all'interno del quale gli agenti hanno trovato e sequestrato due coltelli di grandi dimensioni. Trasportato in questura, l'uomo è finito dietro le sbarre di una cella di sicurezza con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, Uno degli uomini in divisa da lui aggrediti, infatti, ha riportato delle ferite a causa delle quali i sanitari del pronto soccorso hanno determinato una **prognosi** di 5 giorni. A seguito del giudizio direttissimo, tuttavia, è arrivata una condanna ad 8 mesi con sospensione della pena, a seguito della quale il camionista moldavo è potuto tornare a piede **libero**.

Ilgiornale.it

NEWS

TRAPANI: MALTRATTAMENTI E MINACCE AI GENITORI, UN ARRESTO



TRAPANI 27.07.2019 - Con l'accusa di maltrattamenti in famiglia, tentata estorsione, violenza privata e minacce, i carabinieri hanno arrestato un 29enne. La richiesta di intervento è giunta ai militari dell'Arma dagli stessi familiari dell'uomo, impauriti dal suo atteggiamento aggressivo. Con la minaccia di distruggere l'abitazione, aveva chiesto ai genitori la consegna di denaro per comprare della droga. Al rifiuto dei familiari si e' prima scagliato contro il fratello e successivamente contro la propria madre, prima di darsi alla fuga. L'uomo e' stato poi rintracciato dai carabinieri poco dopo in una strada nei pressi della propria abitazione e condotto presso gli Uffici della Sezione Radiomobile di Trapani, dove è scattato l'arresto. Si trova ora presso il carcere di Trapani su disposizione della Autorità Giudiziaria. **(ITALPRESS).**

CANE ANTIDROGA TROVA 10 KG HASHISH E MARIJUANA IN BOX A PALERMO

PALERMO, 28 LUG - Grazie al fiuto del cane poliziotto, antidroga Ron, un pastore tedesco di 5 anni, i carabinieri di Palermo hanno trovato, in un magazzino abbandonato nel mercato di Ballarò, 9 chili di marijuana e un chilo di hashish. La droga, unitamente a bilancini di precisione e il materiale per confezionare lo stupefacente, sono stati sequestrati e messi a disposizione dell'AG. Sono in corso indagini per risalire ai proprietari del magazzino e agli utilizzatori del box. **a/r**



SALVINI: ARRESTATO BENDATO? UNICA VITTIMA È CARABINIERE UCCISO



Roma, 28 lug. - "A chi si lamenta della bendatura di un arrestato, ricordo che l'unica vittima per cui piangere è un uomo, un figlio, un marito di 35 anni, un Carabiniere, un servitore della Patria morto in servizio per mano di gente che, se colpevole, merita solo la galera a vita. Lavorando. Punto." Lo dice il ministro dell'Interno Matteo Salvini. **(LaPresse)**

BERGAMO: LA STUPRA AL TERMINE DELLA GIORNATA DI LAVORO, DNA INCASTRA SENEGALESE

Milano, 29 lug. Identikit preciso dell'aggressore, riconoscimento fotografico e dna hanno permesso ai carabinieri di Bergamo di arrestare un senegalese di 29 anni accusato di aver stuprato una ragazza a Osio sotto, in provincia di Bergamo lo scorso 7 giugno. L'aveva attesa al di fuori dal negozio al termine della giornata di lavoro per rapinarla dell'incasso, circa 200 euro, ma poi era andato oltre sequestrandola e violentandola per un'ora. L'uomo nel 2014 aveva già subito una condanna per violenza sessuale a un anno e due mesi. E' stato l'esito del test sul materiale biologico a certificare i sospetti. L'uomo è accusato anche di aver tentato di violentare pochi giorni dopo una prostituta Lituana e di averne rapinata un'altra nel novembre del 2018. I militari l'hanno preso a Ciserano. **(AdnKronos)**



MAFIA: GEN. ROBUSTO, 'BELLO APPREZZARE TANTA PARTECIPAZIONE PER RICORDARE CHINNICI'



Palermo, 29 lug. "Siamo oramai abituati a vivere di questi momenti, Falcone e Borsellino prima, e adesso con Chinnici. Diciamo che non ci sono distinzioni tra loro. E' bello apprezzare tanta partecipazione alle manifestazioni commemorative. Si può dire, quindi, che la morte unisce, che fa riflettere e che invita gli altri a stimolare la propria sensibilità". Lo ha detto il comandante interregionale dei carabinieri Culqualber, generale di corpo d'armata Luigi Robusto, a margine della cerimonia a 36 anni dalla strage in via Pipitone Federico, in cui venne ucciso il giudice Rocco Chinnici, i carabinieri di scorta, maresciallo Mario Trapassi e l'appuntato Salvatore Bartolotta, e il portiere dello stabile Stefano Li Sacchi. Per il generale Robusto questi momenti "inducono alla riflessione, e invitano gli altri a stimolare un po' di più la propria sensibilità e a ricercare nel concreto, prima ancora che uno cada, quel qualcosa che serve per dare una mano all'altro perché non cada". **(AdnKronos)**

NEWS

CONFERENZA STAMPA A ROMA: CARABINIERE UCCISO "AVEVA DIMENTICATO L'ARMA"



Roma 30.07.2019 “Il brigadiere Cerciello aveva dimenticato l’arma, è stata probabilmente una dimenticanza, ma ciò non toglie che non aveva alcuna possibilità di reagire".Lo hanno detto i carabinieri in conferenza stampa sul caso del vicebrigadiere ucciso il 26.07.2019 a Roma. "Non immaginavano di trovarsi di fronte una persona con un coltello di 18 centimetri, e non si aspettavano neanche di essere aggrediti nel momento in cui si qualificavano come carabinieri”, ha spiegato il comandante provinciale dei carabinieri di Roma, Generale Francesco Gargaro, aggiungendo che "si trattava di un servizio che a Roma si fa ogni giorno, o quasi". Elder Finnegan Lee si era presentato all’appuntamento di via Cesi armato di coltello perché aveva paura. Lo ha spiegato il procuratore aggiunto Nunzia D’Elia che ha chiarito: "Gli abbiamo chiesto se aveva visto se il vicebrigadiere Mario Cerciello Rega fosse armato o no. E lui ha ammesso di non aver visto alcuna arma e neanche che il militare avesse cercato di prenderla. Lui non ha dato spiegazione del fatto che avesse portato il coltello dagli Usa, ma ha precisato che lo ha portato all’incontro perché temeva che gli potesse succedere qualcosa". **a/r**

DROGA: COCAINA NASCOSTA IN POZZETTO PER CAVI ELETTRICI, ARRESTATO PUSHER A PANTELLERIA



Palermo, 30 lug Nascondeva la droga all'interno di un pozzetto in giardino, utilizzato comunemente per il passaggio dei cavi elettrici. Un pusher di 25 anni, è stato arrestato dai carabinieri nella sua casa di Pantelleria. I militari hanno fatto irruzione nel suo appartamento dopo aver notato un via vai sospetto di persone e nel pozzetto hanno trovato, nascoste in un barattolo, 115 grammi di cocaina e 160 grammi di sostanza da taglio. In casa c'erano anche due bilancini elettronici di precisione, materiale per il confezionamento della droga e 1670 euro in contanti. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di detenzione ai fini spaccio di sostanze stupefacenti e adesso si trova agli arresti domiciliari. **(AdnKronos)**

NAPOLI: SMANTELLATA BANDA DI LADRI, 11 CUSTODIE CAUTELARI



Napoli, 31 lug. I Carabinieri della Stazione di Napoli-Chiaia, nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Gip del Tribunale di Napoli, Roberta Attena, nei confronti di 11 persone, 9 italiani, un romeno e un georgiano, gravemente indiziati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti aggravati in abitazione commessi tra il 2015 e il 2016. Le indagini, coordinate dal procuratore aggiunto, Rosa Volpe e dal sostituto procuratore Sergio Amato, sono iniziate nel dicembre 2015 quando una banda di criminali la notte tra il 7 e l'8 dicembre si introdusse nella sede di una società di ormeggi in via Caracciolo e portò via 250.000 euro in contante destinati alle buste paga dei dipendenti. I ladri prima facevano il sopralluogo e, se alla prima e alla seconda bussata non rispondeva nessuno, si organizzavano per entrare la notte stessa o il giorno seguente. Alla banda vengono contestati 10 furti in abitazione, consumati o tentati, a Napoli, San Sebastiano al Vesuvio, Ercolano, Boscotre case e Casoria. Per 4 arrestati è stato disposto il carcere, per 4 gli arresti domiciliari, per 3 l'obbligo di presentazione quotidiano alla polizia giudiziaria. **(AdnKronos)**

DROGA: ARRESTATO ALBANESE, SPACCIAVA DAVANTI A CENTRO SOCIALE



Bologna, 31 lug. - È stato sorpreso in flagranza a vendere dosi di cocaina a due italiani, di 41 e 25 anni, davanti al Centro Sociale "Campanella" di via Curiel, una zona dove di recente i cittadini avevano segnalato ai carabinieri per la presenza di persone sospette, che compravano e consumavano sostanze stupefacenti. Il 24enne, che ha precedenti di polizia, e' stato rinchiuso in camera di sicurezza, in attesa dell'udienza di convalida dell'arresto, prevista per oggi. La droga e' stata sequestrata e trasmessa ai Carabinieri del laboratorio analisi sostanze stupefacenti del Comando Provinciale di Bologna che ne hanno rilevato un principio attivo piuttosto alto. **(AGI)**

NEWS

Brigadiere ucciso, il legale di Hjorth: “Valutiamo istanza al tribunale del Riesame”



ROMA 01.08.2019 “È molto provato, suo papà è venuto ieri e tornerà nei prossimi giorni. Stiamo valutando se fare istanza al tribunale del Riesame”. Lo ha dichiarato, uscendo dal carcere di Regina Coeli, a Roma, dopo un incontro col suo assistito, l’avvocato di Christian Gabriel Natale Hjorth, il 19enne l’americano accusato di concorso in omicidio per la morte del vicebrigadiere dei Carabinieri Mario Cerciello Rega. La procura della repubblica di Roma, in relazione alla foto che ritrae Vhistian Gabriel Natale Hijorth, bendato e ammanettato dentro la caserma di via In selci, valuta due ipotesi di reato: Abuso d’ufficio e rivelazione di segreto d’ufficio. Sulla vicenda indaga anche la procura militare di Roma **a/r**

Carabiniere ucciso, Scalfarotto visita gli imputati in carcere



ROMA –01.08.2019 “**Sono andato a Regina Coeli a verificare le condizioni dei due imputati per il terribile omicidio del Carabiniere Cerciello Rega”.** Queste le parole affidate ai social dal deputato del Pd **Ivan Scalfarotto**, che hanno scatenato su Facebook e twitter una lunga sequenza di critiche, qualche insulto e tanta ironia nei confronti del parlamentare. **a/r**

Guidava l'auto e passeggiava: Catanzaro, denunciato falso cieco



Catanzaro, 2 ago. - Intascava la pensione di invalidità e l’indennità di accompagnamento da quasi 10 anni, perché' riconosciuto cieco assoluto, ma svolgeva tranquillamente attività incompatibili con il suo grave quadro clinico: guidava l'auto, passeggiava per strada senza alcun ausilio, consultava lo smartphone. Il protagonista di questa vicenda e' un 48 enne di Catanzaro, scoperto dai carabinieri, che l'hanno accusato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e sequestrato circa 98 mila euro. I militari dell'Arma, che da tempo erano sulle tracce dell'uomo grazie a riscontri documentali, filmati e prolungati servizi di osservazione e pedinamento, lo hanno identificato durante un controllo stradale, mentre conduceva l'autovettura intestata alla moglie. In quella circostanza, per evitare di essere scoperto, il 'finto ciecò ha fornito generalità false, dicendo di aver dimenticato a casa la patente di guida. Incalzato dai carabinieri, è stato costretto a esibire i documenti richiesti reperiti nella sua abitazione. Oltre a denunciarlo per false dichiarazioni sull’identità personale, i militari dell'Arma hanno redatto un verbale di contestazione per violazione del Codice della strada che il falso cieco, senza alcuna difficoltà, ha sottoscritto credendo di averla fatta franca. Per il 48 enne, poi, l'amara sorpresa quando, andato a prelevare l’indennità all'ufficio postale, si è visto rispondere che il suo libretto di risparmio era stato bloccato: i militari hanno infatti eseguito nei suoi confronti un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca obbligatoria emesso dal Gip di Catanzaro a conclusione delle indagini dirette dalla Procura. Il provvedimento è stato eseguito sulle somme di denaro, sui beni e su qualsiasi altra utilità nella disponibilità dell'indagato sino alla concorrenza delle erogazioni dell'Inps di cui l'uomo ha indebitamente beneficiato negli anni. **(AGI)**

ROMA: AGGREDISCE EX CONVIVENTE, ARRESTATO 46ENNE A COLLEFERRO



ROMA 02.08.2019 - Un 46enne di Colleferro, in provincia di Roma, è stato arrestato dai Carabinieri della locale Compagnia con le accuse di stalking e lesioni personali aggravate. L'arresto giunge dopo la violenta aggressione subita dall'ex compagna per futili motivi. Violenza terminata solo con l'arrivo di una pattuglia dei carabinieri. Trasportata in ospedale, la donna e' stata giudicata guaribile in 15 giorni per un trauma cranico e contusioni multiple. I militari non solo hanno ricostruito l'accaduto, ma hanno delineato il pesante clima fatto di insulti, minacce e aggressioni imposto dall'ex convivente. Certificata l'escalation di violenze commesse dal 46enne i carabinieri lo hanno arrestato. All'uomo sono stati concessi i domiciliari. **(ITALPRESS).**

NEWS

CASERTA: OPERAZIONE ANTIDROGA NEL NAPOLETANO, ARRESTATO SPACCIATORE



Caserta, 3 ago. Un uomo di 41 anni S.R. è stato arrestato dai carabinieri di Marcianise (Caserta) nel corso di un'operazione antidroga. I Carabinieri lo hanno sorpreso in un appartamento di Crispano (Napoli) mentre confezionava della sostanza stupefacente del tipo cocaina del peso di 11 grammi. Nel corso della perquisizione è stato rinvenuto anche un bilancino di precisione usato per il confezionamento dello stupefacente. L'uomo è stato posto agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Crispano a disposizione dell'autorità giudiziaria. Tutto il materiale e stato sequestrato. **(Adnkronos)**

FURTI: DUE 'TOPI' D'APPARTAMENTO ARRESTATI A BARI



Bari, 3 ago. - I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Bari Centro hanno arrestato due cittadini baresi di 44 e 62 anni, responsabili di concorso in furto aggravato in un appartamento nel quartiere Carrassi. Ad attirare l'attenzione dei militari in abiti borghesi sono stati gli atteggiamenti sospetti dei due malviventi, i quali si aggiravano a piedi. I malfattori sono stati bloccati e in un'auto e' stato trovato un trolley utilizzato nell'abitazione, che conteneva tre bombole di ossigeno collegate con due tubi ad un cannello metallico, utilizzato per "tagliare" le casseforti, oltre a vari arnesi atti allo scasso, ed una busta contenente l'intero bottino, ovvero numerosi monili in oro. La refurtiva è stata restituita alla derubata, una signora di 65 anni. I due arrestati sono finiti in carcere. **(AGI)**.

Brigadiere ucciso, famiglia Elder: "Ci sembra che ci sia un resoconto incompleto sui fatti"



Roma 04.08.2019 Il padre di Finnegan Elder, Ethan, arrestato per l'uccisione del brigadiere Mario Cerciello Rega è stato a Roma a trovare il figlio 19enne in carcere. Il genitore del giovane ha dichiarato **"Ci sembra che ci sia un resoconto incompleto sui fatti"** L'auspicio è che **"la verità venga fuori e nostro figlio torni presto a casa"**. La famiglia Elder ha espresso le sue condoglianze per la morte del militare italiano. Abbiamo l'impressione che l'opinione pubblica abbia avuto un resoconto incompleto della verità degli eventi, gli stessi hanno dichiarato che sperano di vedere il filmato che mostra **"esattamente cosa è accaduto" a/r**

GLI ITALOAMERICANI LANCIANO UNA RACCOLTA FONDI PER IL BRIGADIERE ASSASSINATO



Roma,04.08.2019 Gli Italoamericani hanno iniziato una sottoscrizione per raccogliere fondi per i familiari del brigadiere Mario Cerciello Rega, assassinato da due giovani americani in vacanza a Roma. La comunità di ella Bay Area di San Francisco ha fatto sapere che il grave fatto di sangue che ha causato la morte del giovane carabiniere Italiano, ha toccato il cuore di tutti sia Italiani che stranieri. L'iniziativa parte da due donne, Lorraine Lombardo e Christina Olivolo che hanno dato vita ad un movimento per la raccolta fondi. a/**r**

NEWS

ESTORSIONI: 45ENNE ARRESTATO DAI CARABINIERI NEL BARESE



Bari, 5 ago. - Un pregiudicato 45enne di Noicattaro (Ba), è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di estorsione e minaccia al proprietario di un'agenzia di pratiche d'auto. Il malfattore, detenuto ai domiciliari sino allo scorso 12 luglio, appena tornato in libertà avrebbe minacciato, anche di morte, il proprietario dell'agenzia, chiedendo 5mila euro. Dopo qualche giorno, la vittima lo ha denunciato ai militari che hanno predisposto un servizio di osservazione, anche con l'impiego di militari in borghese, monitorando sia l'abitazione della vittima che l'agenzia di pratiche auto. Quando il malfattore e' tornato in agenzia e, dopo ulteriori minacce, a farsi consegnare la somma di 800 euro, ad attenderlo all'uscita c'erano i carabinieri che lo hanno arrestato. L'uomo e' stato rinchiuso nel carcere di Bari. **(AGI)**

ROMA, FANNO SHOPPING CON CARTE DI CREDITO RUBATO: 2 NEI GUAI

Nella centralissima via del Corso Roma, 5 ago. I Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo in Lucina hanno arrestato due cittadini sudamericani, un 33enne cubano con precedenti e una 31enne peruviana, con le accuse di ricettazione e indebito utilizzo di carte di credito. Nel corso di un predisposto servizio finalizzato al contrasto dei reati predatori, i Carabinieri hanno notato la coppia aggirarsi con fare sospetto tra la merce esposta di un negozio in via del Corso e, quando i due hanno raggiunto le casse per effettuare un pagamento, sono intervenuti per un controllo. I complici sono stati sorpresi, infatti, ad eseguire il pagamento di diversi capi di abbigliamento con due carte di credito intestate a terze persone e non ne hanno saputo giustificare il loro possesso. Le carte di credito sono state sequestrate e saranno eseguiti accertamenti per risalire ai proprietari, mentre gli arrestati sono stati trattenuti in caserma in attesa dell’udienza di convalida. ***ASKANEWS,***



ROMA: CONTROLLI CARABINIERI A ESQUILINO E SAN LORENZO, 8 ARRESTI



Roma, 6 ago. - Otto persone arrestate, 19 sanzionate amministrativamente, un centinaio di dosi di droga sequestrate. E' il bilancio dei controlli effettuati nelle ultime 48 ore dai Carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante nelle aree comprese tra l'Esquilino, San Lorenzo e Pigneto. In manette e' finito un 28enne romeno, senza fissa dimora e con precedenti, bloccato appena dopo aver asportato 14 telefoni cellulari, in pessimo stato di conservazione, da un'area di stoccaggio adibita a recupero di materiale elettronico. Un suo connazionale 37enne e' stato invece arrestato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dalla Corte d'Appello di Roma in relazione ad un mandato di arresto europeo emesso dall'autorita' giudiziaria romena. All'Esquilino, un 57enne della Tanzania, senza fissa dimora e con precedenti, e' stato sorpreso a spacciare dosi di eroina ad un cittadino tunisino: nelle tasche del pusher sono state trovate altre dosi della stessa sostanza, per un peso complessivo di 75 grammi, e oltre 250 euro. Per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti sono stati fermati anche due cittadini del Senegal, di 22 e 25 anni, bloccati dopo aver ceduto dosi di marijuana ad un giovane romano: i due avevano addosso decine di dosi della stessa droga e 70 euro. In via Giolitti, un 18enne del Gambia e' stato sorpreso a cedere dosi di marijuana ad un 19enne sudafricano: il giovane ha opposto resistenza ma e' stato prontamente bloccato. In zona San Lorenzo, i militari hanno notato due uomini, un 28enne originario di Napoli e un 31enne romano, aggirarsi tra gli avventori dei locali in via dei Sabelli: bloccati mentre cedevano della cocaina un ragazzo, sono stati trovati in possesso di altre 13 dosi e di denaro contante. In casa del 31enne, poco distante, sono stati trovati altra sostanza stupefacente, bilancini di precisione e materiale vario per il confezionamento, oltre a 1.800 euro circa, ritenuti provento dell’attività illecita. **(AGI)**

NEWS

LANCIO CASSONETTO CONTRO 12ENNE IN LIGURIA, TROVATO RESPONSABILE



Genova, 6 ago. - È stato individuato il presunto responsabile del lancio di un cassonetto che, nella notte tra venerdì e sabato, ha ferito gravemente un dodicenne francese in campeggio con la famiglia sulla spiaggia di Bergeggi (Savona). I carabinieri, che stanno conducendo le indagini, sarebbero arrivati a lui dopo aver interrogato alcuni ragazzi che, quella notte, avevano partecipato a una festa in una discoteca non distante dal luogo in cui è stato ferito il ragazzino. I dettagli saranno diffusi oggi alle 11 in una conferenza stampa che si terrà al comando provinciale dei carabinieri di Savona. Intanto, restano gravi le condizioni del ferito, operato nelle scorse ore all'ospedale Gaslini di Genova e ancora in prognosi riservata. Il dodicenne ha subito un grave trauma cranico facciale. **(AGI)**

REGGIO CALABRIA: TRAFFICO DI DROGA E RICICLAGGIO, 18 ARRESTI



REGGIO CALABRIA 07.08.2019 E' di 18 arresti il bilancio di un'operazione dei carabinieri di Reggio Calabria contro lo spaccio di stupefacenti. Le accuse sono di associazione finalizzata al traffico di droga, riciclaggio e detenzione illegale di armi. Le indagini, coordinate dalla Procura reggina, hanno fatto luce su due organizzazioni criminali: una impegnata nel traffico di droga destinata ai locali della movida, l'altra attiva nel riciclaggio dei proventi illeciti realizzati attraverso l'acquisizione fraudolenta delle credenziali di accesso di quasi 200 correntisti di una banca. Le due organizzazioni avrebbero escogitato un sistema ben oliato per riciclare il denaro: persone compiacenti (oltre 100 gli identificati) in cambio di piccole somme mettevano a disposizione dell'organizzazione conti correnti a proprio nome dove far confluire i proventi dello spaccio o indirizzare i bonifici disposti illegalmente. **(ITALPRESS).**

TRE MACELLERIE SEQUESTRATE NEL TORINESE DAI CARABINIERI DEL NAS



Roma, 7 ago. Bisolfito di sodio per mantenere fresco l'aspetto della carne - I carabinieri del Nas di Torino hanno sottoposto a sequestro 568 chilogrammi di carne ed eseguito il sequestro di tre macellerie, per un valore complessivo di 700mila euro, dopo aver ispezionato 60 macellerie della provincia di Torino ed avere accertato l'utilizzo del bisolfito di sodio al fine di mantenere fittiziamente un aspetto del prodotto "fresco e attraente per la clientela". Lo si legge in un comunicato dell'arma. Quattro le persone deferite all'autorità giudiziaria. **(askanews)**

PARMA: CONTROLLI DEI N.A.S, SEQUESTRATI OLTRE 30 CHILI DI GENERI ALIMENTARI



Parma, 8 ago. I Carabinieri del Nas di Parma, durante i servizi per garantire la sicurezza alimentare, hanno controllato con ispezioni igieniche sanitarie alcuni ristoranti della città per assicurarsi il rispetto delle norme igienico-sanitarie ed amministrative. In un ristorante self service cittadino i militari del Nucleo Antisofisticazione e Sanitaria di Parma hanno riscontrato delle irregolarità. In particolare, i militari hanno trovato, all'interno di un congelatore a pozzetto in un locale adibito a dispensa, oltre 30 quintali di generi alimentari carnei, ittici e latticini, che hanno sequestrato poiché alcuni privi di sistema di rintracciabilità (indicazioni riguardanti data di produzione, e congelamento, provenienza, specie, lotto, bollo ce, ecc.) ed altri scaduti. Sono inoltre state rilevate carenze igienico sanitarie nella cucina e nella dispensa di sporco pregresso e presenza di ragnatele. Un dipendente, addetto alla preparazione e somministrazione di alimenti e bevande, è risultato sprovvisto dell'attestato di formazione per il personale alimentarista. Il titolare, infine, è stato segnalato alla competente autorità sanitaria per aver omesso di far rispettare il divieto di fumare all'interno del locale. Gli alimenti sono stati sequestrati mentre il locale è stato sanzionato per 3.400 euro. Il valore commerciale dei prodotti alimentari sequestrati ammonta a circa 500 euro**. (AdnKronos)**

CROTONE: SMANTELLATA ORGANIZZAZIONE FINALIZZATA A SFRUTTAMENTO PROSTITUZIONE, 7 ARRESTI



Crotone, 8 ago. I Carabinieri della Tenenza di Isola Capo Rizzuto hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Crotone, su richiesta della locale Procura della Repubblica, a carico di 7 persone, 4 rumeni e 3 italiani, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione nei confronti di donne straniere provenienti dall'Est- Europa appositamente adescate, violenza sessuale, lesioni personali e minaccia aggravati; reati commessi da maggio 2018 a gennaio 2019. I dettagli dell'operazione saranno resi noti nel corso della conferenza stampa prevista per le 10:30 presso il Comando Provinciale Carabinieri di Crotone. **(AdnKronos)**

NEWS

PRATO: CARENZE IGIENICHE IN SUPERMERCATO CINESE, SEQUESTRATA MERCE E CHIUSO ESERCIZIO



Prato, 9 ago. I Carabinieri della Forestale di Prato hanno controllato un grande supermercato gestito da cittadini cinesi nel cuore di Prato, segnalato da delle indagini investigative. Con l'aiuto di un mediatore culturale di lingua cinese, i militari hanno verificato: l'utilizzo di borse in plastica leggere (cosiddette shoppers) compostabili e biodegradabili, la corretta etichettatura dei prodotti esposti alla vendita, le condizioni igieniche dei locali con particolare riferimento ai laboratori della carne e del pesce, l'eventuale presenza di stranieri irregolari e di lavoratori irregolari nonché il rispetto della normativa in materia di prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. I Carabinieri Forestali hanno multato il supermercato per 7.000 euro e sequestrato oltre 2.000 shoppers non compostabili né biodegradabili ma utilizzate per la vendita degli alimenti nonostante fossero prive delle certificazioni. Sono state sequestrate anche 500 confezioni di prodotti alimentari esposti in vendita privi di etichette e indicazioni in lingua italiana, ma solo in cinese, e pertanto non vendibili per garantire il diritto del consumatore di sapere cosa sta acquistando. I Carabinieri del N.a.s. hanno accertato gravi carenze sanitarie, in particolare, nella cucina utilizzata per la preparazione di pietanze vendute nel banco gastronomia e la mancanza del piano d'autocontrollo Haccp. I militari hanno inoltre trovato e sequestrato circa 40 kg di prodotti di carne ed ittici privi di indicazioni per la tracciabilità. Tali irregolarità hanno comportato anche una multa di 4.500 euro. Infine, i Carabinieri dell'Ispettorato del Lavoro stanno svolgendo dei controlli sui lavoratori presenti, nel frattempo l'Usl Toscana ha sospeso l'attività del supermercato in attesa del ripristino delle condizioni idonee allo svolgimento dell'attività. **(AdnKronos)**

CARABINIERI CONTROLLANO 320 PERSONE DI MOVIDA DI TRASTEVERE



Roma, 9 ago. - Proseguono i controlli dei Carabinieri nel quartiere di Trastevere. Anche nella serata di ieri, decine di militari della Compagnia di via Garibaldi, di altri comandi del Gruppo Carabinieri Roma e dell`8° Reggimento "Lazio", hanno passato al setaccio i vicoli e le strade, arrestando 3 persone e denunciandone una. A finire in manette sono state due ragazze di 23 e 27 anni, entrambe cittadine Georgiane, nella Capitale senza fissa dimora e incensurate, sorprese da un addetto alla vigilanza di un negozio di abbigliamento mentre stavano forzando le placche antitaccheggio di alcuni capi. La direttrice del negozio ha immediatamente chiamato i Carabinieri che hanno ammanettato le due ladruncole che dovranno rispondere di furto aggravato. Un romano di 49 anni, con numerosi precedenti e attualmente ristretto agli arresti domiciliari, è stato sorpreso in strada, senza alcuna autorizzazione, motivo per cui i Carabinieri lo hanno arrestato con l'accusa di evasione. In piazza di San Calisto, i Carabinieri hanno denunciato a piede libero un uomo di 67 anni, pluripregiudicato originario di Taranto, ma da tempo residente a Genzano. Il 67enne stava immotivatamente infastidendo i passanti e all'arrivo dei Carabinieri ha iniziato a minacciarli e insultarli. Nei suoi confronti è scattato il deferimento all`A.G. per violenza e minaccia a pubblico ufficiale. I militari, nel corso delle attività, hanno elevato anche una lunga serie di sanzioni amministrative di varia natura: in piazza Trilussa e via della Paglia sono stati multati 2 venditori ambulanti abusivi; in piazza Ippolito Nievo e in piazza San Pietro in Montorio due motociclisti sorpresi a circolare sprovvisti della revisione periodica dei rispettivi veicoli; in piazza Mastai un automobilista alla guida della sua auto senza copertura assicurativa obbligatoria; 5 persone sorprese in piazza Trilussa a consumare bevande alcoliche in contenitori di plastica e vetro dopo le ore 23, in violazione dell`Ordinanza "Anti-alcol" del Sindaco di Roma. In totale sono state elevate sanzioni per 12.150 euro. Sul Lungotevere di Ripa Grande, i Carabinieri hanno controllato un automobilista romano di 39 anni, risultato in stato di ebbrezza con un tasso alcolemico pari a 0,75 g/l. Per lui è scattata la segnalazione all'Ufficio Territoriale del Governo e la sospensione della patente di guida. Nel corso dell'operazione sono state controllate complessivamente 320 persone. **(askanews)**

NAPOLI: MONTI LATTARI, SCOPERTE 3.165 PIANTE DI CANNABIS



Napoli, 10 ago. I carabinieri della stazione di Gragnano e i carabinieri della forestale di Castellammare di Stabia, con la collaborazione dall'alto del 7° nucleo elicotteri di Pontecagnano, hanno scoperto sui Monti Lattari tre vaste piantagioni di cannabis indica. Nella località Vallone fondica sono state trovate 466 piante, nella località San Giacomo 372 e nella località Monte Megano 2.327 piante. In tutto sono state trovate 3.165 piante, tutte alte tra i due metri e i due metri e mezzo. Le piante, dopo la campionatura, sono state distrutte. **(adnkronos)**

NEWS

VIBO VALENTIA: SEQUESTRATI 7 LIDI ABUSIVI



VIBO VALENTIA, 10 agosto 2019 - Carabinieri e la Guardia di finanza di Vibo Valenza, nel corso di controlli congiunti sul litorale tirrenico vibonese hanno sequestrato diverse aree pubbliche dove erano state installate strutture balneari abusive. Denunciati per occupazione abusiva di beni demaniali, i rappresentanti di sei società che gestivano di fatto i lidi. Contestualmente sono stati posti sotto sequestro 485 ombrelloni, 445 sdraio, 450 lettini. L'attività rientra nell'ambito del contrasto all'abusivismo demaniale con lo scopo di assicurare la libera circolazione e fruizione degli arenili da parte dei cittadini.

CASERTA: ARRESTATO ROM, AVEVA AUTO CON SIRENA FORZE DELL'ORDINE

Caserta, 11 ago. Aveva un'auto dotata anche di un sistema sonoro che simulava il suono della sirena delle forze dell'ordine, il rumeno arrestato dai carabinieri a Caserta, appena dopo aver commesso un furto in un'abitazione di via Marino. Nella zona alcuni residenti, infatti, avevano notato l'auto con alcune persone a bordo che continuava a girare nel quartiere con fare sospetto. L'uomo N. T. di 23 anni, domiciliato presso il campo rom di Scampia (Napoli) è stato sorpreso dai carabinieri di Caserta mentre scavalcava il cancello d'ingresso di un'abitazione, ma nonostante l'alt imposto dai militari, è rientrato in macchina dove lo aspettavano altri tre complici che però sono riusciti a fuggire. Il rumeno, con la propria auto, nel tentativo di fuggire ha anche tamponato l'auto dei carabinieri senza però riuscire ad allontanarsi. Nel corso della perquisizione personale veicolare i militari hanno sequestrato diversi arnesi per lo scasso, vari capi di abbigliamento e passamontagna e 2 telefoni cellulari. Oltre al furto in abitazione in concorso con altre persone, il rumeno è stato accusato di resistenza pubblico ufficiale e possesso ingiustificato di strumenti atti allo scasso. **(AdnKronos)**



DROGA: RICERCATO ARRESTATO A VOGHERA



Roma, 11 ago. - Un ricercato per droga e' stato arrestato dai Carabinieri della Stazione di Voghera. M.R., 37 anni, originario di Monza residente a Sesto San Giovanni, era colpito da un ordine di carcerazione emesso un mese fa dall'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura della Repubblica di Milano e aveva trovato ospitalità a Voghera dopo aver fatto perdere le sue tracce. Dovrà scontare una pena di quattro anni per reati di spaccio di sostanze stupefacenti. **(AGI)**

MARSALA: BLITZ NELLE CASE POPOLARI, SEQUESTRO DI HASHISH E COCA

MARSALA (TRAPANI) 12.08.2019 Blitz dei carabinieri nel quartiere popolare di Contrada Amabilina, a Marsala, alla ricerca di armi e droga. I controlli hanno interessato gran parte degli edifici. Trovati in una cassetta di sicurezza nascosta in un'intercapedine della terrazza condominiale, circa 30 grammi di cocaina e 75 grammi di hashish. Sequestrato un sofisticato sistema di videosorveglianza, installato all'interno di alcuni appartamenti disabitati che avrebbe permesso ai pusher di controllare le aree dello spaccio. **(ITALPRESS).**



NEWS

ROMA: CONTROLLI DEI CARABINIERI SULLA MOVIDA DI TRASTEVERE, 4 ARRESTI



Roma, 12 ago. - Quattro persone arrestate, 4 denunciate a piede libero, 28 sanzioni amministrative di vario genere contestate e un pub chiuso temporaneamente per aver impiegato lavoratori in nero. E' il bilancio dei controlli straordinari eseguiti nell'ultimo fine settimana nelle vie di Trastevere dai Carabinieri della Compagnia di zona, con il rinforzo di militari provenienti da altri Comandi del Gruppo Carabinieri di Roma. A finire in manette sono stati un romano di 52 anni, con precedenti, in esecuzione di un'ordinanza di revoca della detenzione domiciliare e contestuale ordine di accompagnamento in carcere; un romano di 50 anni, pluripregiudicato, in esecuzione di un'ordinanza di applicazione della misura degli arresti domiciliari per violazione della normativa sugli stupefacenti; un romano di 47 anni, anche lui con numerosi precedenti, accusato di violazione di domicilio aggravata dopo essere stato sorpreso in via degli Estensi mentre stava tentando di entrare, forzando la grata di una finestra, nell'abitazione del padre che ha presentato querela; un ragazzo romano di 28 anni, pluripregiudicato, sorpreso alla guida della propria auto in viale Trastevere in possesso di 9 grammi di cocaina. Delle quattro persone denunciate a piede libero, invece, 2 sono stati trovati in possesso di alcune dosi di stupefacente, uno e' stato sorpreso alla guida del proprio veicolo con un tasso alcolemico superiore al limite mentre il quarto, ubriaco, ha pensato bene di appiccare le fiamme alla sella di un ciclomotore parcheggiato in via della Lungaretta. Insieme al personale specializzato del Nas e del Nil, i Carabinieri hanno controllato anche diversi locali della zona riscontrando in 3 ristoranti la mancanza dei requisiti in materia di igiene e sicurezza: sono state elevate sanzioni amministrative per complessivi 6.000 euro mentre l'impiego di tre lavoratori in nero e' costato alla titolare di un pub, oltre alla sanzione per 7.400 euro, la sospensione dell'attività. Sanzionati anche 5 artisti di strada e 2 venditori ambulanti sprovvisti delle autorizzazioni oltre 16 persone trovate a consumare bevande alcoliche oltre le 23 in violazione dell'ordinanza anti alcol del sindaco di Roma. **(AGI)**

CROTONE: SEQUESTRATO UN ALTRO FABBRICATO ABUSIVO A STRONGOLI



Roma, 13 ago. I carabinieri forestali hanno scoperto, nei giorni scorsi, ancora una costruzione abusiva nella località Santa Focà a Strongoli Marina. L'opera, quasi completata, è stata posta sotto sequestro. Il proprietario un artigiano del luogo, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per abusivismo edilizio. I militari della stazione CC Cirò hanno notato un fabbricato in costruzione nella località Santa Focà, un agglomerato di case sparse in un'area agricola priva di opere di urbanizzazione, all'interno della zona di protezione speciale Marchesato e fiume Neto della rete Natura 2000. Gli accertamenti avviati presso l'ufficio tecnico comunale, titolare della vigilanza sull'attività urbanistica - edilizia nel territorio, hanno fatto emergere che il manufatto era del tutto privo di titoli abilitativi legittimanti l'edificazione. È stato così posto sotto sequestro per bloccarne il proseguimento della condotta illegale. (segue) **(AdnKronos)**

DROGA: SPACCIO COCAINA, UN ARRESTO ED UNA DENUNCIA AD ANDRIA



Bari, 13 ago. - I Carabinieri della Compagnia di Andria, hanno arrestato un 36enne pregiudicato del luogo, con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I militari lo hanno fermato ieri sera al termine di un inseguimento ad un'auto guidata da un amico, che lo accompagnava a consegnare le 'dosi' in quanto lui era privo di patente di guida. Durante la fuga il 36enne ha gettato dal finestrino tre involucri, che contenevano cocaina. La successiva perquisizione personale ha portato al sequestro di denaro ed un telefono cellulare utilizzato per le ordinazioni e gli appuntamenti. Nella sua abitazione i militari hanno sequestrato altri tre grammi di cocaina. L'arrestato è stato sottoposto ai domiciliari, mentre il suo autista è stato denunciato**. (AGI)**

NEWS

REGGIO EMILIA: GESTIONE ILLECITA DI RIFIUTI IN DISCARICA ABUSIVA, 2 DENUNCE



Reggio Emilia, 14 ago. Nel corso dei controlli finalizzati ad accertare il regolare stoccaggio di rifiuti, inteso sia come operazioni di smaltimento, sia come operazioni di recupero, ieri i carabinieri del nucleo investigativo di polizia ambientale agroalimentare e forestale di Reggio Emilia hanno denunciato alla Procura due imprenditori reggiani di 50 e 55 anni ritenuti responsabili del reato di attività illecita di gestione di rifiuti non pericolosi. L'attività illecita, secondo quanto si apprende, è stata accertata dai carabinieri forestali nel corso di controlli eseguiti preso l'azienda amministrata dai due indagati, dedita al recupero di rifiuti di origine edile finalizzato all'ottenimento di inerti artificiali da destinare a rilevati (strade, parcheggi, ecc.). Nello specifico nel corso dei controlli dall'analisi documentale dell'azienda di Reggio Emilia i carabinieri avrebbero appurato il "rilevante superamento", da parte della stessa azienda, "dei limiti quantitativi annui autorizzati per la gestione di rifiuti". In particolare, a fronte del quantitativo autorizzato annuo di poco più di 16.000 tonnellate di rifiuti, l'azienda avrebbe gestito, nell'anno 2017, un quantitativo di rifiuti pari a oltre 50.000 tonnellate e nel 2018, un quantitativo di oltre 35.000 tonnellate**. (AdnKronos)**

CARABINIERE UCCISO, PER DIFFUSIONE FOTO BENDATO C'È ANCHE UN INDAGATO DALLA PROCURA MILITARE



Roma *14/08/2019* C'è un indagato, a quanto apprende l'Adnkronos, anche nel fascicolo aperto dalla Procura Militare di Roma in relazione alla diffusione della foto di Chistian Gabriel Natale Hjorth bendato, arrestato per concorso nell'omicidio del vicebrigadiere dei carabinieri Mario Cerciello Rega, ammanettato e bendato nella caserma di via in Selci. Nell'iscrizione nel registro degli indagati viene contestata la 'divulgazione di notizie segrete o riservate', il reato relativo all'art.127 del codice penale militare di pace. Parallelamente, nel fascicolo aperto dalla procura di Roma sono due gli indagati. Nei giorni scorsi, oltre a chi ha bendato il giovane californiano, è stato iscritto nel registro degli indagati anche chi ha scattato la foto. **(adnkronos)**

LATINA: VIOLENTA LITE TRA COPPIA A PONZA, UN ARRESTO E UNA DENUNCIA



Roma, 15 ago. I militari della stazione carabinieri di Ponza (Latina) hanno arrestato un 42 enne campano e hanno deferito all'autorità giudiziaria in stato di libertà una 34 enne di Roma. La coppia ha dato vita per futili motivi ad una violenta lite lungo la strada a seguito della quale, per sedarla, veniva richiesto l'intervento di una pattuglia della locale stazione. Nonostante l'intervento dei militari, i due continuavano nei loro intenti, opponendo strenua resistenza agli operanti, colpendoli con calci e pugni e procurando loro lesioni. La coppia, infine, veniva bloccata grazie all'arrivo di altri militari in rinforzo che procedevano all'arresto dell'uomo mentre la donna è stata elitrasportata a Formia e ricoverata presso struttura neuropsichiatrica. L'arrestato è in attesa di giudizio con rito direttissimo. (**AdnKronos)**

MILANO- MALPENSA: CORRIERE DELLA DROGA CON OVULI IN PANCIA MUORE ALL'IMPROVVISO.



MILANO –15.08.2019 Un trafficante di droga, appena sbarcato all'aeroporto di Milano Malpensa ha iniziato a tremare e sudare. Trasportato d'urgenza in ospedale, non ce l'ha fatta è morto così un giovane ghanese di 28 anni, utilizzato come mulo per il trasporto di ovuli di droga. Il Pubblico Ministero di turno, ha disposto l'autopsia per avere la certezza che il giovane è rimasto intossicato dalla droga ingerita per superare i controlli di Polizia a**/r**

NEWS

FURTI: CARABINIERI DENUNCIANO LA BANDA DELLE MAMME LADRE



Reggio Emilia, 16 ago. - Da mamme a ladre organizzate, con tanto di figlioletti al seguito e stragici scontrini per eludere i controlli dei carabinieri. A Correggio, in provincia di Reggio Emilia, quattro donne italiane, aventi un'età compresa tra i 21 e i 46 anni sono state denunciate dai carabinieri della stazione di Correggio con l'accusa di concorso in furto aggravato. Al momento del controllo, eseguito dopo che le stesse erano state all'interno di un supermercato di Correggio, sono state trovate in compagnia dei loro figlioletti con i quali avevano compiuto i raid furtivi. Le quattro sono state sorprese dai militari durante un banale controllo eseguito nei pressi del parcheggio del supermercato. Fermate all'interno dell'auto con beni costituti da generi alimentari, prodotti di bellezza e per la casa - razziati dagli scaffali di un supermercato di Correggio - con disinvoltura hanno riferito ai militari che stavano tornando a casa dopo aver fatto la spesa. A riprova di quanto dichiarato esibivano ai militari uno scontrino fiscale probabilmente non considerando che i militari l'avrebbero analizzato. I beni indicati nel documento fiscale esibito non corrispondevano a quelli in possesso delle quattro donne circostanza questa che, terminate le procedure di identificazione, ha indotto i militari correggesi ad approfondire gli accertamenti all'interno del supermercato. L'esame dei filmati delle telecamere della videosorveglianza interna del negozio, ha chiarito ogni dubbio. Le donne sono state immortalate durante la loro azione furtiva. In corrispondenza degli scafali da dove era stata trafugata la merce i carabinieri hanno rinvenuto le scatole dei beni trafugati vuote e lasciate esposte per evitare che si azionasse il dispositivo antitaccheggio. E mentre la refurtiva recuperata dai carabinieri di Correggio veniva restituita al supermercato, il cui titolare appreso dai carabinieri l'accaduto sporgeva la relativa denuncia per furto, le quanto donne venivano condotte in caserma dove al termine delle formalità di rito venivano rilasciate con a carico una denuncia inoltrata alla Procura reggiana per il reato di concorso in furto aggravato. Sulle due casalinghe sono in corso approfondimenti dei carabinieri che, attraverso le immagini dei sistemi di videosorveglianza dei supermercati della bassa reggiana, vogliono verificare la loro eventuale responsabilità in analoghi colpi. **(AGI)**

NEWS

VEDE CARABINIERI E INGERISCE OVULI EROINA, ARRESTATO NEL PRATESE



Prato, 16 ago. - Prosegue l'azione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Prato quotidianamente impegnati nel controllo del territorio finalizzato a garantire sicurezza e rispetto della legalità. E nel mirino dell'Arma c'è sempre la lotta alla droga. In tale contesto, un'altra importante attività è stata condotta dai militari della Tenenza di Montemurlo che ieri hanno tratto in arresto un 27enne nigeriano ritenuti responsabili del reato di spaccio di spaccio di sostanze stupefacenti. Nello specifico, i Carabinieri di Montemurlo hanno individuato nel giovane un possibile soggetto di interesse. Lo stesso e' stato bloccato dai militari immediatamente dopo aver ceduto una dose di eroina ad un ragazzo pratese, segnalato alla Prefettura quale assuntore. Inoltre, nel corso dell'operazione di polizia, prima di essere perquisito, ha ingerito alcune dosi di sostanza stupefacente. Trasportato all'ospedale di Prato, e' stato trattenuto in osservazione, finche' ha espulso 6 ovuli contenenti eroina. L'arrestato e' stato successivamente condotto e trattenuto presso le camere di sicurezza della Tenenza di Montemurlo in attesa di essere giudicato presso il Tribunale di Prato con rito direttissimo**. (AGI)**

BRINDISI: CONTROLLI STRAORDINARI CARABINIERI



Brindisi, 17 ago. Servizio straordinario di controllo del territorio effettuato dai Carabinieri del Comando Provinciale di Brindisi, che hanno eseguito controlli preventivi della circolazione stradale con posti di blocco ad ''alta visibilità'' e cinturazioni di aree sensibili, attuati da pattuglie a saturazione di settore e mobili di zona. Il tutto orientato alla prevenzione e repressione dei reati e degli illeciti in genere, al fine di assicurare un elevato target di sicurezza. Il servizio è stato finalizzato anche ad assicurare una cornice di serenità ai cittadini che in considerazione della stagione estiva si riversano sui luoghi di aggregazione, nei locali pubblici e di intrattenimento e nelle piazze per seguire le varie manifestazioni. L'attività preventiva è stata altresì rivolta a scongiurare il triste fenomeno degli incidenti stradali, per fare riferimento a tutte quelle persone, soprattutto giovani, che hanno perso la vita sulla strada. Il dispositivo ha anche interessato le contrade rurali dove in passato sono stati rinvenuti autoveicoli e mezzi agricoli oggetto di furto, nonché refurtiva varia ed armi. **(AdnKronos)**

REGGIO EMILIA: FURTI SU AUTO IN SOSTA, FILMATO E DENUNCIATO DAI CARABINIERI



Reggio Emilia, 18 ago. Furto aggravato è l'accusa mossa a un 40enne dai carabinieri di Novellara che l'hanno identificato grazie al sistema di videosorveglianza di un'abitazione. Sebbene abbia avuto la sfrontatezza di agire in pieno giorno, introducendosi nell'abitacolo di un autocarro in sosta nel cortile di una privata abitazione, non ha tenuto conto del sistema di videosorveglianza della stessa abitazione e del fatto che lo stesso è bene noto anche alla caserma dei Carabinieri di Novellara a cui è bastato visionare il filmato per riconoscerlo. Con l'accusa di furto aggravato su autocarro i carabinieri della stazione di Novellara hanno denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia un 40enne residente a Novellara. La vittima, un operaio 26enne di Reggio Emilia, alla guida dell'autocarro di proprietà dell'azienda per cui lavora, si era recato presso una privata abitazione di Novellara per procedere alla consegna di alcune casse d'acqua. Arrivato a destinazione è sceso dal mezzo procedendo alla consegna delle casse d'acqua. A questo punto entrava in azione il ladruncolo che approfittando della distrazione dell'operaio, si infilava nell'abitacolo dell'autocarro rubando il cellulare del 26enne ottenuto il quale si dileguava ma non riusciva ad assicurarsi l'impunità. Accortasi di essere stato derubato l'operaio formalizzava la denuncia di furto a carico di ignoti con i carabinieri di Novellara che intervenuti sul posto per le constatazioni di legge avviavano le indagini partendo dall'acquisizione delle immagini del sistema di videosorveglianza dell'abitazione. Dalla visione dei filmati i carabinieri potevano notare l'intera scena del furto accertando che l'autore del furto altri non era che l'odierno indagato noto anche ai carabinieri di Novellara per i suoi precedenti specifici in materia di reati contro il patrimonio. Una volta identificato l'uomo veniva quindi denunciato in stato di libertà per furto aggravato. **(AdnKronos)**

NEWS

SALERNO: CONTINUANO RICERCHE FRANCESE DISPERSO, FAMILIARI E AMICI IN CILENTO



Salerno, 18 ago Ancora nessuna traccia dell'escursionista francese Simon Gautier, scomparso dal Golfo di Policastro, nel salernitano, lo scorso 9 agosto. Le ricerche continuano senza sosta da parte dei vigili del fuoco, della protezione civile e dei nuclei speciali, coordinati dalla Prefettura di Salerno. Il 27enne francese è arrivato alla stazione di Policastro Bussentino l'8 agosto dopo le 16. Aveva un pantalone di jeans, una maglietta e uno zaino. Ha camminato per il paese ed è entrato in un centro canoe dove ha comprato alcune bottigliette d'acqua per poi andare via. Le ultime immagini a Policastro risalgono alle 16.44. Proprio grazie alle immagini e ad alcune testimonianze, i carabinieri sono riusciti a ricostruire le ultime ore del giovane prima della scomparsa. Giovedì notte il 27enne ha dormito sulla spiaggia di Scario. Poi, la mattina dopo, si è incamminato per l'escursione durante la quale è rimasto ferito. Risale al 9 agosto scorso, infatti, l'appello disperato al 112: "Sto morendo di dolore, sono caduto in una scarpata, ho le gambe rotte, aiutatemi, vedo il mare ma non so dove mi trovo". Familiari e amici si sono mobilitati e sono arrivati in Cilento per cercare il giovane insieme a decine di volontari al lavoro insieme ai soccorritori: le ricerche continuano senza sosta in un'area montuosa di 143 chilometri quadrati tra Policastro, Scario e Punta degli Infreschi. Tra le ipotesi, scriveva oggi il Mattino, anche quella che Simon Gautier sia rimasto vittima di un branco di lupi giacché nell'area in questione due anni fa ne furono immessi diversi esemplari per contrastare le incursioni dei cinghiali, divenuti un autentico incubo per le popolazioni locali**. (Adnkronos)**

CATTURATO A MESSINA UN RAPINATORE SERIALE.



Pavia 19.08.2019 Si era nascosto nella città di Messina, aiutato dalla rete locale di parenti e amici, fuggito da Vigevano immediatamente dopo la rapina che aveva commesso lo scorso 29 luglio presso l'ufficio postale di Via San Pio V a Vigevano. In quella occasione il criminale aveva minacciato gli impiegati ed i clienti presenti con un coltello ed aveva ferito gravemente un 43enne che, nel tentativo di bloccarlo, era stato colpito alla spalla subendo la perforazione del polmone, lesioni gravi per le quali veniva ricoverato, in pericolo di vita, presso l'Ospedale di Vigevano e dimesso solo il 13 agosto scorso.Le articolate indagini avviate dalla Stazione Carabinieri di Vigevano consentivano di identificare l'autore della rapina in M.C., un 18enne originario di Vigevano ma da tempo senza fissa dimora, gravato da precedenti di polizia, autore anche di una rapina avvenuta il 20 gennaio scorso ai danni della tabaccheria di Via Riberia di Vigevano ed i decisivi elementi di prova raccolti dagli investigatori consentivano al Tribunale di Pavia di emettere una ordinanza di custodia cautelare in carcere. Tuttavia la successiva ricerca del giovane si è rilevata complessa, poiché questo risultava essersi allontanato dalla provincia pavese ma l'analisi degli indizi raccolti, grazie anche alla preziosa collaborazione della Compagnia Carabinieri di Messina Sud, consentivano di rintracciarlo a Messina, ove si era rifugiato, prima a casa della nonna e poi presso l'abitazione di un cugino, presso il quale si era spostato negli ultimi giorni, sperperando in divertimenti il bottino della rapina, senza alcun rimorso per la persona che aveva ferito. Nelle prime ore del mattino del 13 agosto il Comandante ed i militari della Carabinieri di Vigevano con i Carabinieri della Sezione Operativa della Compagnia di Messina Sud, penetravano nell'abitazione messinese e procedevano all'arresto del giovane, il quale nonostante una prima reazione di sorpresa, è rimasto sorpreso senza tuttavia scomporsi, un atteggiamento inusuale per un ragazzo così giovane ma evidentemente già ben instradato su una strada criminale. Il giovane criminale si trova ora rinchiuso presso la Casa Circondariale di Messina a disposizione dell'Autorità Giudiziaria**. a/r**

RINTRACCIATA UNA 30ENNE DISPERSA NEI BOSCHI



Avellino 19.08.2019 Si è conclusa soltanto con uno spavento la disavventura che nella mattinata di ieri ha avuto per protagonista una 30enne della provincia di Salerno, la quale si era avventurata nei boschi di Forino con l'intento di effettuare tra il running. Smarrito l'orientamento, la ragazza si è trovata a vagare in una zona particolarmente impervia: dopo qualche ora, presa dall'agitazione, ha effettuato una richiesta di soccorso, riuscendo ad inviare con un'applicazione del suo smartphone, la propria posizione. Sulla zona sono tempestivamente confluiti i Carabinieri della Stazione Forestale di Forino che, da esperti conoscitori della montagna, all'esito di una ricerca condotta con meticolosità investigativa, sono riusciti a rintracciare la malcapitata che, affaticata ma in buone condizioni di salute, è stata riaccompagnata a valle. **a/r**

NEWS

A TOR BELLA MONACA 'PIOVE' HASHISH, CARABINIERI ARRESTANO DUE FRATELLI



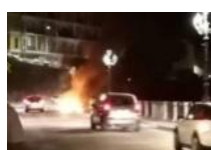
Roma, 20 ago. - Nell'ambito dei normali controlli del territorio, i Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca hanno arrestato due fratelli romani 24 e 22 anni, entrambi incensurati, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I due, residenti in una palazzina di via dell'Archeologia, lo scorso pomeriggio, dopo aver notato la presenza dei Carabinieri all'interno delle scale del condominio, convinti che fossero diretti a casa loro per un controllo, hanno pensato bene di gettare dalla finestra una busta contenente ben 900 grammi di hashish, che e' stata subito recuperata da altri militari posizionati nel perimetro della palazzina. In realtà i militari si erano recati li' per un altro motivo. Dovevano infatti notificare ad un altro condomino, un decreto di aggravamento della pena per motivi legati sempre alla droga. Avuta contezza dai colleghi di quello che era avvenuto ed individuata la finestra dell'appartamento i Carabinieri hanno effettuato una perquisizione dell'appartamento interessato. Dopo il recupero dell'hashish, i due fratelli arrestati sono stati portati in caserma; in serata, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, sono stati riaccompagnati presso il loro domicilio in regime degli arresti domiciliari, in attesa del rito direttissimo**. (AGI)**

DROGA: IN CASA CON 2.500 DOSI, ARRESTATO ULTRÀ CREMONESE



Cremona, 20 ago. - Lo hanno fermato sulla A 21 i carabinieri di Cremona la scorsa notte all'uscita del casello, mentre tornava dalla trasferta per seguire la partita di Coppa Italia della Cremonese a Verona. Così un 24enne magazziniere nato a Cremona ma residente a Caorso è finito nei guai. I carabinieri prima hanno sequestrato una rosa di droga e poi insospettiti dal rinvenimento hanno fatto scattare la perquisizione domiciliare dove sono state trovate buste di plastica ben separate tra loro contenenti 300 grammi di hashish, 60 grammi di marijuana e 4 grammi di cocaina, nonché' due bilancini elettronici di precisione, due grinder (trita erba), un coltello con la lama precedentemente riscaldata con residui di hashish. Il 24enne è stato arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Le analisi in relazione al principio attivo effettuate sullo stupefacente, da parte dall'ATS Val Padana di Cremona, hanno confermato contenere oltre 2.500 dosi. **(AGI)**

ROMA: INCENDIO IN APPARTAMENTO, SALVATE MAMMA E BAMBINA DI 4 ANNI



Roma, 21 ago. - Incendio ieri pomeriggio in un appartamento al terzo piano di via Gualtiero Castellini, in zona Parioli, nella Capitale. All'interno dello stabile, situato nei pressi del Comando Generale dell'Arma, si trovavano una 42enne e la sua bambina di 4 anni che sono state salvate dai carabinieri. Indagini in corso per stabilire le cause del rogo. Sul posto, oltre ai militari, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. Il condominio non è stato evacuato e nessuno è rimasto ferito. (**AGI)**

ROMA: CONTROLLI ANTIDROGA, 3 ARRESTI, SEQUESTRATE DOSI DI EROINA E MARIJUANA



Roma, 21 ago. I Carabinieri della Compagnia Roma piazza Dante hanno effettuato una serie di servizi preventivi finalizzati al contrasto dello spaccio di droga nella zona dell'Esquilino. Il bilancio è di 3 persone arrestate. I primi a finire in manette sono stati due uomini della Tanzania di 38 e 56 anni, entrambi nella Capitale senza fissa dimora e già conosciuti alle forze dell'ordine, sorpresi dai Carabinieri della Stazione Roma piazza Dante in via Principe Umberto - all'angolo con via La Marmora - mentre, alla vista dei militari, stavano tentando di disfarsi di un involucro termosaldato risultato contenere alcuni grammi di eroina. Nella loro disponibilità, inoltre, è stato trovato denaro contante ritenuto provento dell'attività di spaccio e, quindi, sequestrato dai militari. Poco dopo, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma piazza Dante hanno arrestato, nei pressi di via Giolitti, un cittadino del Gambia di 21 anni, nella Capitale senza fissa dimora e con precedenti. I movimenti sospetti del ragazzo sono stati tenuti d'occhio per un po' di tempo ed è stato fermato quando ha tentato di recuperare un involucro nascosto in una fioriera. Immediato è scattato il fermo e, nel pacchetto, i militari hanno rinvenuto 34 gr. di marijuana pronti per essere spacciati e denaro, probabile provento dell'illecita attività del pusher. I tre arrestati, che dovranno rispondere di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, sono stati trattenuti in caserma in attesa del rito direttissimo. **(AdnKronos)**

NEWS

ARMI E MUNIZIONI IN BORSONE IN AUTO, UN ARRESTO NEL CROTONESE



Crotone, 22 ago. - I carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Crotone, nel corso di un controllo alla circolazione stradale, hanno arrestato un 56enne per ricettazione e detenzione abusiva di armi e munizioni. I militari dell'Arma, insospettiti dal suo atteggiamento nervoso, hanno perquisito anche la sua auto, trovando nascoste all'interno di una borsa una pistola mitragliatrice calibro 7.65 priva di marca e matricola e munita di due caricatori con una munizione del medesimo calibro, e una pistola calibro 6.35, anche questa priva di marca e matricola con serbatoio inserito e con 4 munizioni del medesimo calibro. L'uomo e' agli arresti domiciliari in attesa udienza di convalida e le armi sono state sequestrate. **(AGI)**

BRINDISI, INDIVIDUATI 20 LAVORATORI IN NERO IN UNA DISCOTECA



Roma, 22 ago. Operazione dei carabinieri della stazione di Ostuni. All'interno di una discoteca del litorale nord Brindisino, individuati 20 lavoratori in nero. I Carabinieri della stazione di Ostuni, congiuntamente ai militari del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Brindisi e del Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Taranto, hanno effettuato una serie di controlli finalizzati al contrasto del "lavoro nero", nonché per la verifica della sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro. A seguito dell'accesso ispettivo e nel corso della verifica, sono stati identificati 20 dipendenti della struttura che erano impiegati "in nero", si tratta di giovani, 19 dei quali originari della provincia di Brindisi. Il titolare della struttura è stato sanzionato amministrativamente per un importo di 37.240€, con conseguente sospensione dell'attività sino alla regolarizzazione dei dipendenti. Nella circostanza è stata rilevata la mancata affissione della cartellonistica riportante i divieti di fumo e le tabelle relative ai tassi alcolemici e alla sicurezza stradale. **(askanews)**

FIRENZE: CONTROLLI DEI FORESTALI SUI TAGLI BOSCHIVI, DENUNCIATI OPERAI E TITOLARE DITTA



Firenze, 23 ago. Tagliavano gli alberi per conto di una ditta boschiva pur essendo irregolari sul territorio italiano. Due albanesi sono stati sorpresi dai carabinieri forestali di Empoli (in provincia di Firenze) in località 'La Fungaia' a Gambassi Terme per un controllo su un taglio boschivo in corso. A entrambi è stato contestato il reato di soggiorno illegale e sono stati segnalati alla Procura della Repubblica di Firenze mentre il titolare della ditta boschiva e datore di lavoro, acquirente del bosco, è stato segnalato all'autorità giudiziaria e multato per un totale di 4.500 euro per omissione degli obblighi relativi al tesserino di identificazione ed irregolarità riscontrate sul taglio boschivo. **(AdnKronos)**

USTICA: CARABINIERI SALVANO TARTARUGA IMPIGLIATA TRA I RIFIUTI



USTICA (PALERMO 23.08.2019) - I Carabinieri della Stazione di Ustica, durante la navigazione in mare su un battello pneumatico, hanno soccorso una tartaruga "caretta - caretta" rimasta impigliata in un cumulo di rifiuti abbandonati in mare. In evidente rischio annegamento, la tartaruga è stata liberata e rimessa in mare. A darne notizia il profilo ufficiale Twitter dell'Arma dei Carabinieri. **(ITALPRESS)**

NEWS



CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA DEI MILITARI

-SEZIONE CARABINIERI-

COMUNICATO STAMPA

L'Arma dei Carabinieri, si è sempre distinta per la sua compattezza, il suo buon senso, il suo spirito di corpo ed il suo cameratismo. Infatti durante gli episodi che talvolta ne caratterizzavano negativamente le azioni del carabiniere, ci si riuniva tutti sotto l'egida del silenzio e si attendevano eventuali riscontri per poter giustificare o rispondere. Mai un carabiniere era lasciato da solo al suo destino. Ricordiamo su tutti l'episodio del 2014 quando un Comandante Provinciale, andando contro a tutte le regole di netiquette "che sono insite nella vita del carabiniere", tolse il berretto davanti alla bara di un adolescente colpito a morte per mano di un suo carabiniere. Le polemiche sul gesto furono tante ma a nessuno balzò in mente l'idea di aprire una pratica disciplinare. Oggi, seppure sono passati pochi anni non è più così! La scala gerarchica in tutte le sue derivazioni o perlomeno una gran parte di essa, vive nel terrore di sbagliare e paradossalmente crea sui sottoposti una pressione negativa che si ritorce sia sul servizio che sulla serenità del militare operante. Per non parlare della politica dove il Ministro della Giustizia si presenta in un Tribunale durante un processo, per dare il proprio sostegno alla famiglia della vittima. Meglio avrebbe fatto ad attendere la fine dei tre gradi di giudizio. Durante un dibattimento è grave in quanto viene meno il pregiudizio d'innocenza. L'Italia anche per volere politico è un paese garantista ma a volte sembra lo sia solo per alcuni, certamente non lo è per i Carabinieri giudicati sempre a priori colpevoli a prescindere. Noi tutti non siamo esenti da colpe ed insieme ai social ed i media le responsabilità si decuplicano. Infatti quando si posta la foto di un ragazzo bendato in attesa di essere interrogato, ci deve far capire che forse un freno alla spasmodica notizia a tutti i costi e del protagonismo personale, debba essere messo in discussione. Abbiamo il sacrosanto dovere di ritrovare la serenità lavorativa ormai perduta e se da una parte abbiamo una scala gerarchica non più all'altezza della situazione. **Pensiamo a quel Comandante di Legione che ha scritto il decalogo del buon militare, ovvero non più tardi del 14 agosto 2019 tra le tante problematiche lui ritiene di dover intervenire sulla "Cura della Persona", richiamando norme e regole ormai obsolete ma ancora in vigore.** Aspettiamo per capire se la solerzia di questo Generale possa farlo intervenire anche sui diritti non concessi al personale della Legione che comanda. Dall'altra parte, dobbiamo fare leva sulle nostre capacità e lavorare affinchè i social siano meno presenti nel nostro quotidiano e la vicinanza ai colleghi sia ricondotta alle nostre vecchie abitudini (spirito di corpo e cameratismo). Se continuiamo a condannare i superiori, seppur hanno le loro gravi responsabilità, giustificando i nostri errori, non faremo altro che peggiorare la situazione. La Rappresentanza militare oggi ed i sindacati nel futuro dovranno curare molto l'aspetto del diritto del personale. Crediamo sia innegabile che in certi reparti - principalmente i più piccoli – la corsa all'andare oltre le regole vuoi per ignoranza dei Comandanti, vuoi per assurde pretese, vuoi per necessità di garantire un servizio sia diventato il vero male dell'Arma. Ormai non si lavora per vivere ma si vive per lavorare e non va bene specialmente quando vengono meno il rispetto verso la persona. Noi dobbiamo perseguire la centralità del Carabiniere come persona e non come oggetto di lavoro ed in ogni luogo in cui saremo chiamati ad intervenire, dovremo insistere su questo tema. **Questo obiettivo non solo riporterà l'Arma dei Carabinieri ai suoi fasti ma principalmente sarà il vero ed unico rimedio a questa mattanza di suicidi che sono diventati il vero male dell'Arma.**

Roma 23.08.2019 **Il Co.Ce.R Carabinieri**

NEWS

REGGIO CALABRIA: COLTIVAZIONE 180 PIANTE DI CANAPA INDIANA, 3 ARRESTI



Reggio Calabria, 24 ago. I carabinieri della Compagnia di Taurianova, assieme ai colleghi Cacciatori di Vibo Valentia, hanno arrestato un 26enne, un 28enne e un 30enne, tutti di Polistena e con precedenti, con l'accusa di coltivazione di piante di marijuana. In particolare i carabinieri, nel corso di un servizio mirato al contrasto della produzione di sostanza stupefacente, hanno sorpreso i tre a coltivare una piantagione di canapa indiana in un terreno privato occultato nella fitta vegetazione, composta da circa 180 piante in pieno stato vegetativo e pronte per la raccolta, di altezza variabile tra 0,50 e 2 metri. I tre, alla vista dei militari, hanno tentato di fuggire, ma sono stati bloccati poco dopo. Le operazioni di perquisizione del terreno hanno consentito di rivenire anche vario materiale per la cura e l'irrigazione della piantagione. Le piante di canapa indiana, previa campionatura che sarà trasmessa al Ris di Messina per le analisi tossicologiche del caso, è stata distrutta in loco. Invece i tre arrestati, al termine delle formalità di rito, sono stati ristretti presso le rispettive residenze. **(AdnKronos)**

ROMA: 3 PERSONE IN MANETTE PER SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI



Roma, 24 ago. - Continuano in modo incessante i controlli dei Carabinieri nella borgata di Prima Porta. Nella serata di ieri, al termine di un servizio finalizzato all'individuazione di soggetti dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti, i Carabinieri della Stazione Roma Prima Porta, unitamente al personale del Nucleo Carabinieri Cinofili Roma S. Maria di Galeria, hanno arrestato un 40enne e due 27enni, tutti cittadini italiani, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I tre sono stati notati dagli uomini dell'Arma per una serie di movimenti sospetti che hanno indotto i militari a procedere nei loro confronti ad una perquisizione personale e domiciliare che, grazie anche al fiuto del cane antidroga, si è rilevata positiva. Venivano rinvenute infatti, sulla persona ed all'interno delle loro abitazioni, complessivamente 18 grammi di cocaina, oltre ad un bilancino di precisione, vario materiale atto al confezionamento della sostanza stupefacente, nonché' euro 500, quale presunto provento dell'attività illecita. I tre soggetti sono stati quindi arrestati e tradotti, questa mattina, davanti al giudice per la celebrazione del rito direttissimo. **(AGI)**

ROMA: CONTROLLI A TOR BELLA MONACA, CARABINIERI ARRESTANO 6 PUSHER



25/08/2019 Qualche ora dopo è finito in manette un 35enne romano, con precedenti, che, sempre in via dell'Archeologia, è stato notato mentre cedeva dello stupefacente ad un assuntore che è stato identificato e segnalato al Prefetto. Il pusher è stato trovato in possesso di 4 dosi di cocaina e quasi mille euro in contanti, provento dell'attività di spaccio. I Carabinieri in via Merope, al termine di un controllo di una persona sospetta che si trovava a bordo della propria autovettura, hanno arrestato un romano di 21 anni, nullafacente e con precedenti, trovato in possesso di una dose di hashish e una di marijuana, di un coltello a serramanico e di 900 euro in contanti. La successiva perquisizione ha permesso di rinvenire 2 panetti di hashish, per un peso di 65 grammi, 2 bilancini di precisione, 2 mannaie e 11 mila euro in contanti, ritenuti provento della pregressa attività di spaccio. La cocaina, il denaro e il materiale rinvenuti nelle diverse operazioni, sono stati sequestrati, mentre gli spacciatori, tranne il 35enne che è stato posto a regime degli arresti domiciliari presso il proprio domicilio, sono stati trattenuti in caserma in attesa del rito direttissimo. **(AdnKronos)**

LECCE: CONTROLLI A 'NOTTE DELLA TARANTA', CARABINIERI ARRESTANO DUE PUSHER



Lecce, 25 ago. Due pusher sono stati arrestati nella notte a Melpignano dai Carabinieri impegnati nei controlli durante lo spettacolo della 'Notte della Taranta 2019'. A intervenire sono stati i militari della compagnia di Maglie che hanno sorpreso due uomini del Gambia, domiciliati a Bari, mentre cedevano droga ad alcuni acquirenti. Dopo averli perquisiti, i Carabinieri hanno rinvenuto in totale oltre 70 grammi di marijuana divisa in vari involucri, oltre 15 grammi di cocaina e poco più di 200 euro in contanti, ritenuti provento dello spaccio. **(AdnKronos)**

L'EDICOLA

SIAMO TUTTI CARABINIERI

Un agente-eroe di 35 anni massacrato da 8 coltellate mentre sventava un furto. Colpito un intero Paese

Alessandro Sallusti - 27/07/2019 -



Squartato in mezzo alla strada, con una ferocia bestiale e imprevedibile. Così è morto Mario Cerciello Rega, giovane carabiniere in servizio a Roma, sposato da poche settimane. A ucciderlo con un pugnale una o più persone, probabilmente straniere, appartenenti a una banda di scippatori che operano nel quartiere Prati, uno dei più esclusivi della Capitale. Il militare era intervenuto per recuperare il bottino di uno scippo eseguito poco prima ai danni di un signore che era stato contattato dai delinquenti per riscattare con cento euro il maltolto. Fin qui la cronaca. E secondo la sinistra, i siti dei grandi giornali (soprattutto la Repubblica) e il grillo parlante Roberto Saviano qui dovrebbe finire anche questo articolo. Perché andare oltre si rischia - sono parole di Saviano - di passare per «criminali politici» a prescindere dai fatti. Per cui mi raccomando: quando sarà accertato chi sono i responsabili guardatevi bene da dire o da scrivere qualche cosa perché in tal caso i «criminali» sareste voi. O meglio: se si fosse scoperto che l'assassino era un bianco, italiano ed etero avreste potuto massacrarlo senza pietà e sareste stati in buona compagnia (Saviano & C.). In questo caso, pare, che sia stato un americano. Ma se viceversa si fosse trattato di uno straniero di colore, magari irregolare, zitti e muti altrimenti sareste complici - già sento le parole - del «clima d'odio che ha aizzato la mano del povero assassino». Detto che mai ci assoggetteremo ad alcuna autocensura, a me poco importa il colore della pelle, la nazionalità e lo status di questi delinquenti. In ogni caso parliamo di bestie che non meritano alcun rispetto e pietà. La differenza tra noi e i Saviano e che loro sono innanzitutto preoccupati che si possa trattare di bestie immigrate perché questo smonterebbe la narrazione buonista. Io invece sono preoccupato che sia morto, ammazzato con tanta disinvoltura e facilità, un carabiniere. Perché una pugnalata a un carabiniere è una pugnalata a tutti noi e oggi più che mai dobbiamo dire a voce alta e ferma: «Siamo tutti carabinieri». Roma in mano ai Grillini è fuori controllo più che mai, questo governo grillino centrico è allo sbando. Non c'è un nesso diretto, ma l'indegno spettacolo che ci sta offrendo la politica tutta rende ancora più inaccettabile la morte violenta di Mario Cerciello Rega, carabiniere con un senso del dovere e dello Stato che la maggior parte dei politici neppure si sognano.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

USATO DAI MARINES IN GUERRA: ECCO IL COLTELLO CHE HA UCCISO IL CARABINIERE

Mario Rega Cerciello colpito per 11 volte con una lama di 18 centimetri. Poi l'amico l'ha nascosto nel controsoffitto

Claudio Cartaldo - 30/07/2019



Lo ha ucciso con un coltello da guerra. Da marines. Una di quelle "lame" apprezzate da chi colleziona coltelli, ancora in commercio ma che risalgono alla seconda guerra mondiale. L'arma che ha colpito per 11 volte Mario Rega Corciello è a "lama fissa lunga 18 centimetri tipo 'Trench knife' Ka-Bar Camillus con lama brunita modello marines con impugnatura di anelli di cuoio ingrassato e pomolo in metallo brunito".A riportarlo è il Gip nell'ordinanza che ha disposto la custodia cautelare in carcere per Finnegan Lee Elder e Gabriel Christian Natale Hjorth, accusato dell'omicidio del carabiniere a Roma. Le carte (leggi qui).hanno chiarito alcuni punti su quanto successo quella notte e aperto nuovi interrogativi. Di certo c'è l'arma del delitto, ritrovata dai militari nel controsoffitto dell'hotel di lusso dove i due presuntassassini si sono rifugiati dopo i fatti. A utilizzarlo, si legge nell'ordinanza, è stato lo statunitense Finnegan Lee Elder. Mentre a nasconderlo sarebbe stato Natale, perché "preoccupato per il mio amico". Si tratta di un coltello per combattimenti corpo a corpo, in dotazione ai marines statunitensi sin dal 1942, quando prese il posto dei vecchi pugnali da trincea in bronzo o in lega della Prima guerra mondiale, ritenuti ormai inadeguati. Per trovarne alcune foto basta andare su internet e viene venduto anche su Amazon. A produrlo per prima fu la Camillus Cultery di New York, che ne sfornò più di un milione. Durante la guerra, i militari Usa preferivano portarsi da casa un coltello piuttosto che uitilizzare quelli in dotazione. E così la Difesa americana decise di cambiare fornitura. Così si arrivò al pugnale Ka-bar, considerato più maneggevole, multiuso (sia in combattimento che per altri utilizzi) e con una lama robusta. Il nome del coltello deriva da una lettera inviata da un cacciatore alla Camillus per per tessere le lodi dell'arma con cui era riuscito a uccidere un orso che lo aveva aggredito. Tra le poche parole ancora leggibili nella lettera, per l'appunto, 'k a b ar' da 'kill a bear': uccidere un orso. Ora il termine Ka-Bar viene utilizzato per indicare genericamente il tipo di coltello, indipendentemente dall'azienda che lo produce.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

CERCIELLO DISARMATO? PISTOLA TROPPO GRANDE. E I CARABINIERI ESCONO SENZA

Mario Rega Cerciello era in servizio regolare la sera dell'omicidio. Era senza pistola. L'Arma: "Solo lui sa perché". Ma molti agenti lo fanno

Giuseppe De Lorenzo - 02/08/2019 –



La procura di Roma qualche dubbio lo ha ancora. Non tanto su chi abbia accoltellato Mario Cerciello Rega, ma su come si sia arrivati al tragico omicidio.Lo spaccio a Trastevere, l'arrivo dei carabinieri, l'intervento in borghese. Mario era lì in servizio? Il sistema centralizzato dice di sì. Eppure molti non capiscono per quale motivo il vicebrigadiere non abbia portato con sé la pistola. Quesito legittimo. Ma una spiegazione potrebbe esserci. "*Solo lui potrebbe dire perché ha lasciatato la pistola nell'armadietto*", è la tesi del colonnello Gargaro. Ma la verità è che quella di andare per strada **senza rivoltella** è una decisione non nuova tra le forze di polizia. Soprattutto quando si agisce in borghese, come nel caso di Cerciello. "*L'arma in dotazione è difficilmente occultabile*", racconta una fonte al *Giornale.it*. In estate non ci sono giacconi sotto cui nasconderla e la sua misura impedisce di infilarla sotto gli abiti estivi. "*Esiste un marsupio fatto apposta, con un laccetto che permette di aprirlo in pochi secondi ed estrarre la **pistola**. Ma se ti presenti in una piazza di spaccio con un marsupio a tracolla si capisce lontano un miglio che sei uno sbirro*". Immaginiamoci un'operazione contro il traffico di stupefacenti in cui il **carabiniere** deve acquistare cocaina per provare l'attività criminale: "*A volte succede che il delinquente ti perquisisce, la Beretta calibro 9 è impossibile da mimetizzare*". Inoltre, si viene facilmente "sgamati" perché "dà troppo nell'occhio". E così capita "spesso" che i militari in **borghese** preferiscano lasciarla nell'armadietto. Nonostante l'obbligo di legge o il rischio di violare la consegna. La pratica non riguarda solo la Benemerita. Ma anche le altre forze di polizia. A confermalo al *Giornale.it* sono decine di **poliziotti** impegnati nei più disparati servizi a difesa dell'ordine pubblico. "*Una volta le Squadre Mobili avevano disponibilità di più comodi revolver, meglio occultabili - spiega un agente - Oggi non ce ne sono più. Quindi il problema c'è, in particolare in estate quando l'abbigliamento è molto più leggero*". Nel 2017, dopo la strage sulla Rambla di Bercellona, il ministro **Minniti** invitò gli appartenenti alle forze dell'ordine a portare la pistola in dotazione anche fuori dall'orario di servizio. Un modo per combattere il terrorismo, anche comprensibile. È da allora, però, che il Siap chiede "armi più agevoli e facilmente occultabili". L'appello è rimasto senza risposta, spiega Pietro Di Lorenzo, segretario provinciale del Siap di Torino. E così la "dissimulazione necessaria" della rivoltella è rimasta un miraggio: "*Garantire la sicurezza è un lavoro da professionisti - rimarca Valter Mazzetti, Segretario generale dell'Fsp - richiede preparazione e mezzi adeguati*". Ma non sempre ci sono. La pistola d'ordinanza dell'Arma (e della polizia) è la Beretta 92 FS. Un modello che pesa 975 grammi, lunga 21 centimetri e spessa 38. Troppo, per metterla alla caviglia o sotto un abito leggero. Esistono certo rivoltelle a disposizione per "servizi speciali" e - spiega un militare - "*i reparti operativi dei carabinieri in armeria hanno alcune calibro 38". Ma questa dotazione è "assente nelle stazioni e nei comandi di compagnia*", dove - per dire - operava Cerciello. Direte: gli agenti potrebbero comprarsene una più piccola. Non è così, visto che per legge possono girare solo con quella di servizio e difficilmente viene loro concesso il porto d'armi per difesa personale. Classica italica assurdità: mentre gli ufficiali di pubblica sicurezza possono portare altre pistole, la maggioranza di carabinieri e poliziotti "semplici" deve accontentarsi della 9 millimetri *parabellum*. Cioè a munizionamento da guerra. "*È validissima per essere trasportata per servizi esterni - assicura un agente - ma per quelli in borghese non è affatto comoda*". A trovarsi in difficoltà sono la digos, la squadra mobile e chi fa le scorte. E, ovviamente, i carabinieri in abiti civili come Cerciello e Varriale. "*Esistono pistole di calibro identico ma più piccole e leggere - lamentano le divise - ma non si decidono a fornircele*". E così si preferisce uscire disarmati. A proprio rischio e pericolo.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

"TATUAGGIO TROPPO VISIBILE". RISCHIA DESTITUZIONE DAI CARABINIERI

Il militare è finito nei guai per un particolare tatuaggio sull'avambraccio sinistro. L'Arma ha già avviato un procedimento disciplinare

Gabriele Laganà -04/08/2019 –



Un Appuntato dei carabinieri, in servizio da 25 anni nell'Arma, potrebbe presto essere destituito a causa di un tatuaggio sull'avambraccio sinistro. Al militare, infatti, è stata contestato il "*turbamento per il regolare e corretto svolgimento delle attività di servizio*". Il **carabiniere**, in realtà, sul suo corpo ha diversi tatuaggi, anche di grandi dimensioni. In omaggio all'Australia, Paese che ama tantissimo, il militare si è fatto disegnare sulla schiena la cartina di quella nazione, una bussola, un furgoncino "hippie kombi" e un cartello con la scritta "pericolo canguri". Ma l'Appuntato non si è limitato a questo. Sull'avambraccio destro, il carabiniere ha una cartolina di una spiaggia australiana e un volto di donna sull'avambraccio destro. Ma è il disegno visibile sull'avambraccio sinistro ad aver suscitato particolare **clamore**. Su questa parte del corpo, il militare ha il profilo di una "*donna con catenina al collo che si unisce con un mezzo teschio*" e il "*volto maschile con occhiali da sole che esibisce un pugno con artigli stile Wolverine*". Questa particolare raffigurazione potrebbe costare cara al carabiniere. È già stato avviato, infatti, un procedimento disciplinare che potrebbe comportare la sua destituzione dall'Arma. Per valutare la situazione, inoltre, è già stato nominato un ufficiale inquirente. Si prevedono momenti duri per l'Appuntato.

Ilgiornale.it

I MAGISTRATI SÌ, I POLIZIOTTI NO. ECCO LA FOLLIA SUL PORTO D'ARMI

Una legge limita polizia e carabinieri. I pm armati senza licenza. Cecchin "Perché loro sì e noi agenti invece no?"

Giuseppe De Lorenzo - **05/08/2019 –**



La legge c'è ed è un "Regio decreto". Risale al 1940, se si escludono le modifiche fatte nel tempo, quando al governo c'era ancora Benito Mussolini e Vittorio Emanuele III poteva fregiarsi dei titoli di Re D'Italia, d'Albania e imperatore d'Etiopia. All'articolo 73 del regolamento di esecuzione del Testo unico sulla pubblica sicurezza è scritto chiaro e tondo: ai magistrati è concesso portare la pistola senza licenza, ai poliziotti no. Se non quella d'ordinanza. Dopo l'omicidio di Mario Rega Cerciello, il carabiniere ammazzato a Roma da un giovane americano, si è riaperto il dibattito sulle armi date in dotazione alle forze di polizia. Il militare è infatti andato disarmato all'appuntamento con la morte. Come rivelato in esclusiva dal*Giornale.it*, molti carabinieri e agenti che operano in borghese decidono di lasciare nell'armadietto la pistola d'ordinanza perché "*troppo grande e pesante*". La 9 millimetri parabellum è "*un'ottima arma*", ma "*difficilmente occultabile*" quando in estate si gira con abiti leggeri. Il rischio è di essere "sgamati" rapidamente, per cui in determinate operazioni si preferisce presentarsi senza la Beretta 92 FS. Ecco allora che emergono tutti i paradossi della legislazione italiana. Dopo gli attentati sulla Rambla a Barcellona, l'ex ministro Minniti invitò le forze dell'ordine a girare armati anche fuori servizio. Il problema, fecero notare i sindacati di categoria, è che portarsi una 9 millimetri sul bus o in metro non è cosa semplice. E il rischio è di scatenare il panico e di maneggiarla con difficoltà. "*Io di solito la porto con me* – spiega Andrea Cecchini, segretario di Italia Celere – *ma d'estate è complicato. Nasconderla è difficile e poi hai sempre la paura che possano rubartela, sparare a caso o chissà cos'altro*". In molti da tempo chiedono che ai poliziotti venga concesso l'utilizzo di un'arma più piccola e facilmente maneggevole. Il ministero non può comprarle per tutti? Passi pure la scusa. Ma il fatto è che non possono neppure comprarsene una personale. Il motivo? Proprio quel regio decreto di mussoliniana memoria. La legge dice infatti che gli agenti di P.S. (carabinieri e poliziotti operativi) possono portare "*senza licenza*" solo "*le armi di cui sono muniti*". Ovvero la pistola d'ordinanza. In teoria potrebbero farlo "*solo durante il servizio o per recarsi al luogo ove esercitano le proprie mansioni*", ma come visto questo punto è stato superato dalla circolare di Minniti contro il terrorismo. Resta il problema della misura: i poliziotti possono circolare solo con la Beretta 92 FS data loro dallo Stato. Non un'altra. Capite l'assurdità? "*Questa norma – spiega Cecchini – vale per l'85% dei tutori dell'ordine, che sono agenti di pubblica sicurezza*". Il restante 15% è fatto dagli ufficiali di P.S., ovvero forze dell'ordine con gradi e responsabilità più alte. Solo loro hanno diritto di "*portare senza licenza*" qualsiasi tipo di arma e quindi possono tranquillamente comprarsene una più maneggevole. "*Da tempo – spiega Cecchini – chiediamo ai governi di modificare la legge per permettere a tutti gli operatori della sicurezza (e non solo gli ufficiali) di circolare con le pistole senza licenza. In questo modo ce ne compreremmo una più piccola e potremmo nasconderla quando siamo in borghese o in abiti civili*". Il paradosso è che spesso ci sono "*istruttori che insegnano a sparare ai Cis, al Cnos e ai reparti operativi, ma poi non hanno il diritto di circolare armati*". Un modo, in realtà, esisterebbe. Secondo le norme, i prefetti possono concedere il porto d'armi per rivoltelle e pistole "*in caso di dimostrato bisogno*". "*Il problema è che non viene quasi mai rilasciato ai poliziotti, perché deve essere giustificata la necessità per la difesa personale*". E un agente già equipaggiato con la 9 millimetri non rientra quasi mai nella categoria L'ultimo (assurdo tassello) riguarda i magistrati. Il regio decreto, infatti, permette di circolare armati senza licenza anche al capo della polizia, ai prefetti, agli ispettori provinciali amministrativi (?), ai pretori e ai "*magistrati addetti al Pubblico ministero o all'ufficio di istruzione*". Cecchini è lapidario: "*Non capiamo perché un pm, senza corsi specifici né prove psico attitudinali, possa comprarsi una pistola e noi che passiamo metà della nostra vita sul campo, invece no*". Come dargli torto?

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

LA POLIZIA USA DEDICA UN POST SU FACEBOOK A MARIO CERCIELLO REGA, I CARABINIERI RINGRAZIANO I COLLEGHI

"Cari, grazie per aver onorato Mario con il vostro tributo" scrivono i militari ripubblicando il messaggio sul social network



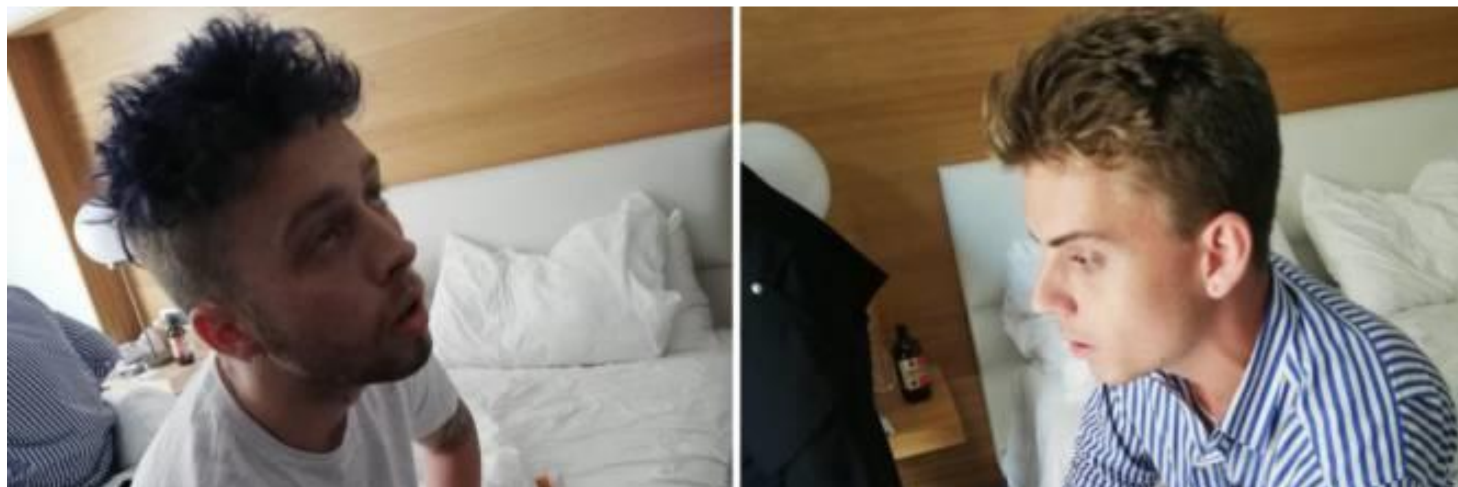
05.08.2019 Gesto di solidarietà tra forze dell'ordine di diversi Paesi. A unire la tragica morte del vice brigadiere Mario Cerciello Rega per mano di due giovani americani. I carabinieri hanno dedicato un messaggio alla polizia della California, Stato di origine dei due studenti, che aveva reso condoglianze su Facebook per la morte del militare. **"Cari colleghi"**, scrivono, **"grazie tanto per aver reso onore a Mario con il vostro tributo. Lo abbiamo apprezzato".L'1 agosto la polizia californiana aveva scritto un accorato messaggio via social network dedicato al 35enne: "L'altra settimana il vice brigadiere Mario Cerciello Rega è stato ucciso da due teenager americani. Le nostre più profonde condoglianze vanno alla famiglia, agli amici e ai nostri colleghi in Italia".** Il messaggio aveva scatenato una reazione di commenti di vicinanza e gratitudine da parte di molti italoamericani nel Paese

L'EDICOLA

CARABINIERE UCCISO, IL PAPÀ DI GABRIEL: "NON È UN ASSASSINO, LO DIMOSTRERÒ"

Il racconto del padre di uno dei due ragazzi americani arrestati per l'omicidio di Mario Cerciello Rega: "Mio figlio non sapeva che quell'uomo fosse un carabiniere"

Giorgia Baroncini - 06/08/2019 –



"Mio figlio ha sbagliato. Ma non è un assassino e io voglio dimostrarlo". A parlare è **Fabrizio Natale**, padre di Gabriel, il 18enne americano accusato di aver ucciso il vicebrigadiere Mario Cerciello Rega insieme all'amico Lee Finnegan Elder. "*Mi ha giurato di non sapere che l'altro ragazzo aveva un* ***coltello****. Pensava di dover effettuare uno scambio come gli era stato chiesto e così avrebbero avuto indietro i soldi*", ha spiegato l'uomo al *Corriere*. Poi l'aggressione e la fuga in hotel. "*Lui non sapeva che quell'uomo fosse un carabiniere, mi ha assicurato di non aver capito che era* ***morto***". "*Chiedo che sia fatta chiarezza su tutti i punti oscuri*", ha aggiunto l'uomo, spiegando anche di non aver intenzione di incontrare la famiglia del carabiniere morto perché "*Nulla può cambiare una* ***tragedia*** *simile. Non credo che le mie parole siano utili per loro*". Fabrizio Natale ha poi raccontato le sue origini italiane ("*I miei genitori vivono a Fregene*") e di come ogni anno la famiglia venga in Italia in vacanza. "*Quella sera ero a Fregene. Gabriel mi aveva detto che un suo amico con cui aveva studiato al liceo era arrivato a Roma. Si erano parlati attraverso i social e si erano dati* ***appuntamento*** *per vedersi. Mio fratello lo ha accompagnato*". Poi l'**omicidio** del carabiniere Mario Cerciello Rega. "*Lo abbiamo saputo dalla* ***televisione*** *- ha spiegato l'uomo -. I miei genitori hanno visto il tg, c'era la foto di Gabriel. Mio fratello è andato di corsa all'albergo e poi ha saputo che era stato arrestato*". "*In carcere piangeva disperato. Ha fatto un* ***errore*** *grave, ma qui stiamo parlando di omicidio. E lui non ha ucciso*". Fabrizio Natale ha anche spiegato di non conoscere "*l'altro ragazzo (Elder Finnegan Lee, ndr), non l'ho mai visto. Io posso dire che lui e mio figlio non si frequentavano negli Stati Uniti, si sono ritrovati a Roma per caso. Gabriel mi ha detto che lui voleva soltanto fare lo scambio e recuperare i soldi e io gli credo. Questa tragedia ci ha sconvolti, ha stravolto le nostre vite. Ma noi lotteremo insieme a Gabriel per arrivare alla* ***verità***".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

C'È UN SECONDO INDAGATO PER LA FOTO SCATTATA ALL'AMERICANO BENDATO

La procura ha indagato il militare che ha scattato la foto.
Il ragazzo è accusato di concorso nell'omicidio del vicebrigadiere Mario Cerciello Rega

Francesca Bernasconi - 09/08/2019



C'è un altro indagato, nell'indagine parallela a quella relativa alla morte del vicebrigadiere dei carabinieri Mario Cerciello Rega, che riguarda il trattamento riservato a Chistian Gabriel Natale Hjorth, il 19enne americano accusato di concorso in omicidio. Una **foto choc** ritrae il giovane ammanettato e bendato, in una sala della caserma dei carabinieri di via In Selci. Nei giorni scorsi, la procura aveva avviato un'**inchiesta**, per individuare i responsabili del bendaggio e dello scatto e ora, dopo l'iscrizione nel registro degli indagati del militare che avrebbe **bendato** il ragazzo, è stato individuato anche il carabiniere che avrebbe scattato la **fotografia**. Ora, gli investigatori dovranno capire se chi ha scattato la foto è la stessa persona che poi l'ha **diffusa** sulle chat di Whatsapp. Nel tentativo di individuare chi ha condiviso l'immagine choc nelle chat, gli inquirenti hanno ascoltato decine di **carabinieri**, ma potrebbe essere stato proprio il militare autore dello scatto ad averlo poi diffuso, anche agli organi di informazione. Per esserne sicuri, però, gli investigatori, dovranno ricostruire tutti i passaggi della vicenda, cercando di capire chi sia stato il primo a postare la foto su Whatsapp. Con la svolta di oggi, salgono a due gli indagati per l'immagine di Natale bendato. Al secondo militare, i pm contestano il reato di rivelazione del **segreto d'ufficio**.

Ilgiornale.it

CARABINIERE SPARÒ AL LADRO, VIENE ASSOLTO. MA L'ARMA VUOLE CACCIARLO

I banditi volevano investirlo. Il maresciallo usò legittimamente l'arma.
Ma ora rischia la carriera. L'avvocato: "Così i militari hanno paura ad usare la pistola"

Giuseppe De Lorenzo - 10/08/2019 –



Immaginate la scena: un carabiniere rischia di essere investito da banditi che vogliono ucciderlo, tira fuori l'arma, esplode un colpo e subito finisce nel vortice di inchieste, visite mediche, sanzioni, processi. Vicenda già vista. Stavolta però il militare in questione viene assolto dalla magistratura, per aver utilizzato legittimamente la pistola. Bisognerebbe esultare, direte voi. E invece no: perché l'Arma sta pensando di togliergli uniforme e distintivo, in sostanza di licenziarlo. Nonostante l'assoluzione. Non si tratta di una delle classiche barzellette sui carabinieri che si raccontano sotto l'ombrellone per far ridere amici e parenti. Ma dell'assurda storia (vera) di un maresciallo campano in servizio nella Capitale, al secolo **Raffaele Russo**. Siamo a Roma, in via Ozanam. È il 16 marzo dello scorso anno. Intorno alle 18, una Mini Cooper con a bordo due persone prova a mettere in atto la classica truffa dello specchietto ai danni di un ignaro signore. I **carabinieri** della Compagnia di Roma San Pietro però li stanno pedinando e li pizzicano con le mani nella marmellata. La dinamica successiva emerge dalle carte dei processi. I militari con la gazzella sbarrano la strada ai malviventi mentre un carabiniere in divisa scende dal mezzo e si piazza "di fronte all'autovettura intimando l'alt". Nel frattempo "il maresciallo Russo" si avvicina "di corsa al veicolo" per dare manforte. Sembra che tutto vada secondo i piani. Ma a un certo punto il conducente effettua "una manovra improvvisa": ingrana la retromarcia, si smarca dal posto di blocco e "innesta immediatamente la prima" tentando "di investire il **militare**" in divisa. Il primo carabiniere si getta di lato per salvarsi la vita e l'auto continua la sua folle corsa. Sulla traiettoria c'è Russo che sta accorrendo in aiuto del collega. I malviventi lo "puntano" e lui "per evitare di essere investito" si sposta di lato "esplodendo un colpo di arma da fuoco in direzione dell'auto in fuga". Sfortuna vuole che il **proiettile** finisca contro "una donna e sua figlia che viaggiavano a bordo di uno scooter" nella stessa direzione del malvivente. Come si dice: erano nel posto sbagliato al momento sbagliato. Tradotto: sfiga. Dopo la corsa in ospedale, il ricovero e le prime paure, le due donne sono fuori pericolo. Nessuna conseguenza grave: hanno pure ritirato la querela

inizialmente presentata. Lo stesso non si può dire per il malcapitato carabiniere che ha avuto l'ardire di premere il grilletto. Sette mesi dopo, infatti, il **Comandante di Corpo** gli ha inflitto una sanzione disciplinare di cinque giorni di consegna di rigore. La più grave delle punizioni militari di corpo. Il motivo? Aver esploso un colpo di pistola "incurante delle specifiche circostanze e condizioni ambientali". Il fatto è che nessun **magistrato** ha ritenuto necessario processare il militare per uso illegittimo dell'arma o per eccesso di legittima difesa. Anche il giudice militare, su concorde richiesta del pm, ha archiviato il caso, sentenziando che "l'esplosione del colpo possa ricondursi alla necessità di vincere una resistenza o respingere una violenza nell'adempimento del dovere". Cioè, il **carabiniere** aveva tutto il diritto di sparare. In fondo i testimoni giurano che se Russo "non si fosse spostato, sarebbe stato sicuramente investito o arrotato dal veicolo in fuga". Tanto che il malvivente alla giuda dell'auto è stato poi condannato per tentato omicidio del maresciallo. Ci si aspetterebbe un finale del tipo "tutti vissero felici e contenti". Ma non è così. La **sanzione disciplinare** rischia infatti di interrompere la carriera militare di Russo. Il carabiniere ha fatto richiesta di ammissione al servizio permanente, ma il Comando Generale gli ha comunicato che "sta valutando di non accoglierla" proprio per colpa di quei cinque giorni di rigore e della valutazione caratteristica assegnatagli dai superiori. Una beffa: i magistrati ti assolvono e l'Arma ti punisce. Secondo il Comando, il **militare** non avrebbe "sufficiente affidabilità" e poi ci sarebbe quel giudizio valutativo "inferiore alla media" redatto dai superiori - guarda caso - nel periodo che comprende il fattaccio. "*Russo è risultato tra i migliori del suo corso di Marescialli - spiega però l'avvocato **Giorgio Carta** che lo difende - e il comandante di compagnia dove adesso fa servizio ha dato parere positivo al suo passaggio al servizio permanente*". Perché allora cacciarlo? La vicenda fa tornare la mente quanto successo nei giorni scorsi a **Mario Rega Cerciello**. Il vicebrigadiere è stato ucciso da 11 coltellate eppure né lui né il collega hanno usato la pistola. Il comandante provinciale dei carabinieri ha spiegato che "se Varriale avesse usato l'arma sarebbe stato indagato". E infatti è così: se non spari sei morto, se lo fai (come nel caso del **maresciallo Russo**) passi le pene dell'inferno. "*Le forze dell'ordine italiane sono terrorizzate dall'eventualità di usare le armi - insiste Carta - Questi episodi possono dissuadere dall'uso della pistola che, invece, è data in dotazione proprio per essere estratta in casi come quello di Russo, ove ricorra la necessità di respingere una violenza o di vincere una resistenza all'Autorità, come dice l'art. 53 del codice penale*". Il rischio è che alla fine i militari escano in strada "con le **armi spuntate**". La Beretta meglio tenerla nella fondina. "*In Italia siamo arrivati all'assurdo che molti poliziotti mi dicono di preferire una violenza piuttosto che tirare fuori l'arma. Se spari, vieni probabilmente indagato, eventualmente processato e, magari, fai la fine del maresciallo Russo. Il guaio è che pure i malviventi lo sanno e questo li spinge ad essere più aggressivi di quanto sarebbero con le polizie di altri Paesi. Sanno di non rischiare la vita, né una risposta armata dei **tutori dell'ordine***". Un paradosso.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

BRESCIA, AVANCE A UN EGIZIANO IN CASERMA: CONDANNATO MARESCIALLO DEI CARABINIERI

Il ministero della Difesa dovrà risarcire lo straniero con 10mila euro



Brescia, 12 agosto 2019 - Il ministero della Difesa dovrà pagare diecimila euro per una avance fatta in caserma da un maresciallo dei carabinieri in servizio a Brescia. L'apprezzamento pesante fu fatto a un 35enne di origini egiziane. Ora è diventata definitiva la condanna per violenza sessuale: il maresciallo è stato condannato un anno e quattro mesi dal tribunale civile che ha accolto la domanda della vittima. Per fargli avere i diecimila euro il ministero della Difesa dovrà fare un bonifico internazionale visto che lo straniero è tornato in patria dopo i fatti. www.ilgiorno.it/ **(fonte AGI)**

ANDRIA PASSATA AL SETACCIO DA CARABINIERI E CACCIATORI, SI SUSSEGUONO BLITZ E ARRESTI

In totale nel corso del massiccio servizio sono state controllate oltre 90 persone di cui 15 agli arresti domiciliari; eseguite n. 20 perquisizioni domiciliari in 2 palazzine di vari plessi popolari; nr.8 soggetti sono stati segna



Andria 13.agosto.2019 Anche nel fine settimana, sin dalle prime ore dopo l'alba, 50 Carabinieri del **Comando Provinciale di Bari**, supportati dai **"Cacciatori di Puglia"** e da un'unità cinofila per la ricerca di stupefacente, hanno eseguito ulteriori controlli straordinari , dopo quelli realizzati nei giorni scorsi contro la criminalità comune ed organizzata nel pieno centro della città. Questa volta sono state passate al setaccio alcune zone popolari del centro e del centro storico e precisamente sono state eseguite mirate perquisizioni presso abitazioni di pregiudicati noti per le precorse attività illecite soprattutto in materia di stupefacenti. Le operazioni di polizia hanno consentito di denunciare in stato di libertà due persone E.S., 63enne e D.F.R., 31enne entrambi di Andria, la prima poiché deteneva illegalmente munizionamento per pistola cal. 7.65 nascosto nel vano caldaia di proprietà, mentre la seconda invece trovata in possesso di 20 grammi di sostanza stupefacente del tipo marijuana, e di grammi 2,7 di HASHISH, debitamente confezionati e pronti ad essere spacciati. I militari inoltre, nel corso delle ispezioni eseguite con l'ausilio di una unità cinofila antidroga, rinvenivano una busta contenente 6 grammi di marijuana occultati in un parcheggio dell'area condominiale di via R. Carriera. L'operazione, che ha interessato anche le stradine del centro storico ove i giovani solitamente si sentono più sicuri quando consumano stupefacente, ha visto impegnati i Carabinieri della locale Compagnia e del Comando Provinciale di Bari, nonché 2 squadre dei **"Cacciatori di Puglia"**, personale particolarmente qualificato nell'individuare nascondigli e rifugi utilizzati dalla criminalità per i propri traffici illeciti. In totale nel corso del massiccio servizio sono state controllate oltre 90 persone di cui 15 agli arresti domiciliari; eseguite n. 20 perquisizioni domiciliari in 2 palazzine di vari plessi popolari; nr.8 soggetti sono stati segnalati al Prefetto per uso personale di droga. Numerose sono state anche le infrazioni (15) al codice della strada contestate ad altrettanti automobilisti, la maggior parte delle quali per mancato uso della cintura di sicurezza ed uso del telefonino. Ritirato n. 1 documento di guida. I controlli del territorio proseguiranno senza soluzione di continuità al fine di garantire alla popolazione di Andria la presenza costante delle Istituzioni.

https://www.andrialive.it

GUARDATE LA MOGLIE DEL CARABINIERE UCCISO E DOMANDATEVI PERCHÉ LA GENTE STA CON SALVINI



14 agosto 2019 Un anno e mezzo fa siamo stati attaccati violentemente per aver inventato una rubrica che difendeva, senza se e senza ma, gli uomini delle forze dell'ordine che, ogni giorno, rischiano il fondoschiena nelle strade, nelle piazze e ovunque c'è da difendere l'ordine e la sicurezza della collettività. Il sottoscritto si è beccato un doppio sequestro preventivo, ingiusto e, infatti, almeno uno perché per il primo non aveva la forza fisica di proporlo essendo a letto con 39 di febbre, è stato successivamente annullato dai giudici. Il primo articolo scritto a favore dell'Arma era, effettivamente, un violento **atto di accusa contro tutti coloro che, pochi, ma piazzati in cima alle istituzioni, poco o niente fanno per proteggere e tutelare l'operato delle forze di polizia** anzi, sempre pronti a sottoporre a processi penali e/o disciplinari coloro che fanno il proprio dovere con buonsenso ed efficacia. Noi non siamo carabinieri né agenti di polizia, non sottufficiali e ufficiali né funzionari o dirigenti. Siamo soltanto un piccolo giornale, La Gazzetta di Lucca, il cui direttore ha il brutto difetto di non riuscire a stare zitto e a non dire ciò che pensa. E, ovviamente, a scriverlo. Ci siamo beccati denunce, querele, procedimenti disciplinari dal (dis)ordine dei giornalisti che tutti tutela fuorché i propri iscritti solo e soltanto per avere pubblicato quello che la gente comune pensa, quelli che a sinistra e al centro chiamano populisti, sovranisti, razzisti, fascisti quelli che, per intenderci, vorrebbero una società dove tutto è permesso e niente vietato, dove si può occupare tutto ciò che si vuole, spacciare ogni tipo di droga, violare ogni tipo di legge, fregarsene di confini, regole, consuetudini, ragionevolezza, ma, soprattutto, di ciò che desidera il popolo, l'unico a detenere la sovranità componente essenziale di uno Stato che, altrimenti, va a puttane come sta andando. Chi scrive ci ha sempre messo la faccia. Sempre, oltre al nome e cognome. Per questo si è fatto molti nemici – sarà anche molto onore? – ed altrettanti amici i quali hanno compreso che, ad un certo punto della nostra vita, non si può solo e sempre chiudere gli occhi per convenienza, opportunismo, compiacenza. **Non si può sempre chinare la testa e dire sì** anche quando si vorrebbe dire no, accettare supinamente anche quando è inaccettabile ciò cui assistiamo. Non si può e non si deve, in particolare, rinunciare a essere noi stessi, a credere nelle cose in cui hanno creduto, perché no?, i nostri antenati, coloro che hanno pagato a caro prezzo, destra o sinistra non importa, l'amore per questa Italia. Meno di un mese fa a Roma, il 26 luglio giorno, tra l'altro, del nostro compleanno, un giovane bene di razza bianca e americano ha ucciso – è un eufemismo credete – con 11 coltellate affondate fino al manico un carabiniere. Il ragazzo, in compagnia di un altro yankee, aveva passato la sera a cercare della cocaina – ormai spacciare droga è diventato un must e certe forze politiche vorrebbero la liberalizzazione totale – ma per carità, in fondo, farsi di coca, di ero o di altre decine di sostanze stupefacenti è un diritto che i soloni della democrazia a senso unico rivendicano e, addirittura, difendono. Nei giorni successivi, un militare ha messo una benda sugli occhi dell'assassino – e non dite presunto che ci avete abbastanza presi per in giro con questo garantismo esasperato – e le

istituzioni preposte, di fronte alle reazioni stizzite dei giornali progressisti americani e dei loro complici italiani tutti verniciati di rosso, hanno trasferito il carabiniere. La gente comune è insorta, i militari, nelle loro chat, sono insorti, scoppiati, perché si sono rotti le scatole di rimetterci sempre di tasca e di testa propria quando, al contrario, fanno solo il proprio dovere. Non abbiamo letto una sola riga vergata da qualche pezzo grosso con la poltrona sotto il sedere di reazione dura, giusta, questa sì democratica, contro la campagna portata avanti dai quotidiani del Pud (pensiero unico dominante) contro il quale è schierata la maggioranza silenziosa degli italiani. **A difendere il povero carabiniere massacrato ci hanno pensato gli Italiani con la I maiuscola**, quelli che vivono la vita di tutti i giorni, senza privilegi o stipendi dorati, senza prebende o cadreghini da tenere stretti. E hanno il coraggio, a certe latitudini romane, di diffondere come fondamento dello spirito dell'Arma, la battaglia di Culqualber nel 1941 in Abissinia, dove l'eroismo inutile dei militari fu stroncato dalle preponderanti forze alleate. Piacciono i carabinieri che muoiono nell'adempimento del proprio dovere, all'insegna di quell'Usi, obbedir tacendo che non può essere un muro di gomma. Per aver difeso carabinieri e polizia siamo stati accusati di vilipendio delle forze armate, ma abbiamo avuto la disponibilità di decine di persone in servizio attivo presso la polizia di stato e l'Arma pronte a venire a testimoniare a nostro favore garantendo, loro sì, con ragione e con il cuore, che questo scribacchino di provincia per 30 anni ha sempre compreso e apprezzato, salvo rarissime eccezioni, il comportamento di chi mette a repentaglio la propria vita per proteggere quella degli altri. A sinistra lo chiamano stato di polizia e lo temono, dimenticando che i loro parenti stretti, da Stalin a Lenin a Castro a Pol Pot a Mao a Kim Jong-un, hanno avuto una concezione della sicurezza e dell'ordine pubblico molto, ma molto più cruda e dura di quella del nostro ministro (od ex) dell'Interno Salvini. Altro che Nuova Resistenza. Si chiedono, questi parlamentari a 12 mila euro al mese, che di sinistra non hanno niente, ma che di puzza sotto il naso ne hanno, al contrario, parecchia, come mai **la gente sta con i carabinieri** – attenzione, soprattutto con quelli che vede tutti i giorni in mezzo alla strada e sulle Gazzelle – e con la polizia e con l'unico personaggio politico, Matteo Salvini, che ha mostrato dignità e capacità di tutelarne il lavoro. Si domandano, questi partigiani del XXI secolo a caccia di una guerra civile per ritrovare se stessi e il potere perduto, perché la gente non li vuole più e chiede un governo forte. Perché è fascista e nostalgica di Mussolini? Ridicoli. Parlano di fascismo persone dipinte di rosso che non hanno mai letto un libro di storia sul fascismo e che, se lo hanno letto, non sono andati oltre. Buffoni. Cafoni. Ignoranti. Superficiali. Accattoni della cultura alla loro unica dimensione. Gli Italiani, come avevano ben capito Ida Magli e, altrettanto, Oriana Fallaci, ne hanno piene le scatole delle élite intellettuali tutte di sinistra che pretendono di detenere la verità. Che ci si puliscano il culo! La gente pretende buonsenso, chiede sicurezza, vuole onestà e, soprattutto, non vuole essere invasa. Abbiamo raccolto, in tutti questi anni di onesta professione giornalistica in provincia e non nelle capitali della politica senza senso, i pareri di decine, centinaia di uomini dello Stato che ad un certo punto non ne potevano più: costretti a non difendersi per non finire sotto processo e a scegliere se rischiare di morire o accettare trasferimenti e punizioni inferte e impartite da chi, lasciatecelo dire, in mezzo alla strada, a far da pacieri tra tossici, delinquenti, clandestini, spacciatori, ladri, rapinatori, non c'è mai stato.

Aldo Grandi

www.lagazzettadilucca.it

L'EDICOLA

TUTTI I FALLIMENTI DELLA TRENTA: COSÌ HA MESSO A RISCHIO LA DIFESA

Il ministro ha usato i militari per combattere la sua battaglia sui migranti e contro Salvini: ma l'Italia ora rischia grosso

Lorenzo Vita - 22/08/2019 –



Mai come in queste ultime settimane il ministero della Difesa è stato al centro di uno dei più importanti scontri politici in seno a un governo. Da una parte **Matteo Salvini**, leader della Lega e ministro dell'Interno, che ha da subito individuato nel dicastero delle forze armate uno dei pilastri su cui costruire la sua strategia politica (in particolare sul tema migranti). Dall'altra parte il ministro, **Elisabetta Trenta**, che in questi 14 mesi di governo gialloverde - e in particolare negli ultimi - ha spesso suonato la carica trasformandosi nell'anti-Salvini. In colei che, da titolare della Difesa, avrebbe potuto frenare le velleità del capo del Viminale. Partendo proprio dal contrasto all'immigrazione clandestina e imponendo un'altra visione della gestione dei flussi che aveva nella rotta del Mediterraneo centrale un vero e proprio campo di battaglia tra **Movimento 5 Stelle** e Lega. Ma limitarsi all'immigrazione sarebbe un grave errore per comprendere gli errori compiuti in questi mesi dal ministro Trenta. Ed anzi, forse è proprio questo collegamento tra Difesa e flussi migratori che può essere preso come punto di partenza per comprendere dove ha il ministro ha fallito: ovvero cercare a qualsiasi costo di dare delle Forze armate non un'immagine di strumento dello Stato per difendere gli interessi nazionali dentro e fuori i nostri confini, ma come una sorta di protezione civile più o meno armata votata a fare altro rispetto a quanto la stessa Costituzione richiede. No, non è retorica: è una vera e propria linea strategica. Il ministro Trenta, al pari del suo predecessore Roberta Pinotti, ha ben chiaro il concetto di "dual use", che da qualche tempo viene agitato nei settori della Difesa come se fosse una sorta di bandiera del politicamente corretto. Un duplice uso delle Forze armate che però nel tempo, almeno nell'immagine che voleva dare la Trenta, sembrava dovesse essere rovesciato. Più protezione civile, meno forze di mare, aria e terra, la Difesa ha avviato quel processo di svilimento che l'ha portata ad avere quale ruolo primario quello di diventare non solo strumento di propaganda politica, ma anche quello di svolgere compiti del tutto diversi dai reali obiettivi. Un **"tradimento"** degli scopi delle Forze armate che però racchiude il vero grande problema di questo mandato: l'aver piegato esercito, marina e aeronautica al politicamente corretto evitando però di parlare degli scopi reali dei nostri uomini in armi. Mentre il ministro si è dedicato al tema dell'inclusione come bandiera del 2 giugno, alla politica migratoria, alle battaglie sui sindacati militari fino all'epico scontro con il Viminale, c'è dall'altro lato una Difesa che deve rispondere in maniera netta ai tanti punti interrogativi del nostro secolo. Che non sono banali e che di certo non riceveranno risposte con arcobaleni e post sui social network. C'è da capire cosa l'Italia farà dagli **F-35**. Un contratto che i Cinque Stelle sembra non vogliano rispettare, ma che di fatto sta incrinando i rapporti tra il nostro Paese e gli Stati Uniti e che rischia di vederci esclusi da importanti operazioni in ambito Nato. C'è un problema di missioni all'estero: cosa farne? Dalla Difesa tutto tace. Eppure dagli **Stati Uniti** hanno già reso palese il fatto di volere l'Italia in Siria, così come hanno chiesto un aumento delle spese militari in ambito Nato. I nostri militari sono a Misurata, in Libia, mentre le bombe cadono vicino all'ospedale da campo in cui operano. Ma la Trenta è apparsa sempre più impegnata a osservare quanto accadeva a al largo di Lampedusa, ma non sembra esserci stato lo stesso impegno mediatico nei confronti dei nostri uomini impegnati nei più remoti angoli del mondo a tutelare gli interessi nazionali. Ci sono diverse crisi in atto: dalla Libia al Medio Oriente, ma il ministro tace mentre parla di migranti e di Salvini. E ci sono tutta una serie di questioni aperte sui finanziamenti alla nostra difesa di cui al governo sembra che nessuno (in sede pentastellata) voglia realmente parlare. Ci sono i contratti, i fondi da destinare ai sistemi missilistici, dossier anche bollenti che riguardano l'intelligence così come la nostra partecipazione ad al trio programmi europei e atlantici. Ma i Cinque Stelle hanno sempre pensato ad altro. A una Difesa **politicamente corretta** e del politicamente corretto. Una concezione figlia di quel pacifismo che ha da sempre contraddistinto di 5 Stelle e che si è manifestato in tutta la sua assurdità con le parole del premier Giuseppe Conte, che il 17 maggio, spiegava a tutti di aver rinunciato all'acquisto di cinque nuovi fucili per finanziare una borsa di studio di "Leader for Peace". Un gesto pericoloso non tanto nel concreto, quanto nell'idea: perché quel facile non rappresenta un'arma in mano a un criminale, ma uno strumento che serve ai nostri soldati per tutelare la nostra comunità.

Ilgiornale.it



RISTORAZIONE A BORDO NON AUTORIZZATA, BLITZ DEI NAS A PANTELLERIA. SANZIONI PER 17 MILA EURO



23-agosto 2019 Ispezioni igienico sanitarie a bordo di moto barche, utilizzate per escursioni marittime con servizio di ristorazione a bordo, sono state condotte sull'isola di Pantelleria da personale del NAS, (Nucleo Antisofisticazioni e Sanità) di Palermo, con la collaborazione dell'equipaggio della locale Motovedetta della Compagnia Carabinieri di Marsala. L'operazione si inserisce nell'ambito di servizi disposti in campo nazionale per la campagna "Estate Tranquilla 2019".Su oltre 10 barche controllate solo 3 sono risultate in regola con la documentazione che autorizza la cottura di cibi a bordo, per le altre sono scattate sanzioni per circa 17.000 euro con l'inoltro all'Autorità Sanitaria di proposte di adozione di provvedimenti per la violazione delle seguenti norme: preparazione e cottura di alimenti all'interno della motobarca in assenza di registrazione sanitaria; somministrazione di alimenti e bevande al pubblico sulla motobarca in assenza di scia per la somministrazione di alimenti e bevande. Visti i riscontri questo tipo di controlli continueranno nei prossimi giorni anche sulle altre isole e posti turistici della provincia.

IL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA IN VISITA A BERGAMO IN RICORDO DEL CARABINIERE UCCISO A ZOGNO.



Bergamo, 09.08.2019 Il comandante generale dell'Arma generale di C.A Giovanni Nistri, ha visitato i Reparti dell'organizzazione territoriale, speciale e forestale della provincia di Bergamo. A Zogno un commosso pensiero per l'appuntato scelto Emanuele Anzini, travolto e ucciso da un automobilista la notte del 17 giugno a un posto di controllo. L'alto Ufficiale generale, nel corso dell'incontro avuto con i vertici del comando provinciale, unitamente ad una rappresentanza di personale di tutte le categorie e di una delegazione di rappresentanti dell'A.N.C (associazione nazionale carabinieri) ha voluto sottolineare l'impegno dei Carabinieri a favore della collettività. Dopo aver visitato il comando provinciale, ha raggiunto la Stazione carabinieri forestale di Sedrina, dove, accolto dal comandante del gruppo, ha incontrato il personale presente. In tarda mattinata, il generale Nistri, unitamente al comandante della Legione carabinieri «Lombardia», ha visitato alcuni reparti ubicati nella provincia. A seguire, il comandante generale ha incontrato una rappresentanza di militari del Comando provinciale, del Gruppo forestale, dei Reparti speciali, dei delegati dei Consigli di base e centrale di rappresentanza e delle Associazioni carabinieri e forestali in congedo, con i quali ha toccato le principali tematiche connesse al servizio svolto dai carabinieri in favore della collettività, soffermandosi, in particolare, sui temi dell'etica del carabiniere e dello spirito di servizio, molto sentiti e cari ai militari dell'Arma di ogni ordine e grado. La visita ha proseguito al 2° Nucleo elicotteri carabinieri di Orio al Serio e del Nucleo cinofili.

LA TUA POSTA

IL CASO DELLA FOTO ALL'AMERICANO!



Effettivamente i carabinieri avevano pensato ad un tappeto rosso e un picchetto d'onore…. ma poi non era il caso considerato che poco prima aveva inferto 8 coltellate ad un ragazzo di 35 anni… e l'accoglienza più adeguata era quella di ammanettarlo e cercare di capire perché. La cosa grave invece che deve far riflettere, è la fuga di notizie accompagnata da immagini che non dovrebbero uscire da quelle mura. **R/R**

MAI DIMENTICARE!

LA mafia FA SCHIFO

Nel giorno in cui salutiamo su questa terra il Nostro Eroe Mario Cerciello Rega, Brigadiere dei Carabinieri, dobbiamo ricordare il sacrificio del Maresciallo Mario Trapassi e dell'Appuntato Salvatore Bartolotta, due Carabinieri barbaramente uccisi a Palermo il 29 luglio 1983 mentre scortavano l'ideatore del "pool antimafia", il giudice Rocco Chinnici. Dobbiamo ricordare sempre una frase di questo grande magistrato: **«Sono i giovani che dovranno prendere domani in pugno le sorti della società, ed è quindi giusto che abbiano le idee chiare. Quando io parlo ai giovani della necessità di lottare la droga, praticamente indico uno dei mezzi più potenti per combattere la mafia. (...) Il rifiuto della droga costituisce l'arma più potente dei giovani contro la mafia.» LA MAFIA È MERDA, COME LA DROGA È MERDA! SEMPRE W L'ARMA DEI CARABINIERI! MAI DIMENTICARE!** C.N

QUELLO CHE HO CAPITO OGGI.



Una benda sugli occhi vale più di una vita brutalmente strappata. Io, poi che l'avevo interpretata come il messaggio della dea fortuna, del tipo: "balordo drogato, fituso, inetto e figlio di donna che non paga le tasse, che gran culo che hai avuto ad uccidere un povero cristo, in divisa, in Italia e trovarti comodamente seduto, protetto da sguardi indiscreti, sfamato e dissetato, anche a spese mie. Pensa che ieri potevi essere disteso su di un letto di marmo dell'obitorio, a disposizione di un coroner, come sarebbe successo in una qualsiasi città del tuo paese, dove gli uomini in divisa possono farsi rispettare. Ma per favore !!!! **Una italiana indignata**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

LA GUERRA DEL FISCO CONTRO QUOTA 100

Controlli a raffica del Fisco su tutti i pensionati di Quota 100: verifiche sui redditi cumulabili con l'assegno previdenziale

Franco Grilli - 13/08/2019



I pensionati con Quota 100 finiscono nel mirino del Fisco. L'Inps ha infatti avviato una serie di verifiche su tutti quei lavoratori che di fatto hanno scelto di andare in pensione prima sfruttando la riforma fortemente voluta dal ministro Salvini e dalla Lega. Le Entrate, come sottolinea Italia Oggi, accerteranno l'eventuale presenza di redditi cumulabili con l'assegno della pensione dei quotisti. L'importo dell'assegno previdenziale non è cumulabile con redditi che provengono da lavoro dipendete o autonomo. Fa eccezione il lavoro autonomo occasionale con una retribuzione che non può superare i 5000 euro lordi all'anno. Il tutto fino al giorno in cui si raggiungono i requisiti per la pensione di vecchiaia. Per stanare i furbi, l'Inps cercherà di individuare i redditi che non si possono cumulare all'assegno della pensione da quotista usando pure l'incrocio con i dati sui redditi già a disposizione del Fisco. I redditi che provengono da una prestazione lavorativa dovranno essere dichiarati con l'uso di un apposito modello previsto dall'Inps in cui denunciare tutti i redditi non cumulabili provenienti da un lavoro parallelo alla pensione. Va sottolineato che invece non sono rilevati come redditi non cumulabili ad esempio le indennità percepite dagli amministratori locali, i redditi da attività socialmente utili o gli indennizzi per la cessazione di una attività commerciale. Sul fronte politico, infine, va ricordato, che nonostante la crisi di governo, Quota 100 resta per i prossimi tre anni come previsto dalla **legge di Bilancio** varata a fine 2018 in cui sono state anche individuate le coperture per il triennio. E sul fronte previdenziale Salvini ha già preparato un nuovo programma di governo che prevede anche il superamento di Quota 100 con l'introduzione di un nuovo sistema che si basa solo su Quota 41, ovvero l'accesso alla pensione solo con 41 anni di contributi versati: "*Il prossimo governo manderà tutti in pensione dopo 41 anni di lavoro. Noi - ha sottolineato - saremmo i cattivi, mentre la sinistra ha approvato la legge Fornero che manda in pensione a 67 anni con la schiena rotta. Il prossimo governo arriverà all'obiettivo che dopo 41 anni di fabbrica e lavoro, la pensione e un sacrosanto diritto*". Insomma la situazione previdenziale è in continua evoluzione e nei prossimi anni potrebbero esserci nuovi aggiustamenti e magari anche qualche scivolo in più per lasciare le attività professionali in anticipo.

Ilgiornale.it



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

COSA CI RISERVERA' IL FUTURO?

Apprezzare o biasimare l'operato dei vari "organi esecutivi" che si sono avvicendati sulla riforma del sistema pensionistico? Quali saranno le incombenti decisioni che verranno prese dal futuro imminente nuovo governo a livello di politica economica e fiscale, visto l'alto livello di debito pubblico? Quali saranno le decisive riforme strutturali in tema di previdenza per il miglioramento della sostenibilità del debito italiano? QUESTI SONO GLI INTERROGATIVI AI QUALI DOVREBBERO ESSERE DATE RISPOSTE CHIARE.E' importante ottimizzare una formula basata sul realismo e l'assunzione di responsabilità da parte del nuovo esecutivo, nel ricercare soluzioni capaci di guardare ad un orizzonte temporale medio-lungo, che dia serenità anche a Noi pensionati. Speriamo che il perseverare sugli atti concreti finalizzati al raggiungimento di un più equo sistema dello "stato sociale", che giustamente mira a ridurre quelle ingiuste disuguaglianze, per garantire diritti e assistenza sociale per i meno abbienti, non gravi pesantemente sulla fascia media delle pensioni, a cui la maggior parte di Noi del comparto difesa e sicurezza attinge il sostentamento economico e tanto per essere esplicito parlo delle questioni che riguardano i temi della:

- Assistenza sanitaria;
- Pubblica istruzione;
- Indennità di disoccupazione, sussidi familiari in caso di povertà accertata;
- Previdenza sociale (assistenza d'invalidità e di vecchiaia).
- Reddito di cittadinanza.

Nel passato qualsiasi operazione di riforma previdenziale non ha portato vantaggi ai pensionati della fascia media, che hanno visto progressivamente le proprie pensioni assottigliarsi. Quale sarà il metodo infallibile, tanto decantato da tutti gli schieramenti politici in competizione, per rimettere a posto situazioni difficili o compromesse? QUESTO E' IL DILEMMA! Equità non si identifica con le parole esproprio o rottura di un patto tra Stato e Cittadini. VOGLIO RICORDARE CHE i pensionati, come noi, sono andati in pensione con le regole che il legislatore aveva stabilito, hanno fatto i loro conti sapendo di potere contare su un determinato reddito futuro. Hanno pagato le pensioni dei loro padri senza porsi altri problemi, visto che c'era un legislatore che doveva porseli. Allora auspichiamo che il nuovo governo e non importa di quale sistema concettuale e interpretativo sia costituita la sua base politica, quando adotterà a pieno le misure su questo tema molto delicato terrà conto anche dei sacrifici fatti dai pensionati del comparto difesa e sicurezza, che hanno combattuto allorché in attività di servizio l'iniquità più terrificante, quella della evasione fiscale, contro cui si sono emanati sino ad oggi deboli editti di contrasto, ma in realtà non sufficientemente efficaci. Su questo scottante tema sociale che si auspica un intervento massiccio e risolutivo da parte del nuovo esecutivo



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

"DIAMO VOCE AI CITTADINI"

Presenti vari referenti politici, studiosi di economia e sociologia.

IL MIO INTERVENTO (CITO I PUNTI PIU' SALIENTI)

Guardando i provvedimenti, presi dai Governi che si sono avvicendati nel tempo, ho la sensazione che sia iniziato un pericoloso conflitto tra generazioni. A chi tutto, a chi nulla. Per noi pensionati, poche briciole ed a volte bocconi amari. Qualcosa si sarebbe potuto fare, magari sfruttando la leva delle detrazioni Irpef. Ecco tre suggerimenti a difesa delle nostre pensioni. Tre norme fiscali esistenti, che se modificate portano ad un effettivo aumento della pensione:

1) ampliamento del no tax area;
2) aumento dell'aliquota per le detrazioni delle spese sanitarie;
3) aumento del limite di reddito per essere considerati fiscalmente a carico.

a) No tax area:
b) è la quota (area) di reddito su cui non si paga l'Irpef per i pensionati è di 8125 euro annui dal 2019 (aumentata insufficientemente), per chi ha più o meno di 75 anni di età, aumento esiguo, quasi impercettibile, che non alleggerisce minimamente la "pressione fiscale" a cui è sottoposto il pensionato.

Detrazioni per spese sanitarie:
non si capisce perché debba esistere la franchigia di 129,11 euro annui, cioè quella parte del danno rimborsabile che rimane a carico dell'utente (24 euro in meno di detrazione). La percentuale del 19% IRPEF, al lordo della franchigia, spettante solo per determinate spese sanitarie, quelle riconosciute per legge e che si possono detrarre, è uguale per tutti; non è variabile in base all'ammontare del reddito che si possiede. Perché non si applicano più aliquote inversamente proporzionali al reddito?Questo meccanismo andrebbe a soddisfare una migliore equità sociale o eguaglianza proporzionale.

Esempio:

- ✓ con redditi oltre i 45 mila euro potrebbe rimanere una detrazione del 19%;
- ✓ tra i 35 e i 45 mila aumentata al 20%;
- ✓ tra i 30 e i 35 mila potrebbe andar bene il 21% e così via fino ad arrivare ad una detrazione del 25% per i redditi più bassi.

Ne guadagnerebbe anche la lotta all'evasione fiscale!

c) Aumento del limite di reddito per essere considerato fiscalmente a carico: in modo da usufruire della detrazione con più ampio respiro per sopportare meglio la forte pressione fiscale: Per essere considerato fiscalmente a carico non bisogna superare gli attuali 2.840,51 euro annui; questo importo andrebbe aggiornato, per l'effetto crescente del "caro vita", portandolo almeno ad allinearsi alla "no tax area", cioè non meno di 8.000/ 10.000 euro annui. In questo modo un numero maggiore di pensionati e tanto per capirci quelli di media fascia, che concorrono in modo rilevante alla sostenibilità fiscale, potrebbe usufruire delle detrazioni fiscali, a più ampio respiro, per i coniugi o familiari a carico. Partendo da queste constatazioni, la mia idea ed il mio suggerimento definisce due linee direttrici complementari: **1°-** il concentrarsi sulle risorse e sulle potenzialità, promuovendo l'autodeterminazione e la partecipazione del quiescente ad un più equo riconoscimento delle prestazioni a lui dovut **2°-** il rispondere alle esigenze specifiche del pensionato, mirando a garantirgli una vita dignitosa ed adeguata ai desideri individua La politica della vecchiaia non deve concentrarsi su una determinata fascia d'età, ma fondarsi sulle biografie individuali (nella prospettiva della prevenzione) e tener conto di tutte le generazioni. La vecchiaia è dunque un argomento che richiede l'impegno coordinato di tutti i settori della politica **I PENSIONATI ESISTONO NELLA SOSTANZA E NON SONO ZAVORRA DA TRASCINARE COME PALLA AL PIEDE!!!!!! QUESTO CHIEDO PER LORO:**

- ✓ Salute e più copertura sanitaria;
- ✓ stato sociale fra lavoro e pensionamento;
- ✓ Riconoscimenti previdenziali più bilanciati;
- ✓ Risposte immediate nell'esecuzione di mandati e liquidazioni dei i diritti economici dei pensionati.

Per ognuno di questi settori devono essere evidenziate le risorse, le potenzialità e le esigenze degli anziani e devono essere stimolate, attivate e motivate le sfide che dovranno affrontare gli enti interessati.

IL DOCUMENTO È STATO DA ME CONSEGNATO A REFERENTI PARLAMENTARI.



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

E PENSIONI VANNO RIMESSE A POSTO.

Per i prossimi dieci anni, continuando di questo passo, l'INPS potrebbe avere risultati economici ancor più disastrosi. È palese che questa negativa previsione sia fondata considerando una realtà indubitabile, quella: - del progressivo invecchiamento della popolazione; - della difficoltà dei giovani di ottenere una continuità contributiva. l'INPS presenta continuamene, a chiusura di ogni esercizio finanziario una contabilità negativa per svariati miliardi di euro. Sempre in rosso il comparto dei pensionati che l'Ente amministra, un dato preoccupante che desta allarmismo sociale. La spesa per gli ammortizzatori sociali, al netto dei contributi figurativi, è risultata in forte flessione, con una diminuzione ancor più evidente rispetto agli anni passati. Se a tale tendenza negativa, si aggiunge la spesa per contributi, il decremento diventa molto pesante. Non è una bella prospettiva pensare che l'INPS, anno dopo anno, presenti una perdita sempre più importante. **SI DEVE RESTARE A GUARDARE LE STELLE? FARE COME LO STRUZZO CHE NASCONDE LA TESTA SOTTO LA SABBIA? ASPETTARE CHE LA MANNA SCENDA DAL CIELO?** Nel frattempo le pensioni si assottigliano sempre più. Belle riforme per chi ha amministrato e per chi amministra! Bella politica del fare! Il reddito di coloro che si trovano involontariamente in una situazione di disoccupazione, nonché la dignità e il diritto a vivere senza privazioni da parte degli anziani in difficoltà economiche viene finanziato ogni anno per svariati miliardi euro anche con con i contributi a carico delle imprese e dei lavoratori. **IL COSTO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI DOVREBBE ESSERE TUTTO A CARICO DELLA FISCALITA' GENERALE.** Questo è uno dei meccanismi politici essenziali affinché l'operato dei nostri rappresentanti possa definirsi politica del fare e non dell'apparire. Aristotile affermò: "L'uomo è un animale politico". Per alcuni in ascesa e competizione politica è essenziale comunque mantenere ben salda la propria poltrona, nonostante i tempi mutevoli, nonostante i cambiamenti. Per costoro non è mai importante con chi si pongano al servizio e di chi; per loro conta solo essere presenti, nonostante tutto, spesso utilizzando la più perfida scusa, quella del giustificare i loro repentini cambiamenti di rotta con il più alto senso delle Istituzioni, con il senso del dovere per il bene del loro Paese. Spesso ho sentito dire che agiscono nel rispetto del loro mandato politico e per il bene delle Istituzioni. Però, non tutti la pensano così, quindi lungi da me il pensiero di generalizzare, ho conosciuto anche uomini che vivono la politica come un'arte, quella del fare, sempre al servizio della gente ed è a questi che mi rivolgo e li esorto a mettere in campo tutte le loro risorse, perché si può e si deve cambiare. A loro faccio appello e dico che le pensioni sono una metropoli che va rimessa a posto in termini di equità e giustizia e senza caricare di "pesi" le generazioni future. **IO MI STO IMPEGNANDO CON APPELLI E PROPOSTE, CERCANDO SOLUZIONI PER MIGLIORARE LA DIGNITA' ECONOMICA E SOCIALE DI NOI PENSIONATI DEL COMPARTO DIFESA E SICUREZZA, SPECIALMENTE RIVENDICANDO LE PROBLEMATICHE CHE INTERESSANO LA NOSTRA SPECIFICITÀ, SPERANDO DI NON ESSERE UNA GOCCIA NELL'OCEANO.**

ATTENTI ALLE RICETTE

Caponata di carciofi alla siciliana



INGREDIENTI

- 6 Carciofi con le spine
- 2 Coste di sedano
- 50 g salati Capperi
- 4 Cipolle rosse di Tropea
- 150 g Olive verdi denocciolate
- 1 ciuffo Prezzemolo fresco
- 1/2 bicchiere Olio extravergine d'oliva
- 4 cucchiai di Salsa di pomodoro
- 50 g secchi Pomodorini Pachino
- q.b. Olio per friggere
- 2 tazzine da caffè Aceto bianco
- 3 cucchiai Zucchero

PREPARAZIONE

Pulire i carciofi togliendo le foglie esterne e ricavando i cuori, tagliarli a metà, togliere l'eventuale barbetta e metterli in una ciotola con acqua e limone, sciacquarli e affettarli. Sbucciare e affettare le cipolle, poi metterle in una larga padella e farle appassire con mezzo bicchiere di olio extravergine di oliva, a fuoco bassissimo e mescolando. Dissalare i capperi in acqua tiepida e mettere da parte, denocciolare le olive e mettere da parte. Lavare i gambi di sedano, levare i filamenti e tagliare a pezzettini, poi sbollentare il sedano in acqua salata sino a che diventi tenero. Preparare un soffritto di olio, aglio e prezzemolo e trifolare i carciofi a fettine nel soffritto a fuoco basso, sino a che saranno morbidi. Preparare l'agro dolce: in un bicchiere versare due tazzine da caffè di aceto bianco e 3 cucchiai di zucchero, mescolare e aggiustare, di zucchero o d'aceto, secondo il proprio gusto e mettere da parte. Assemblaggio della caponata: nella larga padella con le cipolle già appassite aggiungere il sedano lessato, i capperi, la salsa pronta, le olive e l'aceto con lo zucchero, aggiustare di sale e lasciare cuocere, a fuoco bassissimo, per un paio di minuti, mescolando. Aggiungere i carciofi trifolati e i pomodorini secchi di Pachino, mescolare molto delicatamente e cuocere, tutto insieme, per un minuto. Trasferire la caponata in un piatto da portata e consumare fredda, meglio il giorno dopo

Attenti all'oroscopo: Settembre 2019

Ariete - La prima metà del mese scorrerà senza infamia e senza lode, dal 15 Venere e Mercurio in Bilancia, in opposizione al vostro segno, porteranno vento di tempesta in amore: in particolare nell'ultima settimana sarà importante essere sinceri, sia con voi stessi che con il partner, e obiettivi perché il rischio di incomprensioni e di inutili litigi sarà alto.

Toro - Il mese sarà ottimo dal punto di vista professionale, grazie al favore di Marte in Vergine in trigono a Saturno e a Plutone in Capricorno: tutto ciò che toccherete si trasformerà in oro! Sotto il profilo sentimentale la prima metà del mese sarà buona per liberarvi dalle relazioni tossiche o per rafforzare quelle costruttive; la seconda metà sarà improntata al dialogo.

Gemelli - Quel Marte in Vergine per tutto il mese, in quadratura al vostro segno, vi darà un po' di filo da torcere sul lavoro dove dovrete combattere con persone pignole e iper analitiche, sentendovi limitati nel vostro estro; in amore la musica sarà tetra nei primi quindici giorni, per diventare poi allegra e leggera grazie all'ingresso di Venere e di Mercurio in Bilancia

Cancro - La prima metà del mese sarà la migliore dal punto di vista sentimentale, grazie a Venere in Vergine che vi aiuterà a mirare al sodo, a patto che facciate attenzione però a non pretendere la luna: meglio piccoli obiettivi concreti, che grandi ma irrealizzabili; nella seconda metà dovrete fare sforzo di empatia tenendo a bada la permalosità.

Leone - La prima metà del mese sarà piuttosto tranquilla, per non dire noiosa; dalla seconda metà Venere e Mercurio in Bilancia vi consentiranno di togliervi qualche antipatico sassolino dalla scarpa in amore, favorendo il dialogo, la correttezza e la diplomazia. Non esagerate con lo shopping: Saturno in quadratura a Mercurio non ve lo perdonerebbe!

Vergine - Sotto il profilo lavorativo il mese sarà d'oro, grazie a Marte nel vostro segno in trigono a Saturno e a Plutone in Capricorno che vi donerà intuito e capacità di organizzazione; la prima metà del mese sarà anche ottima per l'amore, grazie al favore di Venere e di Mercurio che vi aiuteranno a separare le lucciole dalle lanterne.

Bilancia - La prima metà del mese sarà serena anche se un po' in sordina; dal 15 Venere, vostro pianeta guida, entrerà nel vostro segno insieme a Mercurio portando nuova linfa alla vostra vita sentimentale: i rapporti nati da poco troveranno solidità e continuità mentre quelli di lungo corso si rafforzeranno, grazie alla vostra propensione al dialogo e alla collaborazione.

Scorpione - Rispetto ai drammi del mese scorso, con vari pianeti in Leone che stuzzicavano pericolosamente la vostra gelosia, questo mese passerà senza infamia e senza lode: che possiate annoiarvi? Approfittate nei primi quindici giorni della congiunzione di Venere a Mercurio in Vergine per ritrovare lucidità e realismo in amore: scoprirete di aver fatto, in passato, molto rumore per nulla.

Sagittario - Marte in Vergine porterà vento di tempesta sul lavoro: non cercate di fare troppe cose tutte insieme ma concentratevi su poche attività alla volta, in modo da portarle a termine con precisione e puntualità; Venere e Mercurio in Vergine nella prima metà del mese potrebbero farvi litigare con il partner, il sereno tornerà il 15 quando i due pianeti entreranno nel diplomatico segno della Bilancia.

Capricorno - La prima metà del mese sarà ottima, grazie al favore di Venere e di Mercurio che garantiranno lucidità e intuito in amore, consentendovi di migliorare relazioni in corso o di instaurarne di nuove con facilità; dalla seconda metà del mese i due pianeti entreranno in Bilancia, ponendovi di fronte a qualche incertezza; sul lavoro tutto bene grazie a Marte in Vergine.

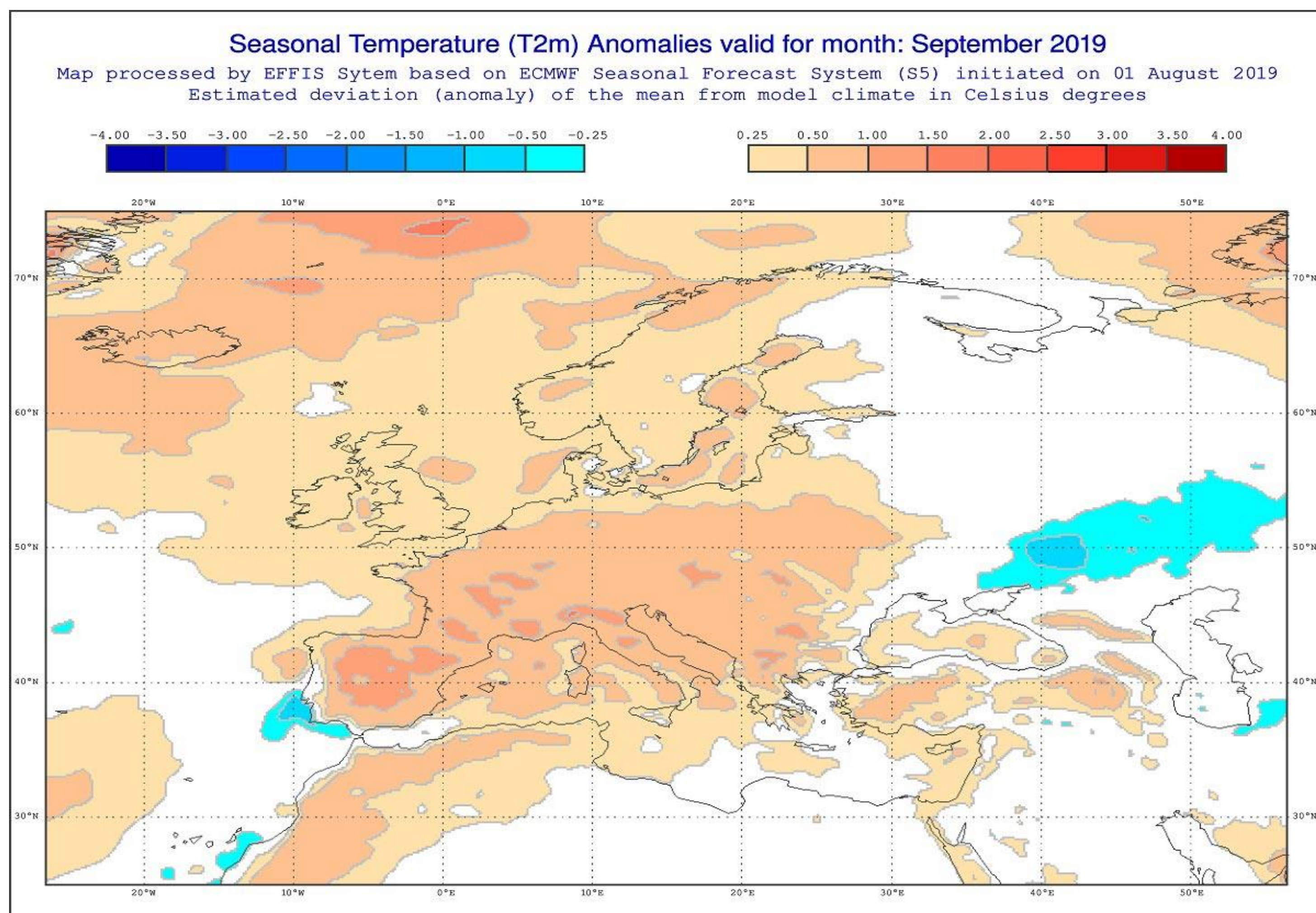
Acquario - La prima metà del mese sarà piuttosto piatta; dal 15 Mercurio e Venere entreranno in Bilancia, consentendovi di recuperare il rapporto con una persona speciale o, per i single incalliti, di fare nuove conoscenze interessanti; sul lavoro risentirete degli influssi del vostro pianeta guida Urano in quadratura che potrebbe portarvi qualche fastidioso imprevisto.

Pesci - La prima metà del mese sarà intensa, a causa dell'opposizione di Marte, Venere e Mercurio che vi sproneranno a non perdervi in fantasticherie ma a rimanere concentrati e lucidi su poche, ma buone, attività alla volta; dal 15 tirerete il fiato in amore recuperando l'intesa con il partner o conoscendo persone nuove, se siete single, avendo più tempo da dedicare ai sentimenti.

L' di  Vi rimanda al prossimo mese

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO

Settembre 2019 tendenza, temperature e piogge



Tendenza meteo settembre 2019 – effis.jrc.ec.europa.eu.jpg

Aggiornamento del 16 agosto 2019– Anche se mancano ancora due settimane, il mese di **settembre 2019** ci proietterà gradualmente verso l'inizio della stagione autunnale. Vediamo allora una prima tendenza **meteo** per **settembre 2019**utilizzando le ultime uscite dei modello stagionali come ECMWF o NMME. Anomalie positive di geopotenziale potrebbero interessare l'Europa occidentale e il vicino Atlantico dovrebbe potrebbe risultare prevalente l'anticiclone delle Azzorre occasionalmente anche con una componente nord africana. Temperature sopra le media dunque su buon parte dell'Europa centro-occidentale con anomalie più pronunciate su Penisola Iberica e Francia. Precipitazioni sotto la media su buona parte dell'Europa ma in particolare settori centro-orientali e Mediterraneo centrale. Piovosità più alta della norma invece su Scandinavia ed Europa nord-orientale. **Meteo Settembre 2019 in Italia** – Mese di **settembre 2019** che, stando alle ultime proiezioni, potrebbe vedere temperature sopra la media sull'Italia con anomalie positive più pronunciate al Centro-Nord. Precipitazioni al di sotto della media soprattutto al Nord e versante Tirrenico stante il blocco delle perturbazioni atlantiche ad opera degli anticicloni.

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net



ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.08.2019



Attenti a quei DUE